LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
MERCOLEDì 4 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012
quotidiano interattivo

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

LA RIAPERTURA DEI TERMINI PER IL SETTORE EDILIZIO GRAZIE A UN EMENDAMENTO

Torna il condono in Campania

Nella manovra finanziaria la sanatoria che fu negata nel 2001-2003

Nella manovra finanziaria spunta l'ipotesi di una riapertura dei termini del condono edilizio per la Campania, esclusa da quello 2001-2003. L'idea, che sarebbe emersa in alcune riunioni dei giorni scorsi sulla legge di bilancio, viene portata avanti anche dai coordinatori campani di maggioranza e potrebbe diventare un emendamento alla legge di bilancio in linea con quello presentato, su impulso di Edmondo Cirielli, nella scorsa manovra e che poi non aveva avuto seguito. Non è escluso che la sanatoria possa essere più estesa di quanto previsto con l'emendamento.

All'interno

Salerno si è fermata nel giorno del dolore per l'ultimo abbraccio al sergente Ruggia



Ieri a Roma sono stati celebrati i funerali solenni di Simone Ruggia, Claudio Marchesi, del tenente Franco Adriano Zecchillo e della sergente Laura Procacci del Corpo militare volontario della Croce rossa, morti nell'elicottero caduto in Bosnia. In prima fila il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni. Presente anche il gonfalone del Comune di Salerno in onore di Simone Ruggia. In città bandiere a mezz'asta.

All'interno

ITALIA & MONDO



LA PAURA

Falsi allarmi bomba in Europa su tutti i voli

All'interno



GARLASCO

Chiesto il giudizio per Sempio: "Andrea ha ucciso Chiara"

All'interno



L'INCHIESTA

Dopo 20 anni di studi e attesa il Sarno è malato

All'interno

NELLA NOTTE È AUMENTATO IL VANTAGGIO DEI DEM NEL MIDTERM

Trump vede la sconfitta



La vittoria dei Dem nel North Carolina e il vantaggio in Stati chiave danno sostanza alla vittoria sempre più possibile dei democratici nelle Midterm 2026. Trump intanto annuncia "misure enormi' in caso di vittoria dei Dem. Tra i Democratici si fa però sempre più forte la speranza di un' "onda blu", stando ai sondaggi che prevedono una loro vittoria alla Camera dei Rappresentanti, che verrà interamente rinnovata. Il Senato resta invece più incerto. Nella mattinata di oggi i risultati finali.

All'interno

POLEMICHE NEL FORO



AVVOCATI

Ancora veleni tra le toghe Paolino sponsor non è piaciuto

All'interno

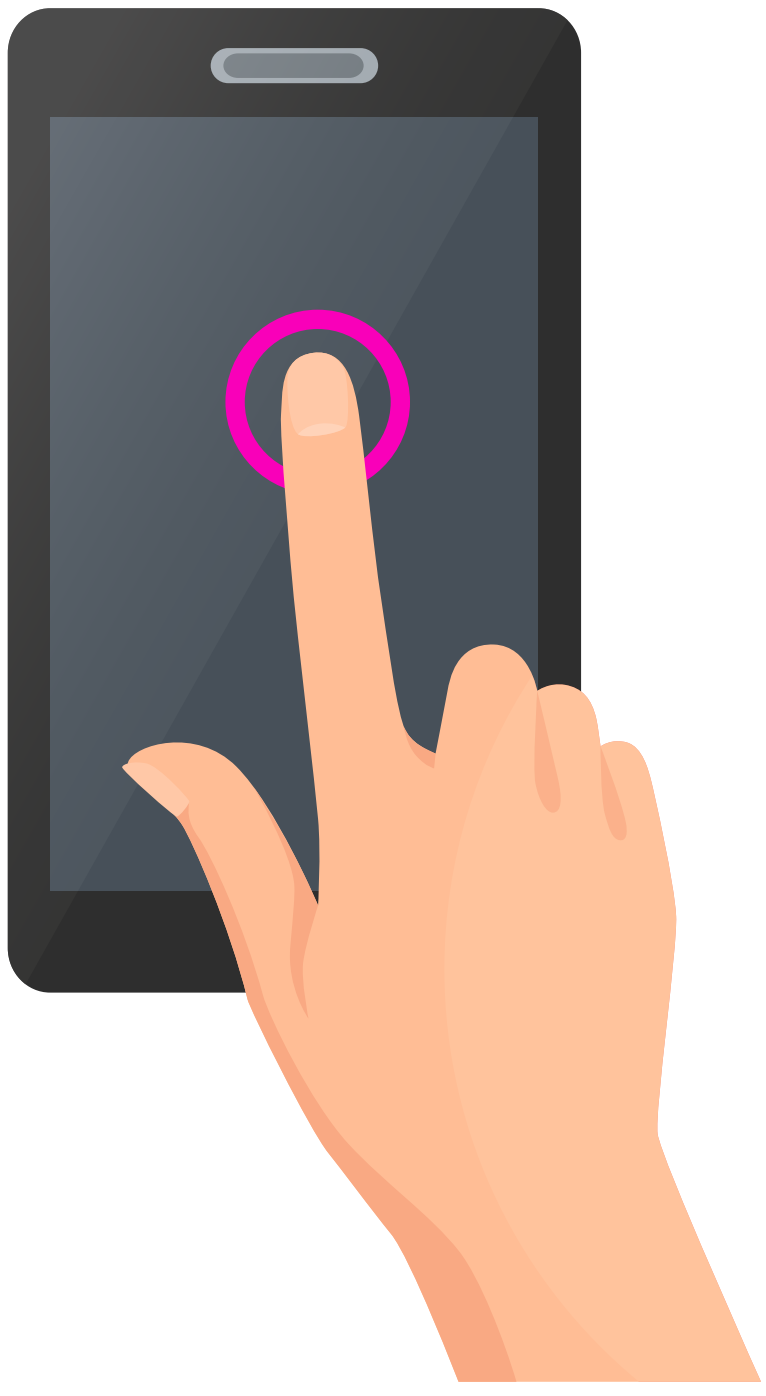
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

MIDTERM USA: SI RINNOVA LA CAMERA E UN TERZO DEL SENATO

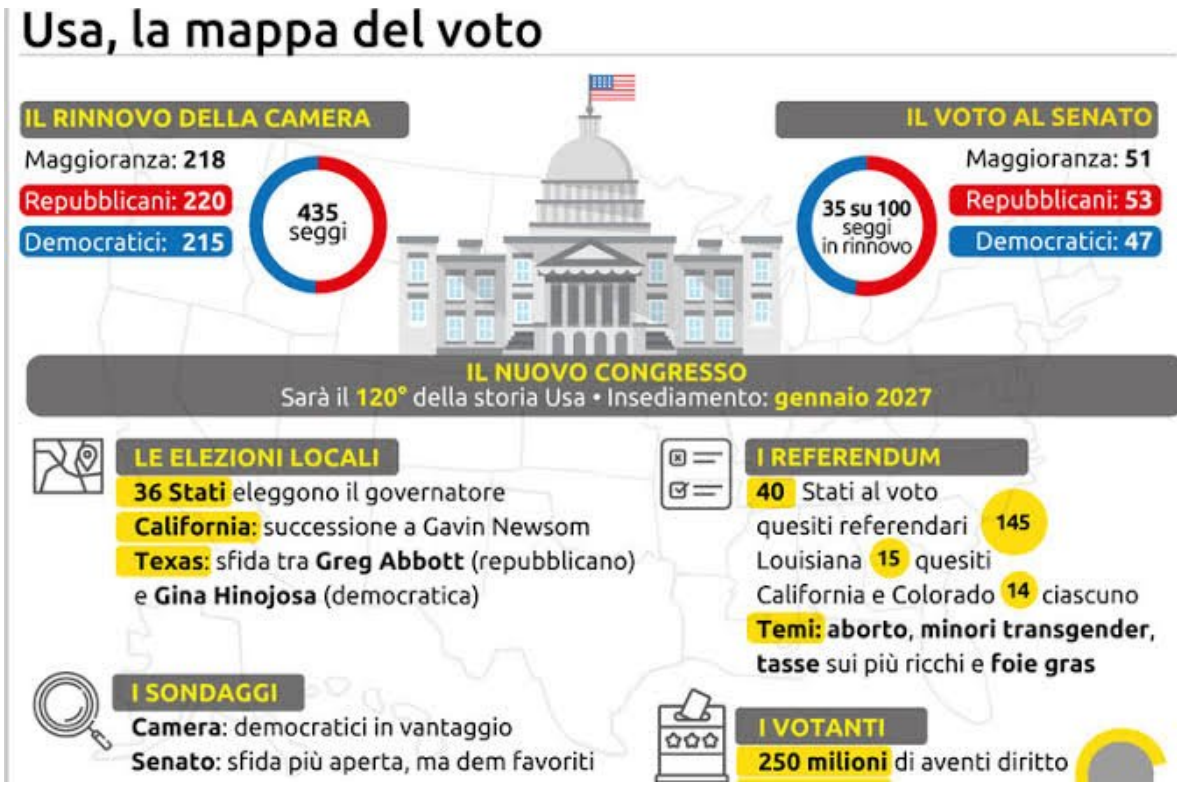
Un'Onda blu porta la vittoria ai Dem Trump pronto a usare "poteri spaventosi"

Per il Tycoon è il test politico più importante del suo ultimo mandato
I democratici puntano alla Camera e sognano il ribaltone anche al Senato

John Hoynes

WASHINGTON - La vittoria dei Dem nel North Carolina e il vantaggio in Stati chiave danno sostanza alla vittoria sempre più possibile dei democratici nelle Midterm 2026. Trump intanto annuncia "misure enormi', "pronto a usare poteri spaventosi" in caso di vittoria dei Dem.

Tra i Democratici si fa però sempre più forte la speranza di un' "onda blu", stando ai sondaggi che prevedono una loro vittoria alla Camera dei Rappresentanti, che verrà interamente rinnovata. Il Senato resta invece più incerto. Nella mattinata di oggi i risultati finali. Gli Stati Uniti vhanno votato per le elezioni di medio termine che rinnoveranno l'intera Camera dei Rappresentanti e un terzo del Senato. Per Donald Trump si tratta dell'appuntamento politico più delicato del suo secondo mandato e dell'ultimo grande banco di prova elettorale della sua carriera presidenziale, non potendosi ricandidare nel 2028. Anche se il suo nome non compare sulle schede, il presidente ha trasformato queste midterm in un vero referendum sulla sua leadership e sull'agenda dell'America First. Dai risultati uscirà la risposta a una domanda fondamentale: Trump potrà continuare a governare con una maggioranza repubblicana o dovrà affrontare gli ultimi due anni da "anatra zoppa", con un Congresso ostile? Il tycoon si è mostrato fiducioso, prevedendo risultati migliori del previsto per il Partito Repubblicano, pur ammettendo l'importanza della sfida. Seguendo lo scrutinio dalla Casa Bianca insieme ai suoi più stretti collaboratori, Trump ha trascorso la giornata sostenendo i candidati conservatori e attaccando gli avversari attraverso i social. A movimentare ulteriormente la vigilia del voto è stata la decisione di interrompere dalla fine dell'anno gli aiuti militari statunitensi a Israele. Una scelta che il presidente ha motivato sostenendo che lo Stato ebraico non avrebbe più bisogno dei circa quattro miliardi di dollari annui garantiti da Washington. La mossa ha immediatamente acceso il dibattito politico sia negli Stati Uniti che in Israele, dove l'opposizione guidata da Gadi Eisenkot ha attaccato il premier Benjamin Netanyahu chiedendo chiarimenti.. Sul fronte interno, intanto, l'economia continua a rappresentare uno dei temi centrali della campagna elettorale. Inflazione, costo della vita e conseguenze economiche delle crisi internazionali stanno pesando sul giudizio degli elettori. Proprio queste questioni spiegano il vantaggio registrato dai democratici in diversi sondaggi, sia per la Camera sia per alcune delle corse decisive al Senato. Tra i democratici prevale un cauto ottimismo ma è evidente che la vittoria sia nell'aria..



IL FATTO

Dall'esito delle midterm dipenderà la capacità di Donald Trump di governare fino alla fine del mandato. Una vittoria democratica alla Camera o al Senato potrebbe ridurre drasticamente il margine d'azione della Casa Bianca e aprire una nuova stagione di scontro politico a Washington

Una vittoria democratica alle elezioni di medio termine potrebbe limitare l'azione della Casa Bianca

Cresce il rischio dell'effetto "anatra zoppa"



WASHINGTON - Le elezioni di medio termine potrebbero cambiare profondamente gli equilibri politici negli Stati Uniti e rendere più difficile l'azione del presidente Donald Trump. Se i Democratici conquistassero la Camera dei Rappresentanti, il Senato o entrambe le Camere, la Casa Bianca potrebbe trovarsi nella condizione definita dalla politica americana come "lame duck", ovvero "anatra zoppa". In questo scenario il presidente resterebbe in carica ma con margini d'azione molto più limitati a causa di un Congresso controllato dall'opposizione. Trump ha già annunciato che, in caso di vittoria democratica, farebbe ampio ricorso al veto presidenziale per bloccare le iniziative legislative avversarie. Una possibilità che consente di fermare le leggi ma non di portare avanti nuove riforme. L'altro strumento a disposizione della Casa Bianca sono gli ordini esecutivi, che permettono di intervenire senza il voto del Congresso. Anche questi, però, hanno limiti precisi: non possono autorizzare nuove spese federali e possono essere contestati davanti ai tribunali. Per evitare una possibile paralisi, i collaboratori del presidente stanno studiando da mesi strategie alternative per ampliare l'utilizzo dei poteri esecutivi e mantenere operativa l'agenda dell'amministrazione. Nel frattempo il Partito Repubblicano guarda già al cosiddetto "lame-duck sprint", il periodo compreso tra le elezioni e l'insediamento del nuovo Congresso previsto per il 3 gennaio 2027. In queste settimane la maggioranza uscente cerca tradizionalmente di approvare il maggior numero possibile di provvedimenti prima del cambio degli equilibri parlamentari. All'interno del Gop emergono però sensibilità differenti: alcuni parlamentari ritengono prioritario concentrarsi sulle leggi di spesa e sui provvedimenti necessari a evitare lo shutdown federale, mentre altri spingono per accelerare l'approvazione delle misure più care all'amministrazione Trump. La storia americana offre numerosi precedenti. Nel 1974, dopo le dimissioni di Richard Nixon, il Congresso approvò in poche settimane ben 138 provvedimenti sostanziali. Nel 1998, invece, la sessione finale della legislatura venne utilizzata dai repubblicani per approvare l'impeachment del presidente Bill Clinton prima dell'insediamento del nuovo Congresso. Negli ultimi anni queste sessioni sono state spesso impiegate per approvare grandi manovre di spesa e pacchetti finanziari miliardari, all'interno dei quali vengono inserite numerose misure che difficilmente troverebbero spazio nel normale iter parlamentare. Per Trump, dunque, il voto di metà mandato rappresenterà molto più di un appuntamento elettorale: sarà un test decisivo sulla capacità di mantenere il controllo dell'agenda politica negli ultimi anni della sua presidenza.



IL FATTO

Dagli aeroporti di Roma, Varsavia, Sofia e Murcia fino al porto greco di Syros, la giornata è stata segnata da una raffica di segnalazioni rivelatesi infondate. Restano aperte le indagini per identificare gli autori delle minacce e verificare eventuali collegamenti tra i diversi episodi registrati in Europa

Cyberattacchi *Mattinata di tensione in diversi aeroporti europei dopo una serie di segnalazioni per presunti ordigni a bordo di aerei di linea. A Roma due voli Ryanair provenienti da Dublino e Lisbona sono stati sottoposti a controlli*

Falsi allarmi bomba sui voli in Europa

Caccia anche nel cielo di Fiumicino

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Una serie di allarmi bomba, poi risultati falsi, ha interessato nella mattinata diversi scali europei, provocando controlli straordinari, ritardi e l'attivazione dei protocolli di sicurezza aeroportuale. In Italia l'allarme è scattato all'aeroporto di Fiumicino poco prima delle 9, quando una e-mail anonima inviata ad Aeroporti di Roma ha segnalato la presenza di ordigni su due voli Ryanair diretti nella capitale e provenienti rispettivamente da Lisbona e Dublino. Immediatamente sono state avviate le procedure previste in questi casi. Per uno dei due voli, quello decollato dall'Irlanda, sono entrati in azione anche due caccia Eurofighter dell'Aeronautica Militare che hanno accompagnato l'aereo fino all'atterraggio in sicurezza sulla pista dello scalo romano. Dopo le verifiche effettuate sui passeggeri, sui bagagli e sugli aeromobili, l'allarme è rientrato senza alcun riscontro. Le indagini sono state affidate alla Polaria e alla Polizia Postale, che stanno cercando di individuare l'autore del messaggio anonimo e verificare eventuali collegamenti con altri episodi analoghi registrati nelle stesse ore.

L'episodio arriva infatti all'indomani delle centinaia di segnalazioni ricevute da istituti scolastici italiani, che avevano provocato evacuazioni e interventi di emergenza in numerose scuole del Paese. Al momento, tuttavia, gli investigatori non hanno accertato legami tra i due eventi. La giornata è stata caratterizzata da analoghi allarmi anche in altri Paesi europei. A Varsavia sono stati controllati due voli di linea atterrati dopo segnalazioni di possibili ordigni a bordo. Un ulteriore episodio si è verificato a Murcia, nel sud della Spagna, dove un aereo Ryanair proveniente da Manchester ha effettuato un atterraggio di emergenza. Un'altra segnalazione ha interessato un volo della compagnia Wizz Air partito da Bergamo e diretto a Sofia. Secondo quanto riportato dai media bulgari, l'allarme sarebbe stato comunicato attraverso una e-mail che segnalava un possibile attentato. Sempre a Varsavia sono stati sottoposti a controlli anche un aereo proveniente da Londra Heathrow e un volo arrivato da Copenaghen. In Spagna l'aeroporto internazionale di Murcia è rimasto temporaneamente bloccato per circa due ore prima della ripresa delle normali attività operative, una volta completate tutte le verifiche di sicurezza con esito negativo. Gli episodi si inseriscono in una serie di falsi allarmi registrati negli ultimi giorni in Europa. Solo ventiquattro ore prima un altro velivolo della Wizz Air, proveniente da Londra Luton, era stato costretto ad atterrare d'emergenza a Budapest dopo una segnalazione analoga. Anche il traffico marittimo è stato coinvolto da una minaccia rivelatasi infondata. La nave da crociera Crown Iris, diretta in Israele e ormeggiata nel porto greco di Syros, è stata sottoposta a controlli dopo una segnalazione ricevuta dal comandante via radio. Le ispezioni effettuate dalla Guardia Costiera ellenica non hanno evidenziato alcun pericolo reale. Le autorità europee mantengono alta l'attenzione per comprendere se i numerosi allarmi registrati nelle stesse ore siano frutto di iniziative isolate oppure riconducibili a un'azione coordinata di disturbo nei confronti delle infrastrutture di trasporto.

LA NATO RIUNIRÀ I PRINCIPALI ALLEATI OCCIDENTALI

Colloqui Russia-Usa-Ucraina ad Abu Dhabi il 10 e 11 novembre

MOSCA - *Mentre proseguono gli sforzi diplomatici per cercare una soluzione al conflitto, la guerra in Ucraina continua a produrre pesanti conseguenze sul terreno. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha confermato che i colloqui trilaterali tra Russia, Stati Uniti e Ucraina si svolgeranno ad Abu Dhabi nelle giornate del 10 e 11 novembre. La delegazione russa sarà guidata da Vladimir Medinsky, consigliere del presidente russo Vladimir Putin e già protagonista di precedenti negoziati tra Mosca e Kiev. «Posso confermare questa data. La delegazione russa arriverà ad Abu Dhabi il 10 e 11 novembre e parteciperà ai colloqui trilaterali», ha dichiarato Peskov. Il portavoce del Cremlino non ha invece confermato eventuali incontri preliminari tra Putin e la delegazione incaricata di partecipare ai colloqui, limitandosi ad affermare che i rappresentanti russi riferiscono regolarmente al presidente sugli sviluppi in corso. Parallelamente si intensifica anche l'attività diplomatica occidentale. La Nato ha annunciato che nei prossimi giorni a Bruxelles si terrà un nuovo incontro con rappresentanti di Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti per valutare le possibili iniziative finalizzate a una conclusione del conflitto ritenuta «giusta e sostenibile». Secondo quanto riferito dall'Alleanza Atlantica, il confronto rappresenta la prosecuzione degli incontri già svoltisi nelle scorse settimane a Miami e Oslo. Sul piano militare, tuttavia, la situazione continua a rimanere estremamente critica. Nella notte una nuova ondata di attacchi russi ha colpito infrastrutture energetiche e linee ferroviarie in diverse regioni dell'Ucraina. A renderlo noto è stata la società energetica ucraina Dtek, che ha parlato di danni particolarmente gravi. Secondo la compagnia, gli attacchi hanno interessato centrali elettriche e sottostazioni distribuite in nove regioni del Paese, provocando la sospensione dell'attività di tre impianti di produzione elettrica. «La distruzione è ingente. Tre centrali hanno smesso di produrre energia», ha comunicato la società energetica. Le informazioni diffuse indicano che tra le aree maggiormente colpite figurano le regioni di Dnipropetrovsk, Vinnytsia e Kharkiv, dove si trovano alcuni dei principali impianti energetici interessati dagli attacchi. Il nuovo round negoziale negli Emirati si svolgerà quindi in un contesto ancora caratterizzato da forte tensione militare e da un continuo deterioramento delle infrastrutture civili, fattore che continua ad aggravare la situazione umanitaria e le difficoltà della popolazione ucraina.*


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



L'associazione delle imprese elettriche annuncia il mancato rinnovo dell'adesione a Confindustria Energia

Energia, scoppia la guerra tra i "paperoni' di Confindustria

ROMA - *Si apre una nuova frattura nel mondo della rappresentanza industriale del settore energetico. Elettricità Futura, l'associazione che rappresenta le imprese elettriche italiane ed è aderente a Confindustria, ha annunciato che non rinnoverà la propria adesione a Confindustria Energia, la federazione che riunisce le imprese attive nei diversi comparti energetici, dalle fonti fossili alle rinnovabili. Una decisione che non comporta, almeno per ora, l'uscita dal sistema Confindustria, ma che viene interpretata come un segnale politico e industriale di forte dissenso nei confronti dell'attuale linea dell'associazione di categoria. Secondo quanto emerge, il malcontento covava da tempo e sarebbe legato alla percezione, da parte delle aziende elettriche, di una insufficiente tutela degli interessi del comparto rispetto ad altri settori dell'energia, in particolare petrolio e gas. Tra i principali motivi della rottura vi sono due recenti provvedimenti sostenuti dal Governo. Il primo riguarda il contributo straordinario da 700 milioni di euro richiesto alle società energetiche nell'ambito della manovra finanziaria. Il secondo è il price cap sul gas utilizzato per la produzione elettrica, previsto nella nuova versione del decreto bollette concordata con la Commissione europea. Le imprese elettriche contestano in particolare l'aumento dell'Irap e ritengono che il comparto sia stato chiamato a sostenere nuovi oneri mentre altri settori hanno beneficiato di misure di sostegno economico. Critiche arrivano anche sul tetto al prezzo del gas, considerato da molti operatori una misura potenzialmente capace di generare incertezza nel mercato e di scoraggiare gli investimenti nel settore energetico. Secondo Elettricità Futura, il meccanismo potrebbe inoltre tradursi in un aumento degli oneri per i consumatori finali, compresi coloro che hanno sottoscritto contratti a prezzo fisso. Alla base della crisi vi sarebbe anche una storica divergenza strategica tra le imprese del comparto elettrico e quelle legate alle fonti fossili. Da un lato le aziende impegnate nello sviluppo delle energie rinnovabili e nell'elettrificazione dei consumi, dall'altro i soggetti più legati alle filiere petrolifere e del gas. Una distanza che negli anni non è mai stata completamente superata e che ora emerge in maniera evidente. «Noi facciamo battaglie sulle rinnovabili, sull'elettrificazione e sui prezzi fissi, ma poi ci troviamo di fronte a interventi che colpiscono proprio questi settori», è la posizione espressa dagli operatori del comparto elettrico. Nonostante la rottura, gli spazi per una ricomposizione sembrano ancora esistere. All'interno del sistema confindustriale sarebbero già in corso contatti e iniziative diplomatiche per evitare che il contrasto si trasformi in una separazione definitiva.*

Chiesto il processo per Andrea Sempio L'accusa: «Fu lui a uccidere Chiara Poggi»

Il delitto di Garlasco *La Procura di Pavia ha chiesto il rinvio a giudizio del 38enne nell'ambito della nuova inchiesta sull'omicidio del 2007. Contestato l'omicidio volontario aggravato. La difesa respinge ogni accusa*

Oreste Vassalluzzo



La difesa respinge ogni accusa e Alberto Stasi prepara una nuova iniziativa per ottenere la revisione della propria condanna definitiva

PAVIA - La Procura di Pavia ha chiesto il rinvio a giudizio di Andrea Sempio, il 38enne coinvolto nella nuova inchiesta sull'omicidio di Chiara Poggi, la giovane uccisa il 13 agosto 2007 nella villetta di famiglia a Garlasco. La richiesta, attesa da tempo, rappresenta l'approdo naturale delle indagini riaperte dagli inquirenti pavesi, che hanno individuato in Sempio il presunto responsabile del delitto per il quale Alberto Stasi è stato condannato in via definitiva a 16 anni di reclusione. L'annuncio è arrivato attraverso una nota del procuratore capo Fabio Napoleone, che ha ufficializzato la richiesta di processo nei confronti dell'indagato. Immediata la replica di Sempio, che continua a proclamarsi innocente. «Sono pronto ad affrontare anche questa fase del procedimento davanti al giudice dell'udienza preliminare e sono convinto che la mia innocenza sarà dimostrata», ha fatto sapere attraverso i propri legali. La Procura non ha modificato l'impianto accusatorio già delineato nelle precedenti comunicazioni di chiusura delle indagini. A carico dell'indagato viene contestato l'omicidio volontario pluriaggravato. Secondo gli inquirenti, il movente sarebbe riconducibile al rancore maturato nei confronti della giovane dopo un presunto rifiuto. Nel capo d'imputazione si parla di un'azione caratterizzata da particolare violenza e crudeltà, evidenziata dal numero e dalla gravità delle ferite inferte alla vittima. La ricostruzione accusatoria sostiene che Sempio, all'epoca poco più che maggiorenne e amico del fratello della vittima, sarebbe entrato nella villetta di via Pascoli la mattina del delitto. Dopo una presunta colluttazione avrebbe colpito ripetutamente Chiara Poggi, trascinandola successivamente verso la scala della cantina dove, secondo l'ipotesi della Procura, l'aggressione sarebbe proseguita fino a provocarne la morte. A sostegno dell'accusa gli investigatori richiamano una serie di elementi raccolti e rivalutati nel corso della nuova inchiesta. Tra questi figurano il materiale genetico individuato sotto le unghie della vittima, ritenuto compatibile con la linea genetica paterna della famiglia Sempio, e una traccia palmare attribuita dagli esperti della Procura all'indagato e rilevata nelle vicinanze del luogo in cui venne ritrovato il corpo della giovane. La nuova ricostruzione potrebbe avere ripercussioni anche sulla posizione di Alberto Stasi. La difesa dell'ex fidanzato di Chiara Poggi, infatti, starebbe lavorando a una nuova istanza di revisione del processo, dopo che due precedenti richieste erano state rigettate dalla Corte d'Appello di Brescia. Sul fronte opposto, la famiglia Poggi continua a ritenere valida la verità processuale già accertata dalla sentenza passata in giudicato e, secondo quanto emerso, non intenderebbe costituirsi parte civile nel nuovo procedimento. I difensori di Sempio, gli avvocati Liborio Cataliotti e Angela Taccia, ribadiscono che la richiesta di rinvio a giudizio non rappresenta una sorpresa e annunciano battaglia processuale sia sul piano procedurale sia sul merito delle contestazioni. Intanto la difesa di Alberto Stasi, attraverso gli avvocati Antonio De Rensis e Giada Bocellari, ha invitato i legali dell'imputato a concentrarsi esclusivamente sulla posizione del proprio assistito, evitando ulteriori attacchi nei confronti dell'ex studente bocconiano. Ora la parola passa al giudice dell'udienza preliminare, chiamato a decidere se accogliere la richiesta della Procura e aprire formalmente il processo che potrebbe riscrivere uno dei casi giudiziari più discussi degli ultimi vent'anni.



«SEMINATORI DI PACE», L'OMAGGIO DELLO STATO E DELLE FORZE ARMATE

L'Italia abbraccia i quattro militari morti in Bosnia

Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma i funerali solenni di Simone Ruggia, Claudio Marchesi, Franco Adriano Zecchillo e Laura Procacci, vittime dello schianto del Chinook

Oreste Vassalluzzo









IL FATTO

Le parole dell'ordinario militare e l'omaggio delle più alte cariche dello Stato hanno accompagnato l'ultimo viaggio dei caduti. Un addio solenne nel segno del servizio, della solidarietà e della pace che i quattro militari hanno incarnato fino all'ultimo giorno della loro missione

ROMA - L'Italia si è fermata per rendere omaggio a quattro servitori dello Stato morti nell'adempimento del proprio dovere. Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, nel cuore della Capitale, si sono svolti i funerali solenni del sergente dell'Aviazione dell'Esercito Simone Ruggia, del sergente Claudio Marchesi, del tenente del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana Franco Adriano Zecchillo e della sergente Laura Procacci, deceduti il 29 ottobre nello schianto di un elicottero CH-47 Chinook in Bosnia durante una missione legata all'operazione internazionale Eufor Althea. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ministro della Difesa Guido Crosetto, i presidenti di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, oltre ai vertici militari e ai familiari delle vittime. Le quattro bare, avvolte nel Tricolore e accompagnate dalle fotografie dei militari caduti, sono state accolte da un picchetto d'onore e portate a spalla dai commilitoni dell'Aviazione dell'Esercito e del Corpo Militare della Croce Rossa. Nel corso dell'omelia, l'ordinario militare per l'Italia, monsignor Gian Franco Saba, ha ricordato il significato del loro servizio. «Siamo invitati a guardare a loro come seminatori di germogli di pace mediante la promozione degli aiuti umanitari, spinti dal desiderio di promuovere soluzioni per i più fragili e tenere viva la speranza nelle popolazioni esposte alle aggressioni». Il presule ha sottolineato come i quattro militari abbiano scelto di mettere a disposizione degli altri competenze, professionalità e spirito di sacrificio. «Simone, Claudio, Franco Adriano e Laura hanno intuito che dedicare la vita al servizio è sapienza evangelica. Hanno messo a disposizione i loro talenti e le loro competenze per la pace, la fraternità e l'assistenza ai più fragili». Particolarmente toccante anche l'intervento del ministro della Difesa Guido Crosetto, che ha voluto evidenziare la vicinanza dello Stato alle famiglie delle vittime. «La Repubblica è qui. Lo Stato unito è qui senza divisioni per rendere omaggio a questi quattro fratelli», ha dichiarato. Crosetto ha poi ricordato la visita compiuta nei giorni scorsi sul luogo dell'incidente, raccontando un episodio che testimonia il segno lasciato dai quattro militari anche in Bosnia. «Un musulmano, un ortodosso e un cattolico, che spesso non riescono a trovare accordo su nulla, mi hanno detto che costruiranno un monumento per ricordare questi quattro ragazzi». Infine il messaggio rivolto ai caduti e alle loro famiglie. «Voi siete l'Italia migliore e l'Italia migliore va difesa sempre. Oggi lo Stato si inchina davanti a voi». Al termine della funzione religiosa, in un clima di profonda commozione, i commilitoni hanno nuovamente preso in spalla i feretri accompagnandoli all'esterno della basilica tra gli applausi dei presenti. Le salme hanno poi lasciato Roma per fare rientro nelle rispettive città d'origine, dove familiari, amici e comunità locali continuano a stringersi nel ricordo di quattro vite spezzate durante una missione al servizio della pace e dell'assistenza umanitaria.

La Procura di Roma punta sull'analisi dei dati di volo per ricostruire le cause dello schianto

Dalla scatola nera la verità sull'incidente

ROMA - Sarà l'analisi della scatola nera a fornire probabilmente gli elementi decisivi per chiarire le cause dell'incidente del Chinook dell'Esercito italiano precipitato in Bosnia e costato la vita a quattro militari italiani. La Procura di Roma, che ha aperto un fascicolo contro ignoti per le ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo, ha già acquisito il dispositivo elettronico installato sull'elicottero. I dati registrati saranno esaminati nell'ambito di una consulenza tecnica affidata a specialisti della Difesa e consentiranno di ricostruire nei dettagli il comportamento del velivolo negli istanti precedenti allo schianto. La scatola nera contiene infatti informazioni fondamentali sul piano di volo, sugli spostamenti effettuati dall'elicottero e sul funzionamento dei sistemi di bordo. Parallelamente gli investigatori procederanno all'analisi dei rottami del Chinook, impiegato nell'ambito della missione internazionale Eufor Althea. In Bosnia, grazie alla collaborazione tra magistratura italiana e autorità locali, i resti dell'elicottero sono stati ricomposti per consentire verifiche tecniche più accurate. Secondo quanto emerso dalle prime ricostruzioni, il velivolo era atterrato regolarmente in un campo di volo nella zona di Brčko per il previsto cambio degli equipaggi. Durante le operazioni di ripartenza, però, avrebbe improvvisamente perso quota fino a schiantarsi al suolo. Nell'impatto sono morti il sergente salernitano Simone Ruggia, il sergente Claudio Marchesi e il tenente del Corpo Militare della Croce Rossa Franco Adriano Zecchillo. La sergente della Croce Rossa Laura Procacci, trasferita in ospedale in condizioni disperate, è deceduta poco dopo. Gli accertamenti medico-legali hanno confermato che la morte della militare è stata causata da gravissimi traumi da schiacciamento, analogamente a quanto già emerso per gli altri tre militari. Il pubblico ministero Francesco Saverio Musolino intende ascoltare nuovamente i superstiti non appena le condizioni cliniche lo consentiranno. Alcuni colloqui erano già stati effettuati nei giorni immediatamente successivi alla tragedia dagli investigatori italiani inviati sul posto. Sono stati inoltre ascoltati i tre piloti presenti a bordo del velivolo. Al momento, l'ipotesi investigativa che trova maggiore riscontro è quella di una possibile avaria tecnica. Gli investigatori evidenziano infatti come il sistema di pilotaggio del Chinook preveda la presenza di doppi comandi, circostanza che renderebbe meno plausibile l'eventualità di un errore umano simultaneo da parte dell'equipaggio. Accanto all'inchiesta della Procura ordinaria procede anche quella della Procura Militare di Roma, che ha aperto un fascicolo, anch'esso contro ignoti, per il reato di perdita colposa di aeromobile. Le risposte definitive sono ora affidate alle verifiche tecniche sulla scatola nera e sui resti del velivolo, passaggi ritenuti decisivi per ricostruire con precisione le ultime fasi del volo e individuare le cause della tragedia.



IL FATTO

Dietro l'uniforme e il servizio allo Stato c'era un ragazzo che gli amici ricordano come una presenza luminosa, capace di unire e rasserenare. Nel giorno dell'addio, Salerno non ha salutato soltanto un militare caduto in servizio, ma uno dei suoi figli più amati

La tragedia *Ai funerali il commosso addio degli amici a "Friccolo". Una lettera toccante ricorda il militare: «Hai insegnato a tutti noi il vero significato dell'amicizia»*

L'ultimo abbraccio di Salerno per il sergente Simone Ruggia

Oreste Vassalluzzo

ROMA - C'era l'Italia delle istituzioni, ma soprattutto c'era la Salerno che Simone Ruggia non aveva mai smesso di portare con sé. Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, dove si sono svolti i funerali di Stato dei quattro militari morti nell'incidente dell'elicottero Chinook precipitato in Bosnia, il dolore più intenso è stato quello degli amici di sempre. Per loro Simone era semplicemente "Friccolo", il soprannome affettuoso che lo accompagnava fin dall'infanzia e che questa mattina è risuonato nei ricordi e nelle lacrime di chi è partito da Salerno per rendergli l'ultimo saluto. Ad accompagnare il feretro del sergente salernitano c'era anche una delegazione istituzionale del Comune di Salerno guidata dal vicesindaco Nino Savastano, mentre in città il sindaco Vincenzo De Luca ha proclamato il lutto cittadino con bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici. A raccontare chi fosse davvero Simone, però, sono state soprattutto le parole degli amici di una vita. Una lettera scritta da Marco, condivisa insieme al gruppo storico che è cresciuto con lui, ha restituito il ritratto di un uomo capace di lasciare un segno profondo in chiunque lo abbia conosciuto. «Simone, oggi di parole non ce ne sono tante e quelle poche sono piene di dolore, un dolore inaspettato che ci ha sorpresi e distrutti. Se parlassi di emozioni negative mi sentirei in colpa con te, perché tu la negatività l'hai sempre allontanata con la tua innata capacità di portare luce e buon umore a chiunque». Un ricordo che ripercorre gli anni dell'infanzia trascorsi insieme nelle strade di Salerno, le amicizie rimaste solide nonostante le distanze e le strade diverse intraprese nel corso della vita. «Siamo cresciuti e ognuno ha preso la sua strada. Una lontananza geografica, ma mai affettiva. Il tempo ha trasformato tutti noi ma quel legame non è mai venuto meno». Parole che si trasformano in una testimonianza autentica della personalità del militare salernitano. «Simone era una di quelle persone che la vita ti mette davanti quando ha voglia di farti un regalo. Amava il suo lavoro, lo svolgeva con passione.



Amava tantissimo Chiara, la sua famiglia e i suoi amici». Il ricordo si sofferma sul sorriso costante, sulla capacità di sdrammatizzare e sulla disponibilità verso gli altri, qualità che gli amici considerano il tratto distintivo della sua esistenza. «Grazie per il tuo sorriso costante, per la tua capacità di disinnescare, per l'affetto sincero, per le chiacchierate, per la fiducia. Grazie per averci insegnato il vero significato dell'amicizia». Nella lettera emerge anche una proposta che nasce dal desiderio di mantenere viva la memoria del giovane sergente all'interno della sua città. «Ci auguriamo che a Salerno possa nascere uno spazio che porti il tuo nome, magari dedicato ai più piccoli. Ci permetterebbe di raccontare ai nostri figli chi eri e cosa hai rappresentato per noi e per la nostra città». L'ultimo saluto si chiude con poche parole, semplici e profonde, quelle che probabilmente meglio raccontano il legame tra Simone e la sua comunità. «Ti rivedremo in una bella giornata, una di quelle dove il sole illumina e fa brillare tutto, esattamente come il tuo sorriso quando ti eravamo vicini. Ciao Friccolo».



Nella manovra spunta il condono negato alla Campania nel 2001-2003

In Commissione la Lega nnuncia battaglia per le pensioni, Forza Italia ha già detto no agli aiuti da parte degli istituti di credito. La "sanatoria" risolverebbe la questione degli abusi di necesstà

Alessandra Chini

ROMA - (Ansa) L'esame in commissione non è ancora nemmeno iniziato ma già i partiti stanno pensando a come rivoluzionare la manovra. Compresi, o forse proprio a partire, da quelli di maggioranza. La Lega, in primis, è in pressing per modifiche, dalla scuola alle pensioni. FI insiste sul fronte previdenza anche dopo l'incontro con la Cisl. E dalle parti di FdI, ma non solo, spunta l'ipotesi di una riapertura dei termini del condono edilizio in particolare per la Campania, esclusa da quello 2001-2003. L'idea, che sarebbe emersa in alcune riunioni dei giorni scorsi sulla legge di bilancio, viene portata avanti anche dai coordinatori campani di maggioranza e potrebbe diventare un emendamento alla legge di bilancio in linea con quello presentato, su impulso di **Edmondo Cirielli**, nella scorsa manovra e che poi non aveva avuto seguito. Ma non è escluso che la sanatoria possa essere anche più estesa. "Meloni strizza l'occhio all'illegalità", va all'attacco subito **Angelo Bonelli** di Avs. Quella del condono, sottolinea il Dem **Marco Sarracino**, è "una proposta già annunciata dal candidato Cirielli nella scorsa campagna elettorale e bocciata sonoramente dai cittadini campani. Il governo non provi a far rientrare dalla finestra ciò che la democrazia ha fatto uscire dalla porta. Si occupi invece dei veri problemi dei campani, a partire dalla grave emergenza dei campi Flegrei". "Ma basta, non sanno nemmeno cos'hanno approvato", va all'attacco **Giuseppe Conte** osservando le continue proposte di modifica lanciate dalla maggioranza e aggiungendo che "la loro targa personalizzata è 'Andate a casa!'". Le tensioni si registrano, però, soprattutto all'interno della maggioranza con la Lega in pressing sulle modifiche e i malumori che ormai vengono sussurrati anche tra più di qualche ministro. Il Mef, per il momento, sceglie di non commentare. E d'altra parte la linea, ribadita in tutte le sedi dal ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** *(nella foto con Giorgia Meloni)* è chiara: la tenuta dei conti prima di tutto. Messe così le cose, però, la manovra rischia di trasformarsi in un terreno scivolosissimo per la tenuta della maggioranza. A provare a forzare è in primis **Matteo Salvini** che manda di buon mattino un alert ai colleghi di centrodestra. "Gli alleati - è l'avvertimento - rispettino le priorità della Lega, a partire dalle pensioni". Un'uscita alla quale è FdI a replicare a stretto giro con il responsabile Economico **Marco Osnato**: "I patti da rispettare - chiude netto - sono quelli scritti nella manovra". Ma il partito di Salvini è in fibrillazione e una cartina di tornasole in questo senso è anche il braccio di ferro in corso sulla scelta del relatore che seguirà la manovra per la Lega in commissione Bilancio. Alla giorgettiana della prima ora **Silvana Comaroli**, che fu relatrice anche due anni fa, potrebbe infatti essere preferito **Alberto Gusmeroli,** il responsabile del dipartimento Economia del partito che verrebbe fatto traslocare ad hoc dalla commissione Attività Produttive, che presiede. Nel caso la scelta ricada su di lui andrà ad affiancare **Angelo Rossi (FdI), Mauro D'Attis (FI) e Francesco Saverio Romano (Nm).** La decisione verrà presa oggi. Ma intanto Gusmeroli già da subito ribadisce la linea leghista anche sul fronte banche. "Siamo felici - sottolinea - che Intesa Sanpaolo continui a macinare utili record. Se continuano a crescere a questi ritmi, un contributo aggiuntivo al Paese non dovrebbe certo essere un problema". Parole che, di certo, non saranno passate inosservate dalle parti di FI che ha da subito messo paletti sull'aiuto degli istituti di credito alla manovra. Un contributo, quello delle banche, al quale non dovrebbe aggiungersi, quello di Cdp. "Il contributo della Cassa - ha puntualizzato **Giovanni Gorno Tempini**, presidente di Cassa Depositi e Prestiti - è attraverso il dividendo, che va quasi interamente nelle casse dello Stato".



I governatori chiedono più risorse e lo stop ai vincoli sul personale

Le Regioni contestano i tagli previsti per il servizio sanitario

ROMA - Non si attenuano i malumori delle Regioni sulle risorse per la sanità. Il tema sarà oggi al centro del tavolo convocato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Servono "più risorse e lo stop ai vincoli sul personale" è il messaggio politico che arriva dai governatori con il 'Documento programmatico' in vista dell'iter parlamentare.

Ma intanto il confronto sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale alimenta il dibattito, dopo le dichiarazioni dell'assessore al Welfare della Lombardia, Guido Bertolaso ***(nella foto),*** *sui tagli previsti dalla manovra. Di fronte alle critiche avanzate nei giorni scorsi da sindacati e imprese, la presidente del*



Consiglio Giorgia Meloni difende "l'impegno del Governo, fin dal suo insediamento, per rafforzare il Servizio sanitario nazionale". "Dall'inizio della legislatura - ha aggiunto la premier - le risorse per il Fondo sanitario sono cresciute e hanno raggiunto un livello mai raggiunto in passato. La nuova legge di Bilancio conferma questa tendenza e ha previsto lo stanziamento di ulteriori risorse, che consentono di arrivare a 146,3 miliardi nel 2027". Non basta però alle Regioni, che di miliardi ne avevano chiesti 18 in più in tre anni. Ad accendere il dibattito, però, sono le recenti parole di Bertolaso, secondo cui nella manovra "i tagli previsti per la sanità sono davvero insostenibili per tutte le Regioni e anche per noi". La stima per la sola Lombardia è di "quasi mezzo miliardo e questo significa non riuscire a completare il lavoro sulle liste di attesa". Dichiarazioni a cui replica con sarcasmo il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato (FdI): "Bertolaso è molto bravo a gestire le emergenze. E

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI IRRIVERENTI

Prima nega la candidatura, poi vola a Bruxelles. Ora mediterebbe l'addio ai dem: chi faceva le domande fatica a ottenere risposte



Lucia Annunziata Mezz'ora in più e un partito in meno

Remo Ferrara

Lucia Annunziata ***(nella foto)*** ha passato una vita a chiedere ai politici risposte brevi. Poi è entrata in politica: evidentemente voleva verificare quanto fosse difficile darle.

Eletta nel 2024 al Parlamento europeo nelle liste del PD, ha attraversato la scrivania portandosi dietro curriculum e sopracciglio. Il primo certifica una carriera importante; il secondo, in televisione, poteva valere un'interrogazione parlamentare.

Nata a Sarno nel 1950, corrispondente dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente, direttrice del Tg3, presidente della Rai, alla guida dell'Huffington Post Italia: la preparazione internazionale c'è. Annunziata conosce il mondo. Semmai, durante le interviste, qualche ospite poteva domandarsi se fosse stato invitato perché lei potesse raccontarlo o per sentirsi spiegare dove aveva sbagliato a capirlo.

A «In mezz'ora», poi «Mezz'ora in più», il tempo era una risorsa preziosa: soprattutto quello che riusciva a sottrarre all'intervistato. Domanda, interruzione, precisazione. L'ospite entrava con un programma politico e usciva con un corso di aggiornamento. La risposta ideale avrebbe dovuto cominciare con «Lei ha ragione», evitando però di dilungarsi: Lucia aveva già pronta la domanda successiva.

Nel 2023 lascia la Rai, dichiarando il proprio dissenso verso il governo Meloni e il suo intervento sull'azienda. Una scelta netta, legittima. A settembre aggiunge una certezza: «Non mi candiderò mai e poi mai alle Europee». Nel 2024 si candida e viene eletta. Quel «mai e poi mai» dura meno di una stagione televisiva. Si può cambiare idea; dopo aver interrogato le contraddizioni altrui, sulla propria sarebbe stato elegante accendere almeno una telecamera.

Il PD cercava una personalità indipendente e riconoscibile. La trova talmente riconoscibile che basta il nome sul manifesto. Lei porta esperienza, il partito mette la lista, l'elettore prende atto che l'intervistatrice adesso chiede anche il voto. Il passaggio è democraticamente inecepibile. Resta il piacere di immaginare quali domande avrebbe rivolto la giornalista Annunziata alla candidata Annunziata. Difficilmente le avrebbe lasciato finire una frase.

Poi la trama si complica. Il 1° ottobre 2026 Open, riprendendo il Foglio, riferisce che l'eurodeputata starebbe valutando di lasciare la delegazione PD perché esclusa dalla vita del partito. Secondo il resoconto versa le quote, ma si sente poco coinvolta. Una posizione singolare: contribuire al bilancio senza riuscire a entrare nella discussione. Il partito avrebbe scoperto come interromperla senza neppure invitarla.

La beffa riguarderebbe i democratici: scegliere una voce autorevole e poi trovarla ingombrante è un metodo di selezione piuttosto originale. Quanto a Lucia, il Parlamento offre un'esperienza formativa: gli altri hanno un mandato, una voce e nessun obbligo di rispettare i tempi della sua trasmissione. Per ottenere ragione occorrono argomenti e alleati. Il sopracciglio, ben allenato, non compare nel conteggio dei voti.

Per chi arriva dalla televisione, il partito riserva qualche sorpresa: le riunioni durano più di mezz'ora e nessuno garantisce il primo piano.

Le correnti, poi, hanno il difetto di parlare tutte insieme. Lucia potrebbe proporre una riforma semplice: un microfono per ciascuno, purché resti acceso soltanto il suo.

Sarebbe un contributo alla democrazia. Con la regia affidata, per ragioni di esperienza, a lei.

D'altronde, essere indipendenti in un partito è un esercizio delicato: bisogna stare abbastanza vicini da comparire sulla scheda e abbastanza lontani da non rispondere delle riunioni.

Il PD, su questo, offre un paesaggio ideale: ci si può perdere fra le correnti continuando a dichiararsi fuori dagli schemi. Annunziata potrebbe almeno chiedere il rimborso del navigatore. Aveva seguito la strada per Bruxelles e si è ritrovata nel traffico del Nazareno. Con una differenza rispetto ai collegamenti dall'estero: l'inviata non può dire che la linea è disturbata. Il disturbo, spesso, è anche la linea.

Il punto resta il lavoro politico: proposte, negoziati, risultati. Se resterà nella delegazione, spieghi che cosa intende cambiarvi; se uscirà, quali divergenze rendano necessario il passo. La sensazione di essere trascurata merita ascolto, ma da sola non è un programma europeo. Annunziata ha talento, esperienza e carattere sufficienti per affrontare domande severe. Le conosce tutte: le ha fatte per decenni. Ora dovrà rispondere. Senza suggerire all'intervistatore come formulare il quesito e senza mandare in pubblicità la domanda scomoda.



Il più inquinato d'Europa *Ora quasi 407 milioni della Regione per bonificarlo e rendere pulita l'acqua in tutto il suo percorso*

Fiume Sarno, 20 anni di studi e risanamento ancora troppo lontano

Remo Ferrara

NAPOLI - Università, enti di ricerca e Arpac hanno documentato negli anni contaminazioni del Sarno sempre più complesse. Ora la Regione mette in campo 407 milioni, e saranno nuove analisi a decretare il risultato.

Il Sarno è studiato da almeno 20 anni, e ogni indagine ha allargato la mappa del danno. Nel 2006 Tommaso De Pippo, Carlo Donadio, Marco Guida e Carmela Petrosino, di Federico II, descrissero un bacino degradato da reflui domestici, agricoli e industriali non trattati, con inquinanti e metalli pesanti.

Fra il 2005 e il 2006 il gruppo dell'Università di Salerno coordinato da Oriana Motta eseguì oltre seimila analisi in dieci punti fra Sarno, Solofrana e Cavaiola. I contaminanti inorganici risultarono generalmente entro le soglie considerate, ma crebbe la contaminazione organica: l'impronta delle acque urbane non depurate. Nel 2015 Giovanni Lofrano e altri ricercatori ricostruirono sessant'anni di trasformazioni: depuratori e collettori avviati dal Progetto speciale del 1973 non avevano risolto l'emergenza. Nel 2016 Domenico Cicchella, Stefano Albanese, Paolo Adamo, Antonio Lima, Benedetto De Vivo e colleghi trovarono suoli, sedimenti, acque, lattuga e arricchiti di cromo, rame, piombo, mercurio e zinco; cromo e mercurio erano ricondotti soprattutto alle industrie, altri elementi all'origine vulcanica.

BANDITO UN ACCORDO QUADRO QUADRIENNALE PER RIQUALIFICARE DRAGAGGI, VASCHE E SICUREZZA IDRAULICA

Il biomonitoraggio del 2017 con piante acquatiche rilevò un inquinamento severo, crescente verso la foce. Nel 2023 Lofrano e colleghi stimarono 2.590 tonnellate annue di carico organico scaricate nel Golfo per l'assenza di fognature e altre 10.600 potenzialmente convogliate dal Sarno. Nel 2024 la ricerca ha seguito le microplastiche dal fiume al mare.

L'Atlante 2026 dell'Enea e Federico II ha analizzato sedimenti in 24 punti di Sarno, Solofrana e Cavaiola, mappando metalli tossici, pesticidi, Pcb e idrocarburi.

La Regione ha bandito un accordo quadro quadriennale da 406,99 milioni, in sette lotti, per riqualificazione, dragaggi, vasche e sicurezza idraulica.

Il 1° ottobre 2026 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una risoluzione che chiede tempi certi, completamento fognario-depurativo, chiusura degli scarichi residui e sorveglianza integrata. Ma una gara non è un fiume risanato: dopo decenni di studi, il risultato dovrà apparire nei cantieri e, soprattutto, nelle analisi dell'acqua.

LA STORIA

Il custode delle sorgenti: Zi' Peppe e la sua oasi nascosta



***SARNO** - A pochi passi dal cuore pulsante di Sarno, là dove la terra si apre e l'acqua sgorga ancora con una purezza quasi miracolosa, c'è un angolo di paradiso che porta l'impronta indelebile di un uomo che oggi non c'è più: Giuseppe, per tutti semplicemente zi' Peppe (al secolo Giuseppe Montoro).*

In un territorio spesso tristemente associato al degrado del fiume Sarno, zi' Peppe ha compiuto in vita un piccolo grande miracolo, restituendo vita e dignità a uno degli affluenti che alimentano il bacino fluviale, rio Santa Marina, uno delle sorgenti del Sarno. Anni fa, quel tratto di sponda versava nell'abbandono: rovi soffocanti, plastica e incuria minacciavano di cancellare la bellezza del luogo. Ma zi' Peppe non si arrese. Armato di zappa, falcetto e di una dedizione commovente, iniziò a ripulire l'alveo e le sponde, giorno dopo giorno, pietra su pietra, imbrigliando i banchi di fango e proteggendo le radici degli alberi.

LA PROVA INTORNO AL SARNO RISANATO SI PUÒ COSTRUIRE UN'ECONOMIA

La natura aveva risposto a quel lavoro d'amore: l'affluente era tornato a scorrere limpido e cristallino, trasformando una discarica in un'oasi naturalistica dove guizzano trote e nidificano uccelli acquatici. Oggi, sebbene zi' Peppe ci abbia lasciati, la sua memoria vive in ogni fronda e in ogni goccia limpida di quell'acqua. Con la sua umiltà contadina, ha insegnato a tutti noi che il riscatto ambientale nasce dalla cura paziente, lasciando un'eredità eterna, l'Oasi Santa Marina, addirittura con aree pic-nic e possibilità di navigazione del fiume, che la comunità ha il dovere di custodire.

(r.f.)



Verso le elezioni *Riunione dei coordinatori regionali della coalizione in vista della tornata elettorale delle amministrative del 2027. Le priorità.*

Centrodestra unito alla sfida per Napoli, Caserta e Benevento

Sara Desideri

NAPOLI - Il centrodestra stavolta cerca di anticipare i tempi. E almeno di non arrivare alle ultime settimane per scegliere i candidati sindaco. A cominciare da Napoli dove la battaglia elettorale viene avvertita complicata ma non impossibile per tentare di evitare il secondo mandato di **Gaetano Manfredi**.

La discesa in campo di **De Magistris**, qualche fibrillazione all'interno della maggioranza di Manfredi, inducono comunque a non sottovalutare l'ipotesi di portare almeno al ballottaggio il centrosinistra. E per questo serve un candidato credibile e competitivo. Di nomi non se ne fanno ma di criteri che debbano condurre a un ragionamento e a una scelta unitaria da proporre al tavolo dei leader nazionali, sicuramente sì. Ieri il primo passo con una riunione dei quattro coordinatori regionali. Incontro che ha poi prodotto un documento che parla innanzitutto di unità della coalizione.

"Il centrodestra campano ribadisce la sua forte coesione valoriale e politica ed è al lavoro per le prossime elezioni amministrative in comuni importanti della Campania. Si è tenuta una cordiale e dettagliata prima riunione dei coordinatori regionali. Nella sede di Forza Italia si sono ritrovati **Gigi Casciello (Noi Moderati), Fulvio Martusciello (Forza Italia), Gennaro Sangiuliano (Fratelli d'Italia), Giampiero Zinzi (Lega).** È stata fatta un'accurata disamina del quadro politico regionale, a cominciare dalle fallimentari politiche della giunta Fico sulle emergenze della regione, sanità prima di tutto", si legge nella nota diffusa dai coordinatori del centrodestra campano, "I coordinatori hanno ribadito la ferma volontà di andare uniti e compatti agli appuntamenti elettorali della prossima primavera in Campania. A tal fine il tavolo regionale d'intesa con i responsabili provinciali lavorerà affinché in tutti i comuni dove si vota a doppio turno ci sia l'unità del centrodestra mettendo in campo i migliori candidati possibili. "Il centrodestra fu fondato da Berlusconi nel 1994 e da allora è un'alleanza di valori e di idee non un accrocco di potere come il campo largo. La prova di questa coesione è nell'azione comune dei parlamentari e in consiglio regionale".

SI STRINGONO I TEMPI PER LA SCELTA DEI CANDIDATI A SINDACO ATTENZIONE VERRA' RISERVATA ANCHE A ESPONENTI DEL MONDO CIVICO

Casciello, Martusciello, Sangiuliano e Zinzi concludono un obiettivo preciso: "In Campania c'è la necessità di ribaltare il quadro politico dopo che molte amministrazioni di centrosinistra sono state sciolte per infiltrazioni della camorra".

RIVENDICAZIONI

Agricoltori italiani presenti a Bruxelles per i nuovi criteri previsti dalla Pac



BRUXELLES Gli agricoltori europei tornano in piazza a Bruxelles contro l'esclusione della condizionalità sociale dalla prossima Pac. Circa 500 lavoratori del settore agricolo e sigle sindacali si sono riuniti nel primo pomeriggio a Place Jean Rey, nel cuore del quartiere europeo, al grido di 'Giù le mani dalla condizionalità sociale', ovvero il corpus di norme che subordinano la concessione degli aiuti della politica agricola comune alla tutela del lavoro agricolo. La condizionalità è stata esclusa dal mandato adottato dai ministri Ue al Consiglio Agrifish.

COLDIRETTI DELEGAZIONE GUIDATA DAL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORO ROMANO MAGRINI E DALLA GIULIODORI

Alla manifestazione, guidata dalla Federazione europea dei sindacati dell'alimentazione, dell'agricoltura e del turismo (Effat), ha preso parte anche una delegazione di Coldiretti guidata dal responsabile nazionale dell'Area Lavoro, Romano Magrini, insieme alla direttrice dell'ufficio Coldiretti di Bruxelles, Arianna Giuliodori, e a una rappresentanza di Coldiretti Giovani Impresa del Piemonte. "Non possiamo permettere che a percepire i contributi della Pac siano le imprese che si macchiano di caporalato, di sfruttamento e di lavoro nero", denuncia Magrini. "Siamo qui a tutela dei lavoratori e a tutela delle imprese oneste che in Italia sono la stragrande maggioranza", ha osservato. Presente alla mobilitazione anche Luigi Scordamaglia come presidente di Eat Europe, in rappresentanza della filiera agroalimentare europea.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

AVVOCATI AL VOTO

I veleni tra le toghe non finiscono mai Bufera su Paolino

Il voto per il rinnovo della Cassa forense rompe l'intesa tra Salerno e Nocera Inferiore. A gennaio si vota per il Consiglio dell'Ordine

Remo Ferrara



SALERNO - Il voto per la Cassa Forense riapre lo scontro sugli equilibri dell'avvocatura salernitana.
Laura Toriello conquista un seggio nell'ente previdenziale degli avvocati, ma la rottura dell'intesa con Nocera Inferiore mette in discussione il progetto di riportare un rappresentante salernitano nel Consiglio nazionale forense.
Al centro delle contestazioni finisce **Gaetano Paolino**, già presidente dell'Ordine salernitano: i suoi critici gli attribuiscono una regia delle candidature finalizzata soprattutto a costruire un proprio approdo al Cnf.
È questo il nodo politico che emerge dalle ultime indiscrezioni raccolte tra le toghe salernitane.
La critica a Paolino investe il metodo prima ancora dei risultati: accordi e distribuzione degli incarichi sarebbero stati definiti fra pochi professionisti, senza coinvolgere gli iscritti. Una gestione che, secondo questa lettura, avrebbe subordinato la rappresentanza degli avvocati alla ricerca di nuovi ruoli personali.
Il percorso coinvolge tre organismi distinti: la Cassa Forense, che gestisce la previdenza della categoria; l'Organismo congressuale forense, sede della rappresentanza politica dell'avvocatura; il Consiglio nazionale forense, organismo istituzionale nazionale.
L'intesa fra i Fori di Salerno e Nocera avrebbe dovuto distribuire le candidature e preparare il ritorno di un salernitano nel Cnf. Nell'ottobre 2025 era arrivata l'elezione di **William Nocera**, tesoriere dell'Ordine nocerino, all'Organismo congressuale.
Il passaggio successivo riguardava appunto la Cassa. Il progetto iniziale prevedeva una lista con **Paola Ianni** per Salerno e **Barbara Barbato** per Nocera Inferiore.
L'accordo è saltato con la candidatura di Laura Toriello insieme a Valerio Iorio, esponente della precedente opposizione nel Consiglio dell'Ordine salernitano. Alle urne si sono così presentate tre liste: **Toriello-Iorio, Ianni-Vingolo e Barbato-Belfiore.**
Toriello ha ottenuto il primo posto, senza però trascinare all'elezione Iorio. Il secondo seggio è andato a Ianni, la cui lista ha superato di dieci voti quella nocerina.
Nocera è rimasta quindi senza rappresentanza nella Cassa.
Da qui il rischio che il successo individuale di Toriello si traduca in una perdita di forza del progetto comune.
Le contestazioni a Paolino propongono però una lettura diversa delle sue intenzioni. Gli attribuiscono un ruolo nelle trattative per l'Ocf e nella scelta di sostenere Toriello al posto di Ianni, con l'obiettivo di raccogliere consensi per il Consiglio nazionale.
Richiamano inoltre il ricorso perso sulla presidenza dell'Ordine e l'uscita dall'incarico di sindaco, interpretandoli come precedenti della ricerca di una nuova collocazione.
Anche la presidenza dell'Unione regionale degli Ordini della Campania viene ricondotta dai critici al sostegno di **Americo Montera.** Sono anche in questo caso indiscrezioni e voci raccolte tra le toghe salernitane: manca un riscontro sulle reali motivazioni personali di Paolino.
La conseguenza politica riguarda ora il Cnf. Venuta meno l'intesa sulla Cassa, Nocera Inferiore torna a guardare alla conferma del consigliere uscente **Aniello Cosimato.** Un'eventuale convergenza con Vallo della Lucania potrebbe ostacolare la candidatura salernitana: il voto ponderato attribuisce infatti ai due Ordini, insieme, un peso superiore a Salerno. La frattura pesa anche sul presidente dell'Ordine **Alberto Toriello**, fratello di Laura, in vista delle elezioni del gennaio 2027.
Rimane aperta la questione del consenso fra gli iscritti: la tenuta delle alleanze dovrà misurarsi con il voto e con una capacità di ricomporre i rapporti fra i Fori. Cosa che, allo stato dei fatti non appare semplice.



Luigi Ciancio, una vita spesa per il raccordo Salerno-Avellino

Il comitato SI SAV *L'ammodernamento dell'arteria fu il chiodo fisso del segretario generale della Feneal Uil: una continua battaglia per i lavoratori e la dignità del territorio*

Remo Ferrara

SALERNO - Certe battaglie finiscono per somigliare a chi le combatte. Quella di Luigi (Gigino) Ciancio ***(nella foto)*** per il raccordo Salerno–Avellino aveva il passo ostinato di un sindacalista che non accettava di considerare inevitabile l'attesa.
Per l'allora segretario della Feneal Uil quella strada era un chiodo fisso: una questione da tenere sempre aperta, da sottrarre alla rassegnazione. Vi riconosceva una parte del destino del territorio e del lavoro che aveva scelto di rappresentare.

Uno dei pochi cantieri che non riuscì mai a vedere aprire. L'ostinazione nell'individuare le risorse.

Il raccordo attraversava la sua vita sindacale come una domanda alla quale le istituzioni dovevano dare risposta. Ammodernarlo, renderlo sicuro, adeguarlo alle necessità dei collegamenti significava affrontare insieme il problema delle infrastrutture e quello dell'occupazione. Dietro un cantiere da sbloccare c'erano gli edili; dietro una strada efficiente, le possibilità delle imprese e gli spostamenti quotidiani delle persone.
Era qui che la vertenza diventava interesse generale. In quello che lui definiva (a sempre più evidente ragione) "imbuto" o "strozzamento" tra l'A30 e l'A2 (che ai suoi tempi era ancora A3: la Salerno-Reggio Calabria).
Dietro quell'ostinazione c'era uno studio intenso dei finanziamenti: Ciancio rivendicava le risorse per il raccordo e ne seguiva scrupolosamente ogni passaggio, consapevole che una promessa avrebbe avuto valore soltanto traducendosi in lavori. La sua indignazione esplose quando accusò il governo Berlusconi di aver sottratto i fondi alla Salerno–Avellino per destinarli alla ferrovia Trieste–Lubiana, in Slovenia. «È una rapina!», denunciò. Per lui quelle risorse significavano lavoro, sicurezza, futuro: difenderle era una responsabilità verso il territorio, perderle una ferita che non poteva accettare.



Ciancio diede a questa convinzione anche una forma organizzata, con il comitato SI SAV. In quel nome c'era già una scelta: chiedere che l'opera si facesse, raccogliere energie attorno a un obiettivo concreto. La sua insistenza portava il sindacato oltre il perimetro della categoria e chiamava in causa il rapporto fra sviluppo, mobilità e dignità dei luoghi. Il raccordo diventava così una misura della capacità della politica di mantenere gli impegni.
La mobilitazione arrivò fino ai presidi e ai rallentamenti di marcia. Il disagio della protesta rendeva visibile una richiesta rimasta troppo a lungo inascoltata. Era il punto più esposto di un impegno tenace: portare sulla strada una vertenza che rischiava di perdersi fra annunci e rinvii. In quella scelta si leggeva il carattere di Ciancio, la disponibilità a metterci la faccia e a sostenere il peso di una battaglia anche quando diventava scomoda.
Ma vi era anche il confronto pubblico, per fondi che comparivano e scomparivano come carti magiche. Ci fosse stato ancor oggi, ne avrebbe dette tante anche su Draghi, che pure appostò delle risorse mai giunte a destinazione, anch'esse "strozzate" in qualche imbuto burocratico. Per questo il suo chiodo fisso aveva un significato che superava l'asfalto. Ciancio chiedeva attenzione per una terra che voleva collegamenti adeguati e occasioni di lavoro. Tornare sulla stessa questione, negli anni, significava impedire che l'abitudine al ritardo cancellasse perfino la forza di rivendicare. La perseveranza era rispetto verso chi affidava al sindacato le proprie aspettative.
Era anche una fatica: ricominciare ogni volta senza lasciare cadere il filo.
Il 7 novembre 2017 la morte interruppe quella voce per il raccordo e il dolore per un cantiere che Ciancio non avrebbe visto aprire.
Il mondo delle costruzioni ne ricordò l'umanità e la passione. Erano riconoscimenti che raccontavano la forza di un interlocutore fermo nella difesa del lavoro e capace di dialogare.
Resta questa immagine: Luigi Ciancio e una strada da cambiare, un impegno tornato lungo tutto il suo percorso sindacale. Ricordarlo significa riconoscere quanto può contare una voce che continua a chiedere, anche quando gli altri si stancano. Il raccordo Salerno–Avellino porta nella propria storia anche quella ostinazione.

IL PRESIDIO

Uno dei presidi organizzati dall'allora segretario provinciale e poi regionale della Feneal Uil, Gigino Ciancio, alla guida del comitato Si-Sav per l'opera viara che riteneva fondamentale

Sanità Procedura di elevata complessità clinica, tecnica e organizzativa, che apre nuove prospettive nell'ambito delle donazioni e trapianti di organi

Primo prelievo a cuore fermo al Ruggi Due espianti eseguiti in poche ore

Pina Ferro



SALERNO - Prelievo d'organi a cuore fermo presso l'Azienda ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.

Raggiunto un importante traguardo sanitario con la realizzazione, per la prima volta nella storia dell'ospedale, di una donazione di organi a cuore fermo (DCD – Donation after Circulatory Death), che ha consentito il prelievo del fegato.

Si tratta di una procedura di elevata complessità clinica, tecnica e organizzativa, che apre nuove prospettive nell'ambito delle attività di donazione e trapianto di organi. La donazione a cuore fermo consente infatti il prelievo di organi anche quando il decesso viene accertato con criteri cardiocircolatori, attraverso un percorso rigorosamente regolamentato e nel pieno rispetto della dignità e delle volontà della persona.

A rendere ancora più impegnativa l'organizzazione è stata la concomitanza con un secondo percorso di donazione.

A poche ore di distanza, infatti, presso lo stesso ospedale è stato effettuato anche un accertamento di morte con criteri neurologici, seguito dal prelievo di organi, tra cui il fegato.

La gestione pressoché simultanea di due percorsi di donazione differenti ha richiesto un importante lavoro di coordinamento tra sale operatorie distinte, équipe chirurgiche e anestesiologiche, tecnici di perfusione e personale infermieristico.

Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione delle numerose professionalità coinvolte, con il ruolo centrale del Coordinamento Aziendale per il Procurement di Organi e Tessuti, delle Terapie Intensive, della Cardiochirurgia e della rete regionale trapianti.

Al di là degli aspetti clinici e organizzativi, l'evento sottolinea il valore umano della donazione e l'importanza del rapporto di fiducia instaurato con le famiglie dei donatori.

I familiari, accompagnati dai professionisti sanitari nei momenti più difficili, hanno riposto fiducia nelle valutazioni cliniche e nella capacità dei curanti di affrontare con competenza e sensibilità anche le decisioni più delicate, esprimendo la propria disponibilità alla donazione.

Il Direttore Generale del Ruggi, Nicola Cantone, ha evidenziato come questo traguardo rappresenti una testimonianza dell'elevato livello di competenza e della capacità organizzativa dell'ospedale, ma anche di un modello di assistenza che pone al centro la persona, la sua dignità e il rapporto di fiducia con i familiari. Ha inoltre espresso, anche a nome della Direzione Strategica, profonda gratitudine alle famiglie dei donatori per il loro gesto di straordinaria generosità.

Con la realizzazione della prima donazione a cuore fermo, conclude il direttore generale, del San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona rafforza il proprio ruolo nella rete regionale della donazione e dei trapianti, confermando la volontà di investire nello sviluppo di percorsi assistenziali sempre più complessi, innovativi e centrati sulla persona.

Don Antonio Quaranta neo vicario generale

Diocesi La nomina del vescovo Andrea Bellandi, una figura di grande profilo spirituale

SALERNO - L'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, monsignor Andrea Bellandi, ha nominato don Antonio Quarantanuovo Vicario Generale della Diocesi.

"La scelta di don Antonio Quaranta come nuovo Vicario Generale nasce dalla volontà di offrire alla nostra comunità una figura di alto profilo spirituale e culturale, doti che emergono chiaramente dal suo ricco percorso biografico. – ha spiegato Monsignor Andrea Bellandi – Don Antonio unisce a tali qualità una profonda esperienza sia in ambito pastorale, sia in quello amministrativo: ha servito a lungo la nostra Chiesa, prima come Vicario Parrocchiale e in seguito come Parroco, guidando anche la comunità della Cattedrale. Inoltre, ha già offerto un contributo



prezioso e qualificato partecipando ai più importanti organismi amministrativi della nostra Arcidiocesi". "Esprimo il mio sincero ringraziamento a don Antonio – ha conclusol'Arcivescovo– per aver accolto questo delicato incarico e invito fin d'ora tutto il Clero, i religiosi e le diverse espressioni del laicato diocesano a camminare e collaborare pienamente con lui, nel segno di una profonda comunione, per il bene della nostra Chiesa".

L'Arcidiocesi tutta esprime i più vivi auguri di buon cammino a don Antonio Quaranta per il nuovo e importante Ministero a cui è stato chiamato.

OMICIDIO STRADALE CHIESTO IL PROCESSO PER UNA 35ENNE

SALERNO - *La Procura di Salerno ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio stradale per una 35enne di Salerno, accusata di aver causato l'incidente in cui è morta una 71enne di Capaccio Paestum. Ora dovrà decidere il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Salerno.*

Secondo la ricostruzione della pm, l'automobilista era alla guida di una Fiat 500X e percorreva via Laghetto.

All'incrocio con la provinciale 276, via Magna Grecia, non si sarebbe fermata allo stop e non avrebbe dato la precedenza.

PROVINCIA

Villa comunale chiusa fino al 7 novembre

SALERNO - *Ancora tre giorni di chiusura per la Villa Comunale di Salerno. Il Comune ha disposto la proroga dell'interdizione al pubblico fino alle ore 14 di sabato 7 novembre, per consentire il completamento delle operazioni di montaggio delle installazioni luminose della XXI edizione di Luci d'Artista.*

La riapertura, inizialmente prevista per la mattinata di mercoledì 4 novembre, è stata rinviata a causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli dei giorni scorsi, che hanno impedito alle maestranze di rispettare il cronoprogramma dei lavori. Una situazione che ha reso necessario prolungare la permanenza delle attrezzature e delle opere luminose all'interno del giardino pubblico, dove sono ancora in corso le attività di installazione.

La decisione è stata formalizzata con un'apposita ordinanza, sulla base della richiesta del responsabile unico del procedimento, che ha evidenziato la necessità di garantire la sicurezza dell'area e consentire agli operai di proseguire gli interventi senza interferenze con il transito dei visitatori. Per tutta la durata della proroga, l'intera Villa Comunale resterà interdetta ai cittadini. Potranno accedere soltanto il personale tecnico impegnato nel montaggio delle luminarie, i dipendenti comunali responsabili dell'intervento e gli addetti alle verifiche e ai servizi non differibili.

L'ordinanza prevede naturalmente alcune eccezioni per i mezzi di soccorso, le forze di polizia, i Vigili del Fuoco e i veicoli di pubblico servizio. La gestione dei varchi resterà affidata a Salerno Pulita, che dovrà coordinare gli accessi autorizzati con il responsabile dei lavori.

Il caso capaccio Rideterminate le pene inflitte dal giudice dinanzi al quale era stato celebrato il rito dell'abbreviato

Scambio elettorale politico mafioso Riduzione di pena per Cosentino e De Cesare



CAPACCIO PAESTUM - Arriva una riduzione di pena per **Antonio Cosentino e Vincenzo De Cesare**, coinvolti nel procedimento giudiziario che si inserisce nel più ampio filone investigativo relativo al presunto scambio elettorale politico-mafioso a Capaccio Paestum e nel quale compare anche il progetto di un attentato dinamitardo contro l'ex sindaco **Franco Alfieri**. Nel corso dell'udienza, i giudici hanno rideterminato le condanne inflitte in precedenza con rito abbreviato dal Tribunale di Salerno.

Per Antonio Cosentino la pena passa da quattro anni a tre anni e quattro mesi di reclusione, con una riduzione complessiva di otto mesi rispetto alla sentenza di primo grado. Riduzione anche per Vincenzo De Cesare, la cui condanna scende da due anni e due mesi a un anno e dieci mesi, con uno sconto di quattro mesi.

I due imputati sono assistiti dagli avvocati Mondelli e Spadafora.

Il procedimento si inserisce nell'inchiesta che ha riguardato presunti rapporti illeciti emersi in occasione delle elezioni amministrative del 2019 a Capaccio Paestum.

Tra gli episodi contestati dagli investigatori figura anche il presunto progetto di un attentato con materiale esplosivo contro Franco Alfieri, all'epoca sindaco della città.

Secondo l'impianto accusatorio, Roberto Squecco avrebbe commissionato a un gruppo proveniente dall'area di Baronissi l'organizzazione di un attentato dinamitardo ai danni dell'allora primo cittadino.

Il piano, tuttavia, non sarebbe mai stato portato a termine a causa del mancato accordo economico tra il presunto mandante e coloro che avrebbero dovuto eseguire l'azione.

Nello stesso procedimento Alfieri riveste la duplice posizione di imputato in altri capi dell'inchiesta e di parte offesa per quanto riguarda il presunto progetto di attentato.

La rideterminazione delle pene rappresenta uno dei più recenti sviluppi giudiziari di una vicenda che continua a produrre effetti processuali e che resta al centro dell'attenzione della magistratura salernitana.

Fit-Cisl chiede chiarezza su trasferimenti personale

La vertenza L'istanza del sindacato ai vertici di Ecoambiente dopo la ricollocazione di alcuni operai

La Fit-Cisl Salerno ha formalmente richiesto aEcoAmbiente Salerno Spa, all'Organismo di Vigilanza, al Comune di Salerno e all'EDA Salernochiarimenti urgenti in merito ai recenti trasferimenti di personale tra i diversi impianti aziendali, che secondo le segnalazioni ricevute riguarderebbero circa dieci lavoratori.L' organizzazione sindacale ritiene necessario fare piena luce su provvedimenti che, stando alle informazioni raccolte, sarebbero stati adottati senza alcuna preventiva informativa alle organizzazioni sindacali e senza una chiara illustrazione delle motivazioni tecniche, organizzative e produttive che li avrebbero determinati.

"Particolare preoccupazione desta il fatto che ai lavoratori trasferiti venga genericamente comunicato il mantenimento delle medesime mansioni, nonostante gli impianti interessati presentino caratteristiche operative e funzionali differenti. Una circostanza che rende doveroso comprendere quali attività saranno effettivamente svolte e quale sia la reale finalità organizzativa di tali scelte.La vicenda assume inoltre una valenza ancora più significativa perché non rappresenterebbe un caso isolato. I recenti trasferimenti si aggiungono infatti ad analoghe situazioni già segnalate dalla Fit-Cisl nei mesi scorsi, riguardanti lavoratori trasferiti presso altre sedi operative che, a distanza di tempo, risultano ancora privi di una chiara assegnazione di mansioni e di una concreta collocazione organizzativa".

«Se un lavoratore viene trasferito per esigenze organizzative reali, tali esigenze devono essere chiare, documentabili e verificabili. Se invece ci troviamo di fronte a personale trasferito che continua a non avere un preciso ruolo operativo, allora è inevitabile interrogarsi sull'effettiva utilità e legittimità di questi provvedimenti», dichiara la Fit-Cisl Salerno. La Federazione ricorda che la normativa vigente e la contrattazione collettiva subordinano i trasferimenti a comprovate esigenze tecniche, organizzative e produttive e che le corrette relazioni industriali impongono informazione e confronto quando decisioni aziendali incidono in maniera significativa sull'organizzazione del lavoro. Per tali ragioni la Fit-Cisl ha chiesto la convocazione di un urgente incontro sindacale e la trasmissione di tutta la documentazione utile a comprendere il quadro organizzativo.

EVADE DAI DOMICILIARI RAGGIUNGE LA SUA EX IN UN BAR E LA AGGREDISCE

SALERNO - Era agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico per stalking nei confronti dell'ex compagna, ma ha deciso lo stesso di uscire da casa e di raggiungerla nel bar di Salerno in cui lei lavora. Lì l'ha insultata, minacciata e ha provato ad aggredirla. La donna è riuscita a liberarsi e a chiedere aiuto. Gli agenti hanno bloccato l'uomo mentre cercava di uscire dal locale. Ora è in arresto con le accuse di evasione e atti persecutori. L'intervento della polizia è partito da 2 segnalazioni: l'allarme elettronico arrivato ai carabinieri, legato al braccialetto, e una chiamata al numero di emergenza 112.

CONTROLLI

Sequestrati oltre mille prodotti tra trucchi, dolci e maschere

I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS) di Salerno hanno sequestrato cosmetici, dolciumi e articoli ludici a tema Halloween non in regola nelle province di Salerno e Avellino. Le sanzioni amministrative contestate ai titolari degli esercizi ammontano a 7.064 euro. I controlli rientrano nell'attività di contrasto al commercio di prodotti potenzialmente pericolosi e di tutela della salute dei consumatori. In occasione della ricorrenza di Halloween, i militari del Nas hanno intensificato le verifiche negli esercizi commerciali che vendono articoli ludici e prodotti a tema.

In due attività commerciali della Valle dell'Irno sono state sequestrate 146 confezioni di cosmetici, tra cui rossetti, trucchi per il viso, sangue finto e ceroni. I prodotti risultavano privi della notifica alla Commissione Europea prevista dalla disciplina di settore.

In un esercizio dell'Agro Nocerino-Sarnese i Carabinieri hanno sequestrato 855 confezioni di dolciumi a tema, tra caramelle, chewing-gum e lecca-lecca. Erano in vendita senza l'autorizzazione per il commercio di alimenti.In Irpinia sono stati sequestrati 66 articoli, tra cui scheletri finti, zucche luminose e lanternine in plastica. Erano esposti per la vendita senza le informazioni previste dal Codice del Consumo. In un altro esercizio sono stati sequestrati 53 articoli ludici, tra maschere, decorazioni e cestini in plastica, privi delle indicazioni obbligatorie per il consumatore.

Per le irregolarità rilevate, ai titolari degli esercizi sono state contestate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 7.064 euro. Il valore dei prodotti irregolari sottratti al mercato è stimato in tremila euro.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con TEATRO PUBBLICO CAMPANO diretto da Alfredo Balsamo

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



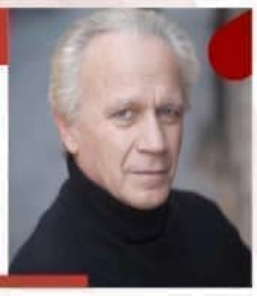
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



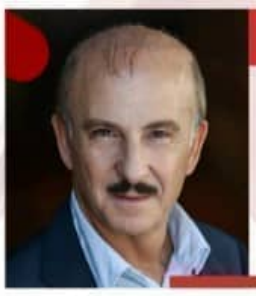
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con carte cultura GIOVANI e CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

TUTTI I DIRITTI RISERVATI ©

UN MESE DA COMMISSARIO PREFETTIZIO

Riconoscimento al lavoro svolto dalla precedente amministrazione sulle opere pubbliche, focus su sicurezza, manutenzione urbana, beni confiscati, Università e nuovo ospedale

De Rosa: «Ora più attenzione a decoro e manutenzione»

Oreste Vassalluzzo



BATTIPAGLIA - «Le opere vanno completate, ma ora bisogna imparare anche a manutenere ciò che esiste». È uno dei messaggi più significativi lanciati dal commissario prefettizio Castrese De Rosa, che a un mese dal suo insediamento alla guida del Comune di Battipaglia ha tracciato un primo bilancio dell'attività amministrativa nel corso di un'intervista rilasciata a SudTv. De Rosa non ha nascosto le prime impressioni avute all'arrivo in città. Una Battipaglia che, a suo giudizio, dispone di spazi urbani importanti e di numerose opere pubbliche in corso, ma che necessita di una maggiore attenzione alla manutenzione ordinaria e al decoro urbano. «Ho trovato una città con belle piazze e spazi pubblici che meritano una cura maggiore. Per questo ho chiesto agli uffici di dedicare più attenzione alla manutenzione, al verde e all'arredo urbano», ha spiegato. Il commissario ha evidenziato anche l'efficienza della struttura amministrativa comunale, definendola una macchina organizzativa già ben impostata e capace di continuare a lavorare senza particolari rallentamenti nonostante la fase commissariale. «Non sono venuto qui per riscaldare la sedia. Le opere e i progetti avviati devono andare avanti. Il mio compito è portarli a compimento e migliorare dove possibile l'organizzazione dell'ente», ha sottolineato. Particolarmente significativo è stato il passaggio dedicato alle opere pubbliche già avviate.

De Rosa ha infatti riconosciuto apertamente il lavoro svolto dalla precedente amministrazione comunale, sottolineando come molte delle iniziative attualmente in corso derivino da attività progettuali e finanziamenti già ottenuti negli anni passati. Tra i dossier strategici citati dal commissario figura il progetto relativo all'ex Tabacchificio, destinato a diventare uno dei punti centrali dello sviluppo della città. Nei giorni scorsi De Rosa ha incontrato il rettore dell'Università degli Studi di Salerno per approfondire la possibilità di insediare a Battipaglia corsi universitari legati ai settori dell'agricoltura e della veterinaria. «Ho trovato un grande interesse dell'Università per Battipaglia. Se riuscissimo a realizzare questo progetto sarebbe una svolta importante per tutta la città», ha spiegato.

Nei prossimi mesi l'obiettivo sarà quello di predisporre un protocollo d'intesa e un accordo di programma per definire gli impegni reciproci tra Comune e Ateneo. Ampio spazio anche al tema della sicurezza urbana.

De Rosa ha definito questo settore una priorità assoluta, annunciando interventi per rafforzare il corpo di Polizia Municipale, oggi caratterizzato da un organico considerato insufficiente rispetto alle esigenze della città. L'intenzione è quella di destinare le future assunzioni principalmente al comando della polizia locale e di attivare, già nei prossimi mesi, servizi serali e notturni fino all'una. «La presenza sul territorio è fondamentale. Se i cittadini vedono uomini in divisa nelle strade cresce la percezione di sicurezza», ha osservato. Il commissario ha inoltre annunciato un'accelerazione sulle procedure di affidamento dei beni confiscati e delle nuove strutture pubbliche già completate o prossime all'apertura, evitando che restino inutilizzate. Nel mirino anche il mercato coperto, la biblioteca comunale, la Casa della Carità e altre opere pubbliche per le quali dovranno essere definiti i bandi di gestione. Sul fronte sanitario, De Rosa ha confermato le interlocuzioni con la direzione dell'Asl per il completamento della riattivazione dei reparti dell'ospedale cittadino, mentre sul nuovo presidio ospedaliero ha ribadito la volontà di seguire l'evoluzione del progetto pur non rientrando direttamente nelle competenze comunali. Infine uno sguardo al futuro della città. Pur evitando valutazioni politiche sulle prossime elezioni amministrative, il commissario ha espresso la convinzione che Battipaglia disponga delle energie necessarie per esprimere una classe dirigente all'altezza del ruolo che la città riveste nel panorama provinciale. Nel frattempo, però, la priorità resta un'altra: rendere Battipaglia più vivibile. «Le grandi opere sono state avviate. Ora bisogna prendersi cura dell'esistente, del verde, del decoro urbano e degli spazi pubblici. Restituire la città ai cittadini significa renderla più bella, più vissuta e anche più sicura», ha concluso.

SASSANO - È stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Sala Consilina e della Stazione di Sassano un uomo del posto già sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, ritenuto responsabile di ripetute violazioni delle prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria. L'operazione è stata eseguita nelle prime ore della mattinata con il supporto dell'Aliquota Radiomobile e si inserisce nell'ambito delle attività di con-

Sassano, viola la sorveglianza speciale: arrestato dai Carabinieri su ordine della Procura

trollo del territorio e di verifica del rispetto delle misure di prevenzione adottate nei confronti di soggetti considerati socialmente pericolosi. Secondo quanto emerso dagli accertamenti svolti dai militari dell'Arma, l'uomo avrebbe più volte disatteso gli obblighi e le limitazioni previste dalla sorveglianza speciale. Le inosservanze, debitamente documentate dai Carabinieri, sono state trasmesse alla Procura della Repubblica di Lagonegro che ha richiesto l'aggravamento della misura già in atto. L'autorità giudiziaria, valutati gli elementi raccolti dagli investigatori, ha quindi disposto l'applicazione di una misura più restrittiva, ritenendo non più sufficienti le prescrizioni precedentemente imposte.

AQUARA, FERMATO FURGONE DEL PESCE: SEQUESTRATI MEZZO E PRODOTTI ITTICII

AQUARA - Un controllo della Polizia Municipale si è concluso con il sequestro di un furgoncino utilizzato per il trasporto di prodotti ittici in assenza delle necessarie autorizzazioni. L'operazione è stata eseguita nel territorio comunale di Aquara nell'ambito delle attività di vigilanza sul trasporto e sulla commercializzazione degli alimenti. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, il veicolo era autorizzato esclusivamente al trasporto di fiori ma veniva utilizzato per movimentare prodotti destinati al consumo alimentare. A bordo del mezzo viaggiavano due uomini. Stando alle prime ricostruzioni, prima del controllo sarebbe stato necessario un breve inseguimento per consentire all'agente di servizio di fermare il veicolo e procedere alle verifiche previste dalla normativa. L'operazione è stata condotta dall'agente della Polizia Municipale Mariangelo Iuliano, che ha contestato le violazioni riscontrate e avviato le procedure amministrative conseguenti. Per le irregolarità accertate è stata elevata una sanzione amministrativa pari a 5mila euro. Sul posto è successivamente intervenuto anche il personale dell'Asl Salerno, chiamato a verificare la regolarità della merce trasportata.

Forum Giovani, finanziato progetto ma l'organismo è fermo da mesi

Eboli Fondi dal bando "Giovani in Comune". Sollevati dubbi sulla gestione delle risorse e chiesta chiarezza sul futuro delle politiche giovanili

Santino Cinque

EBOLI - Un finanziamento regionale per le politiche giovanili arriva in un momento particolarmente delicato per il Forum dei Giovani di Eboli. Il Comune è infatti tra i 34 enti campani ammessi al finanziamento previsto dall'avviso regionale "Giovani in Comune", classificandosi al sesto posto in Campania e al terzo tra gli enti della provincia di Salerno. Si tratta di risorse destinate a sostenere le attività dei Forum comunali dei Giovani, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione delle nuove generazioni alla vita pubblica e favorire la continuità delle iniziative sul territorio. La notizia positiva, però, si intreccia con una situazione amministrativa tutt'altro che definita. Il Forum dei Giovani di Eboli, rinnovato lo scorso giugno dopo le elezioni, risulta attualmente inattivo a seguito delle dimissioni del coordinatore Giovanni Germano. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale, le dimissioni del coordinatore comportano lo scioglimento dell'organismo e la convocazione di nuove elezioni



entro trenta giorni. Un termine che, secondo le osservazioni emerse in queste settimane, sarebbe ormai ampiamente decorso senza che si sia proceduto al rinnovo. Da qui l'interrogativo sul destino delle risorse ottenute attraverso il bando regionale. L'avviso individua nel Comune il soggetto attuatore del progetto e prevede un periodo di sei mesi per la realizzazione delle attività, con la possibilità di richiedere una proroga motivata. Tuttavia, qualora il progetto dovesse risultare non realizzabile, la Regione potrebbe procedere alla revoca del finanziamento. Sulla vicenda interviene Biagio Di Carlo, rappresentante dell'associazione XD390, già candidato alla guida del Forum e oggi unico consigliere d'opposizione all'interno dell'organismo eletto a giugno. «Ci sono i soldi ma non il Forum?», si chiede Di Carlo, evidenziando come il bando richieda specifici atti e documentazioni di conformità che, a suo giudizio, risulterebbero difficilmente producibili in assenza di un organismo pienamente operativo. Secondo l'esponente associativo, lo scenario più probabile rischia di essere quello di una difficoltà oggettiva nell'erogazione e nella successiva rendicontazione delle risorse assegnate. Per questo motivo viene chiesto all'amministrazione comunale di chiarire quali siano le intenzioni sul futuro del Forum e sulle politiche giovanili cittadine. Di Carlo auspica innanzitutto la rapida ricostituzione dell'organismo, considerato uno strumento fondamentale di partecipazione per le nuove generazioni. L'obiettivo, sottolinea, dovrebbe essere quello di ricostruire un Forum «radicato, vivo e reale», capace di rappresentare concretamente il mondo giovanile e di trasformare le opportunità offerte dai finanziamenti pubblici in progetti e iniziative per il territorio.

«GLI ADEMPIMENTI SONO QUASI CONCLUSI, ORA PARTA LA BONIFICA. SERVONO TEMPI CERTI E INTERVENTI CONCRETI»

Ex S.R.A. di Polla, il consigfliere Cuofano incalza la Regione

POLLA - *La bonifica dell'area dell'ex impianto S.R.A. di Polla torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A intervenire è il consigliere regionale Giovanni Maria Cuofano, esponente del Gruppo Fico Presidente, che annuncia l'arrivo di un nuovo riscontro da parte della Regione Campania sullo stato delle procedure necessarie per avviare gli interventi ambientali. Secondo Cuofano, la vicenda continua a rappresentare una priorità per il territorio del Vallo di Diano, anche alla luce delle preoccupazioni manifestate da cittadini e associazioni locali che da tempo chiedono una soluzione definitiva per un'area interessata da problematiche ambientali legate al conferimento illecito di rifiuti. «Abbiamo raccolto le sollecitazioni provenienti dal territorio e intensificato il confronto con gli enti competenti per ottenere risposte sul percorso necessario alla bonifica dell'area», spiega il consigliere regionale. La comunicazione trasmessa dalla Regione Campania ricostruirebbe i principali passaggi amministrativi già effettuati e confermerebbe che gli adempimenti necessari per dare avvio agli interventi sarebbero ormai in fase di ultimazione. Per Cuofano si tratta di un passaggio significativo, ma non ancora sufficiente. «È un aggiornamento importante perché chiarisce lo stato dell'iter, ma adesso dobbiamo arrivare ai fatti. Se gli adempimenti sono in fase di conclusione, è necessario che vengano completati rapidamente e che si proceda concretamente con la bonifica dell'area», sottolinea. Il consigliere evidenzia come la questione non riguardi soltanto gli aspetti ambientali, ma coinvolga direttamente la tutela della salute pubblica e le prospettive di sviluppo dell'intero comprensorio. «La presenza di rifiuti e le criticità ambientali che interessano l'area rappresentano una questione che riguarda direttamente la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, ma anche la qualità e il futuro del territorio», aggiunge. Da qui la richiesta di un'accelerazione definitiva dell'iter e di un'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli enti coinvolti. Secondo Cuofano, le preoccupazioni espresse dalla popolazione meritano risposte concrete e non possono continuare a restare senza una soluzione definitiva dopo anni di attesa. L'obiettivo dichiarato è arrivare in tempi brevi all'avvio effettivo delle operazioni di bonifica e*



alla messa in sicurezza dell'area. «Il passaggio decisivo sarà l'effettivo avvio degli interventi. Continueremo a seguire l'iter e a sollecitare tutte le istituzioni affinché quanto annunciato si traduca in azioni concrete nell'interesse dei cittadini, della salute pubblica e del futuro del territorio di Polla», conclude il consigliere regionale.



IL FATTO

Nessuna chiusura al momento, ma neanche garanzie definitive. La Regione Campania approfondirà ulteriormente il dossier. Nel frattempo sindaci, comitati e cittadini mantengono alta la mobilitazione: per il Golfo di Policastro il Punto nascita resta un servizio irrinunciabile

Punto Nascita *Gentile: «Il reparto deve restare aperto». Nessuna decisione definitiva dopo il vertice a Palazzo Santa Lucia tra il presidente della Regione Roberto Fico e i sindaci dei territori interessati*

Sapri, la Regione prende tempo Sindaci pronti alla mobilitazione

Oreste Vassalluzzo

SAPRI - La partita sul futuro del Punto nascita dell'ospedale "Immacolata" di Sapri resta aperta. Dopo il confronto svoltosi a Palazzo Santa Lucia tra il presidente della Regione Campania, Roberto Fico, e i sindaci dei territori coinvolti nel piano di riorganizzazione, non è arrivata una decisione definitiva. La Regione ha scelto di prendersi altro tempo per ulteriori approfondimenti tecnici e amministrativi, rinviando ogni valutazione ai prossimi incontri. Una scelta che mantiene alta la preoccupazione nel Golfo di Policastro, dove amministratori locali, operatori sanitari e cittadini continuano a chiedere il mantenimento del reparto considerato strategico per un'area caratterizzata da difficoltà di collegamento e lunghi tempi di percorrenza verso altri ospedali. Il sindaco di Sapri, Antonio Gentile, ha ribadito con forza la posizione del territorio, sostenendo che qualsiasi percorso di riorganizzazione debba necessariamente partire dalla salvaguardia del servizio. «Abbiamo chiesto un servizio nascita sicuro, qualificato e accessibile, che tenga conto delle esigenze delle nostre comunità. La questione riguarda il diritto delle donne, delle famiglie e dei nascituri a un'assistenza adeguata anche nei territori periferici e geograficamente disagiati», ha dichiarato il primo cittadino. Al tavolo regionale hanno partecipato anche i sindaci di Sessa Aurunca e Piedimonte Matese, anch'essi interessati dalla revisione dei rispettivi punti nascita. Nel comunicato diffuso al termine dell'incontro, la Regione Campania ha definito il confronto «costruttivo», ribadendo che ogni scelta dovrà garantire la sicurezza delle madri e dei bambini nel rispetto degli standard previsti dalla normativa nazionale. Nel frattempo cresce la pressione sul governo regionale. A intervenire è stato anche Luciano De Geronimo, presidente del comitato di lotta nato per difendere il presidio sanitario saprese, che ha definito interlocutorio l'esito del vertice. «Se entro la fine della settimana non arriveranno risposte concrete sarà proclamato uno sciopero generale nel Golfo di Policastro», ha annunciato. Per venerdì è già previsto un incontro presso la sede della Cgil di Salerno per valutare le prossime iniziative di mobilitazione e coordinare le azioni del territorio. La vertenza continua dunque a rappresentare uno dei temi più delicati della sanità campana. Da una parte le esigenze organizzative e i parametri ministeriali, dall'altra la richiesta di tenere conto delle specificità territoriali di un'area distante dai principali poli ospedalieri regionali. L'attenzione è ora rivolta alla riconvocazione del tavolo regionale, dalla quale il territorio si aspetta indicazioni concrete e una soluzione definitiva per il futuro del Punto nascita di Sapri.

Attesa per le decisioni della Regione Campania

La FP CGIL alza il livello dello scontro: «Pronti allo sciopero se non arriveranno risposte»

SAPRI - La chiusura del punto nascita dell'ospedale "Immacolata" di Sapri rischia di trasformarsi in una nuova vertenza sul futuro della sanità nel Cilento. A intervenire con toni decisi è la Funzione Pubblica CGIL Salerno, che chiede alla Regione Campania un intervento immediato per evitare lo stop delle attività disposto dall'Asl Salerno a partire dal prossimo 16 novembre. La presa di posizione arriva alla vigilia dell'incontro convocato a Palazzo Santa Lucia dal presidente della Regione Roberto Fico, al quale parteciperanno i sindaci dei comuni interessati dai provvedimenti di chiusura dei punti nascita, tra cui Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese. Pur evidenziando l'assenza delle organizzazioni sindacali e dei comitati civici al tavolo istituzionale, la FP CGIL sottolinea l'importanza dell'appuntamento, dal quale si attende una soluzione immediata e concreta. «Da quell'incontro ci aspettiamo l'individuazione di una soluzione tecnica e amministrativa che porti al blocco della chiusura e alla piena riapertura del punto nascita di Sapri», afferma il sindacato. La categoria richiama inoltre gli impegni assunti dal presidente della Regione sul tema della difesa della sanità pubblica e della tutela dei presidi ospedalieri nelle aree periferiche e interne. Secondo la FP CGIL, la questione non può essere affrontata esclusivamente sulla base di parametri numerici o standard statistici, ma deve tenere conto delle caratteristiche geografiche e delle difficoltà di collegamento che interessano il territorio del Cilento e del Golfo di Policastro. «La tutela della salute è un diritto costituzionale incomprimibile e non può essere sacrificata sull'altare di meri calcoli numerici», sostiene il sindacato, che rivendica il diritto per le donne del territorio di poter partorire vicino alla propria comunità e alle proprie famiglie. Per la FP CGIL la salvaguardia del punto nascita rappresenta una battaglia su cui non sono ammesse mediazioni. Il sindacato annuncia infatti che, in assenza di decisioni concrete e risolutive, è pronto ad avviare una fase di mobilitazione ancora più incisiva. «Se dall'incontro non dovessero emergere novità decisive per il futuro del presidio di Sapri, siamo pronti a proclamare lo sciopero immediato di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori dell'ospedale Immacolata», avverte la Funzione Pubblica CGIL Salerno. Una presa di posizione che contribuisce ad aumentare la pressione sulle istituzioni regionali in vista di un vertice considerato decisivo per il futuro del reparto e, più in generale, per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria nel basso Cilento.


Galassia
preziosi
Rebecca
Made in Italy
COMPLETO
Rebecca
GALASSIAPREZIOSI.COM

Sant'Egidio del Monte Albino, 15mila euro dalla Regione per il Forum dei Giovani

A curarne la progettazione è stato Giovanni Sorrentino, studente universitario e coordinatore cittadino di Progetto Civico Italia

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO - *Un finanziamento regionale da 15mila euro per sostenere attività, progetti e iniziative rivolte ai giovani del territorio. È il risultato ottenuto dal Forum dei Giovani di Sant'Egidio del Monte Albino, il cui progetto è stato ammesso al finanziamento nell'ambito del bando promosso dalla Regione Campania. A firmare la progettazione è stato Giovanni Sorrentino, classe 2004, studente del corso di laurea in Giurista d'Impresa e delle Nuove Tecnologie presso l'Università degli Studi di Salerno, dove ricopre anche il ruolo di consigliere didattico ed è impegnato negli organismi di rappresentanza e valutazione del proprio corso di studi. Sorrentino è inoltre coordinatore cittadino di Progetto Civico Italia a Sant'Egidio del Monte Albino e partecipa alle attività del movimento anche a livello provinciale e nell'area giovanile. Il finanziamento rappresenta un risultato concreto che consentirà al Forum dei Giovani di programmare nuove attività destinate alle giovani generazioni e di rafforzare il proprio ruolo di partecipazione all'interno della comunità locale. Secondo quanto evidenziato nella nota diffusa dal Coordinamento Provinciale di Progetto Civico Italia, il percorso che ha portato all'approvazione del progetto rappresenta un esempio di come l'impegno civico e la partecipazione dei giovani possano trasformarsi in opportunità concrete per il territorio. L'iniziativa si inserisce infatti in una visione che pone al centro competenze, progettazione e capacità di intercettare risorse pubbliche, superando una concezione della politica limitata alla sola comunicazione o alla ricerca di consenso. L'obiettivo dichiarato è quello di valorizzare il protagonismo giovanile e favorire una partecipazione attiva alla vita pubblica, mettendo a disposizione delle comunità locali professionalità ed energie nuove. Per Progetto Civico Italia, il risultato ottenuto dal Forum dei Giovani rappresenta non soltanto un importante traguardo amministrativo, ma anche la dimostrazione di come la rappresentanza e l'impegno istituzionale possano produrre benefici concreti per il territorio. «Dalla rappresentanza universitaria all'impegno politico e civico sul territorio. Il percorso prosegue nella stessa direzione: mettere le proprie competenze al servizio del territorio», sottolinea la nota firmata dal coordinatore provinciale Vincenzo Inverso.*



Nocera *Il presidente del Comitato Etica, Salute e Viabilità scrive a Regione Campania, ACaMIR, Busitalia, Sita Sud e ai Comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese. Richiesti collegamenti serali oltre le 22 e corse nei giorni festivi in coincidenza con treni e voli in arrivo*

Trasporti, Ingenito: «Servono bus serali e festivi tra Agro e Napoli»

Giancarmine Petrosino

NOCERA SUPERIORE - Garantire il diritto alla mobilità anche nelle ore serali, la domenica e nei giorni festivi. È la richiesta avanzata dal Comitato Etica, Salute e Vivibilità, presieduto da Agostino Ingenito, che ha inviato una nota formale alla Regione Campania, ad ACaMIR, a Busitalia, a Sita Sud e ai Comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese chiedendo una revisione della programmazione del nuovo contratto di servizio per il trasporto pubblico. Al centro dell'iniziativa vi è la necessità di rafforzare i collegamenti tra l'Agro e Napoli, in particolare lungo la direttrice Pagani-Angri-Napoli, oggi considerata insufficiente nelle fasce orarie serali e durante le giornate festive. Il Comitato chiede l'istituzione di corse la domenica e nei giorni festivi, ma soprattutto il prolungamento del servizio oltre le ore 22, con orari compatibili con l'arrivo dei treni Alta Velocità di Trenitalia e Italo a Napoli Centrale e con i flussi di passeggeri provenienti dall'aeroporto internazionale di Capodichino. Secondo il Comitato, il problema non riguarda soltanto la possibilità di raggiungere Napoli, ma soprattutto quella di rientrare nei comuni dell'Agro nelle ore serali. Una criticità che interessa quotidianamente lavoratori pendolari, studenti universitari, famiglie, turisti e cittadini che non dispongono di un mezzo privato e che rischiano di rimanere senza collegamenti una volta terminato il



servizio ordinario. «Chiediamo che il nuovo contratto rappresenti davvero un'occasione per migliorare la mobilità dell'Agro. Non possiamo parlare di trasporto pubblico moderno se la sera e nei festivi interi territori diventano difficilmente raggiungibili. Servono corse, coincidenze e una programmazione costruita sulle reali esigenze delle persone», dichiara Agostino Ingenito. Il Comitato sottolinea che il territorio dell'Agro Nocerino-Sarnese conta centinaia di migliaia di residenti e che la qualità dei collegamenti pubblici rappresenta un elemento fondamentale per la coesione sociale, lo sviluppo economico e la sostenibilità ambientale. Per questo viene chiesto anche il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali affinché sostengano unitariamente la richiesta presso gli enti competenti e contribuiscano alla definizione di un sistema di trasporto più rispondente alle esigenze del territorio. Adesso l'attenzione si sposta sulle decisioni che saranno assunte nell'ambito del nuovo contratto di servizio regionale, dal quale il Comitato si attende risposte concrete.

Cava, nasce la "Casa dei Moderati" targata Udc

Il neo segretario cittadino Solimene presenta domani il progetto

CAVA DE' TIRRENI - Non una semplice presentazione di incarichi o un appuntamento simbolico, ma l'avvio di un progetto politico che punta a ricostruire un rapporto diretto con il territorio, partendo dai quartieri e dalle frazioni della città. Con questo obiettivo l'Udc di Cava de' Tirreni inaugura una nuova fase della propria attività politica sotto la guida del neo segretario cittadino Vincenzo Solimene. L'appuntamento ufficiale è fissato per domani alle ore 17 nell'aula consiliare di Palazzo di Città, dove sarà illustrato il nuovo percorso politico che il partito intende intraprendere. Per Solimene l'incarico rappresenta una responsabilità importante, raccolta nel segno della continuità con una tradizione politica che negli anni ha mantenuto una presenza costante sul territorio. «Ho accettato questo incarico con grande senso di responsabilità e con sincero entusiasmo. Eredito una storia importante, fatta di amministratori, dirigenti e militanti che hanno continuato a tenere viva la presenza dell'Udc anche nei momenti più complessi», ha dichiarato. Il progetto ruota intorno a un'idea precisa: creare una vera e propria "Casa dei Moderati", uno spazio politico aperto al dialogo e alla partecipazione. «Quella di giovedì sarà molto più di una semplice presentazione. Vogliamo creare uno spazio aperto al confronto, all'ascolto e alla partecipazione. In un tempo in cui la politica sembra consumarsi prevalentemente sui social network, noi scegliamo una strada diversa: riportare il dialogo nelle piazze, nei quartieri e tra le persone», ha spiegato il segretario cittadino. Un percorso che intende coinvolgere giovani, associazioni, categorie produttive e cittadini interessati a contribuire alla costruzione di proposte per il futuro della città. Tra le priorità indicate da Solimene figurano alcune delle questioni più rilevanti per Cava de' Tirreni: lo sviluppo dell'area industriale, la valorizzazione delle frazioni, il recupero e il rilancio della Manifattura Tabacchi e il rafforzamento del ruolo della città nei rapporti con la provincia e la Regione. Temi che il nuovo gruppo dirigente dell'Udc intende affrontare attraverso un approccio definito pragmatico, basato sul confronto e sulla ricerca di soluzioni condivise. L'obiettivo dichiarato è quello di riportare il partito a essere un punto di riferimento per l'area moderata cittadina, contribuendo al dibattito politico locale con proposte e iniziative radicate nei bisogni reali della comunità.





IL FATTO

Uno studio del 2023 identificò una scuola dell'Agro sarnese nocerino, nascosta dietro la signa SA06, con livelli di radon superiori ai limiti importi dalla legge per i luoghi di lavoro. Da allora però nessun intervento.

L'indagine risale al 2023 *Livelli troppo elevati e dopo lo studio il nulla assoluto*

Rischio radon nelle scuole Il vero pericolo è nell'Agro

Remo Ferrara

In provincia di Salerno una scuola, indicata con la sigla SA06, compare in una ricerca sul radon con una concentrazione media annua di 337 becquerel per metro cubo, con un'incertezza di 49. Il valore centrale supera il riferimento nazionale di 300 per i luoghi di lavoro (non per le scuole).

Un dato quindi preoccupante che avrebbe imposto immediati controlli, decisioni e interventi. Ma nulla di tutto questo è accaduto in ben tre anni.

Lo studio è stato pubblicato il 7 aprile 2023 su Applied Sciences, a firma di **Giuseppe La Verde, Fabrizio Ambrosino, Maria Ragosta** e **Mariagabriella Pugliese**, ricercatori della Federico II, dell'INFN di Napoli e dell'Università della Basilicata.

Il lavoro nasce da RadioLab, progetto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che avvicina studenti e insegnanti alla radioattività attraverso misure e analisi dei dati.

La finalità è educativa e scientifica: insegnare il metodo sperimentale e contribuire alla conoscenza del radon nel territorio.

Nella sezione sui finanziamenti gli autori dichiarano il sostegno di RadioLab dell'INFN, al progetto, che portò al monitoraggio degli istitutìi scolastici di tutta la Campania.

Ciascuna misurazione durava dodici mesi, in due semestri consecutivi. Sono stati esaminati 952 ambienti di 67 scuole campane, sei nel Salernitano. È il perimetro della ricerca, non il censimento di tutti i controlli provinciali. SA06 identifica una scuola in particolare, nell'Agro sarnese-nocerino, nascosta dietro ad una sigla per evitare allarmismi. Si tratterebbe di un istituto scolastico di Roccapiemonte.

Gli autori riferiscono, nel medesimo studio, la necessità di ulteriori indagini negli edifici con concentrazioni elevate per pianificare azioni correttive, citando innanzitutto, la ventilazione passiva. La pubblicazione, però, non presenta per SA06 un resoconto degli interventi eseguiti e dei risultati ottenuti.

Il lavoro del 2025 su Frontiers in Built Environment approfondisce la valutazione dell'esposizione, senza fornire gli esiti per SA06. Non è dato quindi sapere quale sia oggi l'esposizione nei medesimi locali. Per accertarla occorrono misure aggiornate di continuo, e la ricostruzione degli eventuali lavori necessari.

La tutela di studenti e lavoratori deve poter essere verificata in concreto.

E le famiglie hanno il diritto di ricevere risposte precise con il duplice obiettivo: informare nei dettagli e dare risposte corrispondeti all stato delle cose. Risposte che al momento mancano.

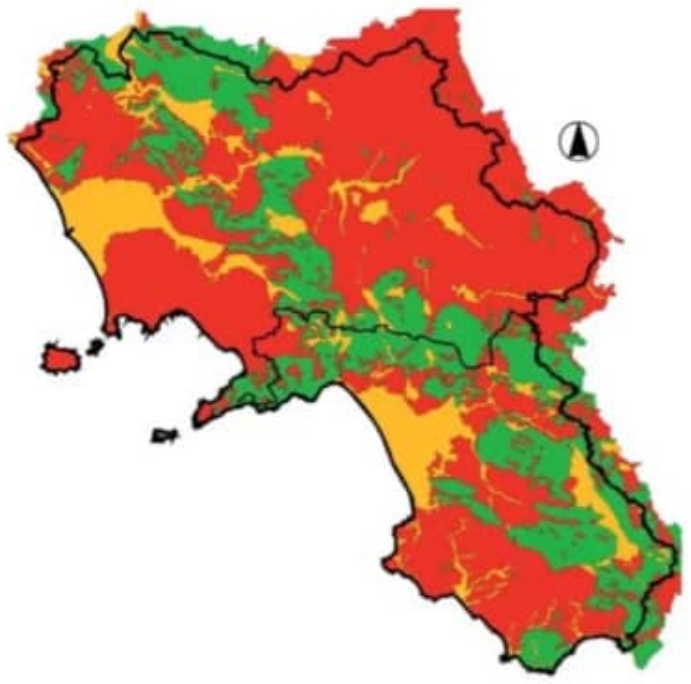


IL RADON, GAS RADIOATTIVO NATURALE

Un rischio per i polmoni

Il radon è un gas radioattivo inodore e incolore, rodotto dal decadimento dell'uranio presente nel terreno e nelle rocce.

Questi prodotti di decadimento, raggiunto lo stato gassoso, inalati possono danneggiare il DNA delle cellule polmonari. L'esposizione prolungata aumenta il rischio di tumore del polmone, soprattutto nei fumatori, ma riguarda anche chi non fuma. Il rischio cresce con concentrazione e durata dell'esposizione. Non provoca un allarme percepibile: per scoprirlo servono misurazioni. Ridurne l'accumulo negli edifici è prevenzione.



La cartina dell'Arpa evidenzia in rosso, le zone con più elevata concentrazione di Radon. La legge regionale del 2019 prevede che il livello limite di riferimento di radon in ambiente chiuso non può superare i 300 Bq/mc. Nelle provincie di Salerno, Napoli e Caserta la probabilità di concentrazioni oltre il limite è più elevata. In Campania il valore medio di concentrazione di radon è quasi 6 volte quello nazionale.



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

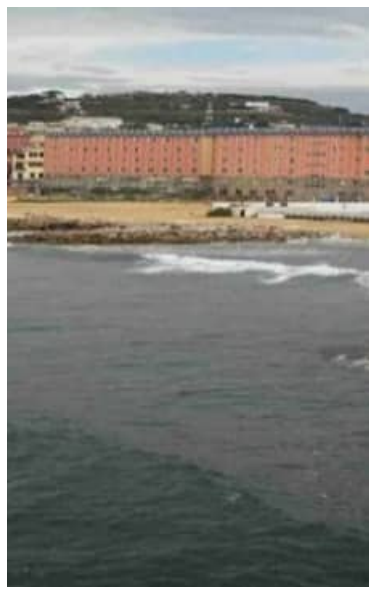
info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

Trovati due ordigni artigianali nel cancello dell'istituto nautico

Bagnoli Dagli accertamenti tecnici effettuati è emerso un evidente stato di deterioramento degli oggetti in parte inglobati dalla vegetazione. L'allarme dato dagli addetti alle pulizie





NAPOLI - Due ordigni artigianali sono stati scoperti e sequestrati dai carabinieri del nucleo artificieri del comando provinciale di Napoli nel cancello perimetrale dell'istituto tecnico nautico e professionale per industria e artigianato di Bagnoli, alla periferia occidentale di Napoli, con sede in via di Pozzuoli.

E' stato il personale delle pulizie a segnalare ieri mattina la presenza degli ordigni, costituiti rispettivamente da 3 e 4 kobra legati tra loro con del nastro isolanate, e a dare l'allarme. Durante le operazioni di bonifica l'istituto non è stato evacuato.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Bagnoli e il Nucleo Artificieri del Comando Provinciale di Napoli, che hanno provveduto alla rimozione e al sequestro dei materiali rinvenuti, procedendo contestualmente alle verifiche necessarie.

Dagli accertamenti tecnici effettuati è emerso un evidente stato di deterioramento degli oggetti, in parte inglobati dalla vegetazione.

L'area è stata bonificata e, sulla base degli elementi attualmente disponibili, non emergono situazioni di pericolo per la popolazione. Le attività investigative proseguono per ricostruire la provenienza dei materiali e chiarire le circostanze del loro posizionamento.

"Desidero innanzitutto rassicurare la cittadinanza: sulla base dei primi elementi acquisiti, il materiale pirotecnico rinvenuto è caratterizzato da un evidente stato di deterioramento. L'intervento tempestivo dei Carabinieri e del personale specializzato ha consentito di mettere in sicurezza l'area e di verificare l'assenza di ulteriori dispositivi", sottolinea il prefetto Michele di Bari.

"Ciò non significa, tuttavia, che l'episodio venga sottovalutato. L'attenzione da parte della Prefettura e di tutte le Forze dell'Ordine è altissima. Ogni segnalazione viene trattata con la massima serietà e saranno compiuti tutti gli approfondimenti necessari per fare piena luce sull'accaduto e individuare eventuali responsabilità. La sicurezza dei cittadini, dei nostri giovani e degli istituti scolastici rappresenta una priorità assoluta.

Continueremo a garantire il massimo impegno, attraverso un costante coordinamento tra tutte le componenti istituzionali e le Forze dell'Ordine, mettendo in campo ogni iniziativa utile a tutelare il territorio e a prevenire qualsiasi situazione che possa destare preoccupazione nella comunità", conclude.

"A nome di tutta la città ringrazio il prefetto Michele di Bari e le forze dell'ordine per l'importante intervento svolto all'Istituto nautico di Bagnoli, dove sono stati rinvenuti due ordigni artigianali fortunatamente senza conseguenze per studenti, personale scolastico e residenti". Così il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

"Senza creare allarmismi - aggiunge il primo cittadino - l'attenzione su episodi di questo tipo deve essere massima. Confido negli investigatori affinché si faccia piena luce su quanto accaduto. Tutta la Napoli che crede fortemente nei principi di legalità e civiltà è chiamata a presidiare ogni forma di espressione democratica".

Incontro per mettere a punto le strategie per frenare reati

Furti e rapine, Prefetto riunisce Comitato per l'ordine e la sicurezza



ARZANO - *Cinquanta minuti di confronto serrato per mettere a punto un piano che possa fermare furti e rapine. Più controlli, oltre le zone rosse già istituite, anche nei comuni circostanti. Nel corso del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ad Arzano il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha voluto ascoltare gli amministratori pubblici e confrontarsi con i rappresentanti delle forze dell'ordine.*

Al vertice ha partecipato, tra gli altri, il procuratore di Napoli Nord, Domenico Airoma. Il prefetto ha assicurato che saranno avviati servizi mirati di controllo e che si farà più ampio ricorso alla videosorveglianza.

Contrasto non solo alla criminalità predatori ma anche a quella organizzata.

"Noi siamo venuti qua per avere contezza di ciò che accade', ha detto il prefetto ai giornalisti al termine dei lavori evidenziando comunque che i dati complessivi della delittuosita' sono in diminuzione del 10 per cento. "Ma tutto ciò non significa che deve essere trascurato qualsiasi elemento che può destare preoccupazione", ha ripreso. Poi ha ricordato due omicidi avvenuti nel 2026 e che c'è stata una vittima innocente.

"Voglio ribadire che c'è stata una intesa attività della Dda, e di questo ringrazio il procuratore Gratteri" ha proseguito non trascurando il lavoro che si sta facendo, sull'altro fronte, in merito alla prevenzione con la videosorveglianza, "grazie alle risorse che sono state recuperate con la disponibilità del ministro dell'interno, Matteo Piantedosi". "Non dimentichiamo il lavoro che stanno facendo le forze di polizia, sia la procura ordinaria, quella di Napoli nord, che quella distrettuale', ha concluso invitando i cittadini ad avere fiducia e a segnalare ogni cosa.



Una storia che sembra un film

A Capodichino come in The Terminal L'opera di Spielberg con Tom Hanks



La vicenda del giovane svedese che da agosto vive nell'aeroporto di Capodichino senza ricordare nulla di sé ricorda molto il film The Terminal, diretto da Steven Spielberg, che racconta la storia di Viktor Navorski, interpretato da Tom Hanks ***(nella foto),*** *un viaggiatore proveniente dalla Cracosia, che arriva all'aeroporto John F. Kennedy di New York, per scoprire che il suo passaporto improvvisamente non è più valido.*

Infatti, a causa della guerra civile nel frattempo scoppiata in patria, Viktor non è più autorizzato né ad entrare negli Usa né a tornare a casa: è tecnicamente apolide. Per questo motivo, dall'ufficio dei visti sequestrano il suo passaporto e il suo biglietto aereo.

Senza altra scelta, Viktor si stabilisce nel terminal con i suoi bagagli e una lattina di arachidi, con grande frustrazione da parte di Frank Dixon (Stanley Tucci), capo della sicurezza aeroportuale.

Daniel non vivrà più in aeroporto Ha ritrovato la sua vita in Svezia

Il giovane svedese *era confuso e dall'agosto scorso trascorreva la giornata e dormiva nello scalo napoletano*
Rintracciati i genitori, è stato determinante il lavoro degli assistenti sociali del Comune e dell'Ambasciata di Svezia

Armando Petretta

NAPOLI - (Ansa) Viaggia verso il lieto fine la novella di Daniel ***(nelle foto sopra e a destra),*** il giovane e misterioso svedese che da mesi aveva fatto dell'aeroporto di Capodichino la propria dimora nell'indifferenza generale.

Dopo che il caso è stato sollevato dalla stampa, le istituzioni si sono mosse per dargli un tetto e per mettere insieme i tasselli di un puzzle difficile da ricomporre, vista la scarsa collaborazione dell'uomo apparso confuso, di poche parole e privo di documenti e di denaro, che sbarcava il lunario grazie alla solidarietà del personale dell'aeroporto e che la sera si rannicchiava sulle poltroncine del terminal degli arrivi. A breve Daniel potrà fare ritorno a casa.

Grazie al lavoro congiunto degli assistenti sociali del centro di prima accoglienza del Comune di Napoli e dell'Ambasciata di Svezia, infatti, il 25enne è riuscito a ristabilire i contatti con la propria famiglia. I genitori, che non avevano più sue notizie dal mese di agosto, sono stati informati e rassicurati sulle condizioni di salute del figlio, che nel frattempo ha accettato il supporto proposto dall'amministrazione comunale ed è stato trasferito in una struttura di accoglienza del territorio, dove dispone di una sistemazione temporanea e di tutta l'assistenza necessaria. A Capodichino Daniel trascorreva le giornate passeggiando nei pressi del terminal, accettando cibo e bevande energizzanti da chi incrociava il suo cammino.

Alcuni lavoratori del terminal volevano fare una colletta per aiutarlo a tornare a casa ma non sapevano dove

Raccontano alcuni lavoratori dello scalo partenopeo: "Volevamo fare una colletta per aiutarlo a tornare a casa, ma il problema è che non riuscivamo neanche a capire dove volesse tornare".



Da lui, però,sono sempre arrivate poche parole e quasi nessuna richiesta. Una riservatezza che ha reso difficile ricostruirne la storia.

A chi si è preso cura di lui nelle ultime ore, Daniel ha espresso la volontà di fare ritorno in Svezia.

Per questo il Comune di Napoli continuerà a lavorare in stretta sinergia con il consolato e con l'Ambasciata per favorire l'organizzazione del viaggio e facilitarne il rientro nel proprio Paese. "E' un risultato raggiunto grazie al lavoro paziente e costante degli operatori sociali e alla collaborazione dell'Ambasciata e del Consolato svedese - sottolinea l'assessora alle Politiche Sociali, Giovanili e del Lavoro del Comune di Napoli, **Chiara Marciani** -. Dopo un lungo periodo durante il quale aveva rifiutato qualsiasi forma di sostegno, Daniel ha deciso di collaborare con i nostri servizi, consentendoci di costruire un percorso di accompagnamento e di riprendere i contatti con la sua famiglia". Soddisfazione condivisa anche dal console onorario di Svezia **Pierluigi Petrone**: "Sono particolarmente felice per l'esito di questa vicenda - dice - resa possibile dalla collaborazione tra istituzioni e dall'impegno di tutte le persone che in questi mesi hanno sostenuto Daniel. Continueremo a lavorare insieme, anche con l'Ambasciata di Svezia a Roma, affinché il giovane possa presto ritrovare serenità e ricongiungersi con i suoi cari'.

Bacoli La Regione Campania ha accolto il progetto del Comune presentato in sinergia con l'Ente d'Ambito Napoli 2

Nuovo centro di raccolta rifiuti Arriva finanziamento di 2 milioni



BACOLI - "È fatta! Abbiamo ottenuto 2 milioni di euro per realizzare il nuovo centro di raccolta rifiuti di Bacoli. Ed è davvero una grande conquista per la nostra città. Una vera isola ecologica, con tutti i servizi.

Ci stiamo lavorando da almeno tre anni.

Adesso, ci siamo. La Regione Campania ha accolto il nostro progetto, presentato in sinergia con l'Ente d'Ambito Napoli 2. E lo ha ritenuto valido, finanziandolo per intero. Così assicuriamo a Bacoli un finanziamento da oltre due milioni di euro che ci permetterà di migliorare la raccolta rifiuti sul territorio.

Più servizi per i cittadini, più servizi per gli operatori ecologici". E' quanto annuncia il sindaco di Bacoli, Josi Gerardo della Ragione.

"E, soprattutto, per la prima volta avremmo un centro di raccolta di proprietà comunale. Senza oneri, senza pagamenti di fitto. Il tutto, a vantaggio della comunità.

Perché nel finanziamento ottenuto c'è anche il costo per l'esproprio dell'area dove sorgerà il nuovo centro. Così, risolveremo un altro tra i tanti problemi che abbiamo ereditato da un passato che aveva messo in ginocchio il nostro paese", prosegue.

"Voglio ringraziare il presidente dell'Eda, Nicola Pirozzi, che seguirà le attività e le opere necessarie per realizzare questi nuovi impianti.

Ringrazio l'assessora Teresa Scotto di Luzio, che sta seguendo ogni passaggio con grande attenzione.

E ringrazio la Flegrea Lavoro che, con spirito di sacrificio, sta assicurando un servizio di assoluta eccellenza per il territorio.

Insieme, miglioriamo la città.

IL FATTO

Droga sul tavolo durante controllo Arrestato

Era sottoposto all'obbligo di presentazione alla pg e al divieto di avvicinamento alla sua ex, il 30enne arrestato a Napoli per detenzione di droga a fini di spaccio. I carabinieri della stazione Napoli Vomero si erano recati nella sua abitazione per apporre il braccialetto elettronico quando hanno notato in bella vista sul tavolo della cucina due barattoli contenenti infiorescenze di cannabis.

Approfondita la perquisizione, i militari hanno rinvenuto due involucri di marijuana di 150 e 200 grammi, un panetto di hashish di 94 grammi e un quaderno con tutta la contabilità sull'attività di smercio. In casa anche quattro proiettili, materiale per il confezionamento delle dosi e 320 euro in contante ritenuto provento illecito. Il 30enne è stato portato in cella.

Inaugurato l'asilo nido Partenope

Quarta municipalità Realizzato con fondi Pnrr. Attualmente accoglie 28 bambini



NAPOLI - Un nuovo asilo nido con una capienza di 60 posti nel cuore della quarta Municipalità di Napoli. È stato inaugurato ieri mattina, in via Gaetano Bruno 17, il nido d'infanzia Partenope, realizzato con Fondi del Pnrr. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco **Gaetano Manfredi**, l'assessora all'Istruzione e alle Famiglie **Maura Striano** e la presidente della quarta Municipalità **Maria Caniglia**.

"Questa è una delle nuove scuole che abbiamo realizzato con il Pnrr, una scuola moderna, completamente sicura, con tutte le certificazioni, che darà l'opportunità a 60 bambini di avere un luogo sicuro, di formazione e di ospitalità", ha dichiarato Manfredi, sottolineando l'importanza dell'intervento in un quartiere storico della città, che ha attraversato periodi complessi e nel quale sono previsti ulteriori progetti di riqualificazione, dal potenziamento della biblioteca al miglioramento del decoro urbano. Sul divario ancora esistente tra domanda e offerta di posti nei nidi comunali, Manfredi ha evidenziato i progressi compiuti dall'amministrazione. "Abbiamo raddoppiato l'offerta, ma è chiaro che questo è un percorso che continuerà negli anni. Stiamo già programmando nuovi interventi per fare in modo che il servizio sia presente in tutte le parti della città. Abbiamo assunto più di 200 educatori proprio per rendere possibile questo percorso".

La struttura accoglie attualmente 28 bambini, precedentemente ospitati presso la scuola dell'infanzia Beltramelli, distribuiti in due sezioni e seguiti da sei educatrici.

L'offerta sarà progressivamente ampliata, una volta completata la fornitura degli arredi. Secondo quanto riferito dall'assessora Striano "altri 20 bambini sono in lista d'attesa. Le iscrizioni saranno riaperte e la graduatoria scorrerà progressivamente fino al raggiungimento della capienza massima. Con l'ampliamento del numero dei bambini avremo anche un aumento del numero di educatori".Riferendosi alla copertura del servizio, l'esponente della Giunta ha poi precisato: "Non siamo ancora arrivati al 33%, ma abbiamo aumentato in modo consistente la capienza". Annunciate inoltre nuove inaugurazioni nei prossimi mesi."Abbiamo concluso i lavori entro il 31 agosto praticamente per tutte le strutture, tranne tre che sono in ritardo.

Progressivamente stiamo aprendo i nuovi nidi e altre aperture sono previste tra dicembre e l'inizio di gennaio".

Soddisfazione è stata espressa anche dalla presidente della quarta Municipalità, Maria Caniglia, che ha definito l'inaugurazione "un risultato straordinario" per le famiglie del territorio. "Il livello dell'azione politica in una città si misura soprattutto dai servizi che si riescono a erogare. Ampliare i posti negli asili nido significa sostenere le famiglie e le mamme che lavorano, garantendo ai bambini ambienti sicuri, sani e accoglienti". La presidente ha infine annunciato la prossima apertura di un altro asilo nido all'interno di una struttura scolastica già esistente in piazza Carlo III.

Trasporti La sospensione del servizio si era resa necessaria a seguito delle scosse legate al fenomeno del bradisismo

Nessuna riapertura della Metro 2 I sindaci: "Disagi ormai inaccettabili"



NAPOLI - In segno di protesta verso Rfi per la mancata di riapertura della tratta della linea 2 della metropolitana di Napoli compresa tra Pozzuoli e Gianturco - chiusa dal terremoto del 31 luglio scorso - il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni, ha deciso di abbandonare il tavolo interistituzionale preposto e da cui non è arrivato l'ok per la riapertura dopo i test effettuati all'interno della galleria del Monte Olibano.

"Siamo stanchi e non permetteremo a nessuno di prenderci in giro" affermano i sindaci flegrei Luigi Manzoni, Josi Gerardo Della Ragione, Antonio Sabino e Salvatore Scotto Di Santolo.

"Ci avevano detto - spiegano - che la tratta sarebbe stata riaperta, che era solo questione di tempo, abbiamo atteso con pazienza, la stessa pazienza che abbiamo chiesto ai nostri cittadini, ma oggi, invece, ci comunicano che la linea per ora non riaprirà e non c'è una data certa.

È una risposta irricevibile in pieno contrasto con le interlocuzioni avute nelle scorse settimane.
Una situazione che continua a creare disagi quotidiani a migliaia di pendolari, lavoratori, studenti, famiglie che chiedono solo di potersi spostare attraverso un servizio pubblico. Chiediamo intanto che i servizi sostitutivi garantiscano davvero gli spostamenti e siano adeguati alle richieste dell'utenza. Adesso i lavori già previsti da Rfi - spiegano i sindaci - che partiranno a metà dicembre, dovranno tassativamente risolvere tutte le criticità, non è possibile che a una comunità già duramente provata dal bradisismo non venga nemmeno garantito il trasporto e saremo pronti a mettere in campo ogni azione possibile".

"SIAMO STANCHI E NON PERMETTEREMO A NESSUNO DI PRENDERCI IN GIRO"

Rfi, "Prima di tutto la sicurezza"

La replica ai sindaci Rete Ferroviaria sottolinea che la riapertura della linea è il principale obiettivo

NAPOLI - "La riapertura della galleria Campi Flegrei della Linea 2 rappresenta un obiettivo prioritario per Rete Ferroviaria Italiana, che negli ultimi mesi ha lavorato intensamente per approfondire il fenomeno e individuare le possibili soluzioni tecniche per il ripristino del servizio, in costante raccordo con le istituzioni e avvalendosi del contributo del mondo scientifico e universitario". Così Rfi in una nota, dopo le proteste della Regione e dei Comuni alla notizia della mancata riapertura.

"Gli interventi messi in campo da Rfi hanno consentito di abbattere significativamente le concentrazioni di CO_2 all'interno della galleria, ottenendo risultati importanti. Tuttavia, per il momento, non



sussistono ancora le condizioni per la ripresa dell'esercizio ferroviario.
Si tratta di un fenomeno naturale particolarmente complesso, legato alla dinamica geologica dei Campi Flegrei, unico per caratteristiche e contesto, che richiede competenze scientifiche, approfondite valutazioni tecniche, interventi strutturali e riferimenti normativi adeguati", si aggiunge.

Per Rfi "la sicurezza delle persone, dei lavoratori e dell'esercizio ferroviario rappresenta una priorità assoluta e irrinunciabile: nessuna ipotesi di riapertura può prescindere dalla piena garanzia di queste condizioni.
Rfi continuerà quindi a lavorare per valutare tutte le possibili soluzioni, sia di natura infrastrutturale sia attraverso l'adozione di sistemi di ventilazione, considerando anche eventuali interventi graduali o combinati, che possano consentire una ripresa progressiva del servizio ferroviario.
Tutte le ipotesi saranno sottoposte alle necessarie verifiche tecniche e scientifiche, con l'obiettivo di restituire quanto prima il servizio al territorio, garantendo condizioni di esercizio in piena sicurezza".

DA NAPOLI A GENOVA PER TRUFFARE ANZIANA

Arrestato a Napoli un giovane di 20 anni accusato di avere derubato una anziana, ad agosto, a Ceranesi (Genova). Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Genova Sampierdarena, il ragazzo sarebbe salito dal capoluogo campano per mettere a segno la truffa del finto maresciallo. In particolare la vittima, una donna di 72 anni, ha ricevuto una telefonata che la informava di dovere controllare i gioielli custoditi in casa per una indagine in corso.

MASSA DI SOMMA

Incidente mortale Automobilista senza patente



Si è costituito ai carabinieri della caserma di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), accompagnato dal proprio avvocato, il conducente del suv protagonista domenica scorsa dell'incidente che a Massa di Somma (Napoli) ha causato la morte di un uomo di 56 anni. Nell'impatto sono rimasti feriti lievemente la compagna di 53 anni e un nipote di 3 anni.

Degli altri due passeggeri del suv, due 28enni, uno era stato denunciato dopo essere stato identificato grazie ad alcuni passanti, mentre l'altro si era già presentato in caserma venendo denunciato per omissione di soccorso. Il conducente, che era privo di patente, ha 25 anni ed è già noto alle forze dell'ordine.
Per lui si sono aperte le porte del carcere in attesa della convalida del provvedimento.

Il 56 enne vittima dell'incidente - e le altre due persone ferite - erano a bordo di una piccola utilitaria che, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata con il suv guidato dal 25enne che dopo l'impatto si era allontanato dal luogo dell'incidente facendo perdere le proprie tracce.

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Il processo Sentito il luogotenente del nucleo investigativo che ha chiarito il ruolo dell'ex assessore del Comune

"Fazzone e Mastroianni un legame a doppio filo nell'assegnazione delle gare"



SAN NICOLA LA STRADA- - Tra Giuseppe Fazzone e l'ex assessore Gaetano Mastroianni c'era un legame a doppio filo nella preassegnazione delle gare d'appalto per la manutenzione del verde pubblico nel Comune di San Nicola la Strada. Numerose sono le intercettazioni dove Fazzone anche parlando coi suoi dipendenti si vantava che l'assessore lo aggiornava passo passo sull'esito delle gare a cui partecipavano le ditte che erano a lui riconducibili (a Fazzone come la Centro Servizi Srl)".

E' quanto ha affermato il luogotenente del nucleo investigativo dei carabinieri del comando provinciale di Caserta, dinanzi alla seconda sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nel processo a carico di 22 persone coinvolte nell'inchiesta sugli appalti per il verde pubblico a Caserta e San Nicola la Strada.

Il militare ha riferito sui rapporti tra gli imputati e sul presunto accordo tra imprenditori e amministratori pubblici per "preassegnare" le gare del verde pubblico nei due comuni nel 2020. In particolare ha riferito su una intercettazion intercorsa tra l'ex assessore Gaetano Mastroianni al comune di San Nicola la Strada e Giuseppe Fazzone, "scherzavano su un numero 36 che ci ha insospettiti. Abbiamo poi accertato che si trattava del valore dell'offerta a ribasso della Centro Servizi Srl formalmente gestita da Giuseppe Cerullo detto o' tabbaccaro ma riconducibile a Giuseppe Fazzone. Tale impresa è quella che risultò aggiudicataria dei lavori di manutenzione del verde pubblico sulla rotonda a San Nicola la Strada. Sapeva dell'offerta ancor prima della presentazione delle offerte. Fazzone poi si vanta con un suo dipendente Antonucci che Mastroianni lo avrebbe aggiornato mano mano e da lì è emerso che Mastroianni captava le notizie sul comune per far sì che la Centro Servizi Srl si aggiudicasse gli appalti". Il militare ha poi chiarito che "prima che ci fosse l'apertura delle buste con le offerte ci sono stati svariati incontri tra Fazzone e Mastroianni oltre a conversazione specialmente di Fazzone coi suoi operai sul fatto che si era aggiudicato la gara o meglio la 'sua' Centro Servizi Srl ancor prima che ci fosse stata l'analisi delle buste contenenti le offerte economiche".

Altro dato singolare per il militare a riprova dei precostituiti accordi per l'assegnazione delle gare è la faccenda dell'avvalimento, "l'avvalimento fu preparato da Fazzone e presentato al comune da Cerullo in compagnia di un dipendente Fiorenzo Paradiso per far vedere poi che la società fosse formalmente di Cerullo ma formalmente sua. Il fatto è che la richiesta di avvalimento è avvenuta prima dell'aggiudicazione definitiva. Fazzone si occupava di ogni cosa e dava direttive a Cerullo su cosa fare".

Il luogotenente ha chiarito poi che Mastroianni disponeva di Fazzone a suo piacimento e che non solo lo aiutava nel dirottare l'assegnazione delle gare ma gli indicava anche dei lavori da eseguire magari sui quali non era stato fatto alcun bando in posti 'cari' all'ex assessore e che magari non erano di competenza delle ditte assegnatari e e riconducibili a Cerullo.Inoltre il teste ha spiegato che Mastrioianni per "guadagnare tempo" si rivolse al sindaco Marotta (non indagato) perchè ci fosse l'assegnazione di lavori d'urgenza che difatti poi vennero eseguiti ma non dalla ditta di Cerullo ma dalla ditta della moglie di Fazzone e ciò lo scoprirono da un sopralluogo per un taglio d'erba alla rotonda di San Nicola la Strada eseguiti dalla Eco Servizi. Si torna in aula verso la fine del mese di novembre per il prosieguo dell'escussione del teste.

Sotto processo ci sono Michele Amato, dipendente del comune di Caserta; Raffaele Antonucci; Beniamino Bernardo; Giulio Biondi, ex dirigente al Comune di San Nicola la Strada; Franco Biondi, dirigente al Comune di Caserta; Franco Cerreto; Giuseppe Cerullo; Carmine Del Prete; Antonio Di Rubba; Giuseppe Fazzone; Francesco Galileo; Michele Iannucci; Vincenzo Massaro; Gaetano Mastroianni ex assessore a San Nicola la Strada; Giovanni Mastroianni; Antonio Megaro consigliere comunale di San Nicola la Strada; Gianni Andrea Mingione; Brigida Napoleone; Domenico Natale; Marianna Sepe; Pasquale Viscusi; Francesco Zoleo.

Maqer Job

Poker on line in mano ai Casalesi I pentiti svelano come era gestito

Le dichiarazioni "Angelo Russo grazie ai rapporti con il clan si garantiva guadagni economici dalle loro attività con le sale scommesse. Erano poi amici intimi di Martinelli"

CASERTA - "Conosco Angelo Russo detto schiaffino, mi recai da lui per chiedergli il contributo per il clan e lui mi disse che era socio di Enrico Martinelli referente del gruppo Iovine per il settore delle scommesse".

A dichiararlo è stato Luigi Tartarone, collaboratore di giustizia, nel corso del processo per il monopolio del poker on line negli esercizi commerciali della provincia di Caserta con il placet del clan dei Casalesi.

Il processo è in corso dinanzi alla prima sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, presieduta da Sergio Enea.

Il pentito escusso dal sostituto procuratore Andrea Mancuso della Dda di Napoli, ha riferito che "c'erano i negozi eurobet che noi utilizzavamo come punti di raccolta. I soldi delle attività andavano al clan. Io ero incaricato ed esigere il pizzo soprattutto a Villa Literno e mi dovetti fermare co Russo perchè mi disse Raffaele Bidognetti che a lui le quote gli arrivavano perciò non dovevo andare più da lui. Angelo Russo all'inizio era organico al clan fazione Zagaria, poi si legò a Martinelli e per convenienza economica si appoggiò poi al clan ala Bidognetti-Setola".

Nel corso della stessa udienza è stato sentito anche il collaboratore di giustizia **Massimo Iovine**, killer dei Casalesi che ha riferito che "Alfonso Cacciapuoti che era mio compagno di cella nel carcere di Poggioreale sezione Alta Sicurezza Reparto Genova, che aveva aperto una sala scommesse con Enrico Martinelli, Mario e Angelo Russo, sia a Villa Literno che a Cassino". Il collaboratore ha poi precisato che "i Russo grazie ai rapporti coi Casalesi si garantivano guadagni economici dalle loro attività con le sale scommesse. Erano poi amici intimi di Martinelli. I Russo poi avevano un rapporto speciale col clan infatti pagavano un contributo su base volontaria, di certo non perchè costretti ma sulla base di un comune interesse col clan". Si torna in aula nel mese di febbraio.



Alla sbarra: **Vittorio Alfiero; Massimo Di Caterino; Angelo Russo; Mario Russo; Ciro Salzillo; Massimo Turco; Antimo Verde**. Sono accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla gestione illecita del gioco del poker on line, di concorrenza sleale con l'aggravante di aver agevolato il clan dei Casalesi. Secondo quanto accertato dalla Dda di Napoli gli imputati (originariamente in dodici) hanno fornito il loro apporto consapevole al clan dei Casalesi. In particolare contribuivano con gli associati Umberto Venosa, Salvatore Venosa, Attilio Pellegrino, Massimiliano Pellegrino - incaricati alla gestione delle casse del clan e del pagamento degli stipendi agli affiliati Francesco Diana, Michele Barone e gli altri vertici della consorteria criminale - alla realizzazione del controllo monopolistico del settore del gioco del poker on line. Ognuno aveva il suo ruolo nella compagine criminale. Luigi Tancredi (per il quale si procede separatamente) era il promotore del sodalizio criminale che aveva creato la piattaforma informatica "Dollarpoker.com" - organizzata su scala nazionale ed in maniera piramidale su diversi livelli denominati "National", "Regional", "Distretti", "Club Manager"- destinata alla gestione del poker on line non autorizzato dal Monopolio di Stato. In questo modo, accordandosi con Attilio Pellegrino sull'utilizzo della piattaforma e l'elargizione del 40% dei profitti derivanti dal gioco on line, il clan si garantiva la sussistenza nonchè il pagamento degli stipendi ai reclusi in regime di 41 bis, gli affiliati e familiari. Massimo Di Caterino, Massimo Turco, Ciro Salzillo esercitando abusivamente il gioco del poker on line mediante la piattaforma creata da Tancredi avvalendosi delle strutture, dei mezzi e dei locali della società Trust srl di Aversa di cui erano soci, con la collaborazione di Antimo Verde deputato alla riscossione dei proventi del gioco illecito dagli stretti collaboratori, consegnavano il denaro agli emissari del clan. Angelo Russo e Mario Russo utilizzando 'Dollarpoker.com' si avvalevano di Nicola Garofano alias 'Omm' per la riscossione presso il club manager casertani, di Federico Caterino per l'installazione del sito illegale di poker on line presso gli esercizi commerciali dell'Agro Aversano. Inoltre Salzillo, Turco, Di Caterino e Verde rispondono del reato di illecita concorrenza poiché con la loro società Trust srl imponevano il loro monopolio alle altre attività commerciali casertane con il fine ultimo di rimpinguare le casse del clan. L'indagine aveva come periodo di riferimento dal 2008 al 2013 e numerose sono state le dichiarazioni dei pentiti che hanno svelato lo schema del monopolio del poker on line.

Rigettata la richiesta di provvisionale da 50mila euro

Maltrattamenti e lesioni all'ex fidanzata Due anni a Luserta jr che torna libero

CASERTA - Due anni di reclusione con pena sospesa e revoca dell'obbligo di dimora a Verona. È la decisione del gip Gaudiano del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di Luigi Luserta, figlio dell'imprenditore delle cave Giuseppantonio, imputato per maltrattamenti e lesioni ai danni dell'ex fidanzata.

La sentenza è arrivata al termine del processo celebrato con rito abbreviato. Luserta, difeso dagli avvocati Giuseppe Stellato e Gerardo Marrocco, torna così in libertà senza ulteriori misure cautelari. Il giudice ha inoltre rigettato la richiesta di una provvisionale da 50mila euro avanzata dalla persona offesa, costituitasi parte civile attraverso l'avvocato Manuela Palombi. L'eventuale risarcimento del danno sarà quantificato in sede civile.



Pesanti le accuse ricostruite dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere. Secondo la contestazione, Luserta avrebbe aggredito violentemente l'ex fidanzata, colpendola con calci, pugni e schiaffi e rivolgendole minacce. La giovane aveva raccontato ai carabinieri della stazione di San Prisco che la notte del 5 aprile, al termine di una serata trascorsa nel centro di Caserta, il suo ex l'avrebbe costretta a salire in auto per poi accompagnarla in una zona isolata, dove si sarebbe consumata l'aggressione.

Inchiesta Sarà l'autopsia a fare chiarezza sulle cause del decesso dell'uomo che per 5 anni ha tolto amianto dalle carrozze dei treni

Isochimica, la Procura sequestra la salma dell'ex operaio Picariello



AVELLINO - Bloccati i funerali del 69enne Carmelo Picariello l'ex operaio della Isochimica morto l'altro ieri.
La Procura ha disposto il sequestro della salma e quindi la sospensione del rito fumebre.
Carmelo Picariello per cinque anni, dal 1983 al 1988, ha tolto l'amianto dalle carrozze ferroviarie nell'ex Isochimica di Pianodardine. Qualche anno fa gli è stata diagnosticata la asbestosi, la malattia causata dall'inalazione delle fibre.
Picariello era tra le parti civili del processo sull'Isochimica, assistito dall'avvocato Brigida Cesta. A dare la notizia sono stati i colleghi, sulla pagina del Comitato di lotta operai, senza giri di parole.
«Da 40 anni chiediamo giustizia e dignità, eppure il silenzio di loro signori continua ad essere l'unica risposta». Poi la domanda a chi siede nelle istituzioni con un mandato ricevuto dai cittadini «nel nome della Costituzione»: dove sono «il rispetto, la presenza, la responsabilità»? Il loro, scrivono, «non è solo dolore, è uno sdegno composto, fermo, radicato nella carne di chi ha visto morire compagni e amici nell'indifferenza delle istituzioni».
Solidarietà dei colleghi e promessa di continuare la battaglia Alla famiglia i colleghi hanno promesso: «Non vi lasceremo soli». E hanno assicurato che la battaglia andrà avanti «anche per chi non c'è più». Cordoglio anche dal condominio di via Di Capo 150.
L'avvocato Cesta ha scritto di nuovo al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Nella lettera parla di lavoratori «terrorizzati» dall'ennesima morte. «La sua disponibilità aveva riaccesso una speranza che spero non si infranga nuovamente con la macchina della burocrazia», scrive il legale.
La richiesta è sempre la stessa. Gli ex operai e l'avvocato hanno più volte chiamato in causa le più alte cariche dello Stato: un tavolo tecnico interministeriale con Rfi, Mef e Viminale per trovare una soluzione transattiva ed equa sui risarcimenti dovuti per il disastro. Finora nessuna risposta.
Dall'inizio dell'anno sono sei le vittime di asbestosi e mesotelioma, le malattie legate all'esposizione all'amianto. Il 7 gennaio Michele Minucci, 75 anni.
Il 29 gennaio Ciro Prezioso, 66 anni, di Avellino. A maggio Franco Pastore, 64 anni, di Contrada. Il 4 giugno Antonio Petruzziello, 71 anni, anche lui di Contrada. Il 7 ottobre Ciro Nevola, 76 anni, di Avellino e Carmelo Picariello.

AVELLINO

Nello Pizza ai vertici dell'Anci

Il sindaco di Avellino, Nello Pizza, è stato eletto presidente del Comitato direttivo regionale dell'Anci Campania, l'associazione dei Comuni della regione.
Per il primo cittadino l'incarico segna il ritorno del capoluogo irpino al centro delle dinamiche istituzionali campane, dopo una lunga fase di isolamento.
Pizza ha commentato la nomina con parole di soddisfazione. «Colgo con orgoglio la mia elezione», ha dichiarato, definendo il ruolo «una grande responsabilità» che intende onorare «con dedizione, serietà e spirito di servizio».
Il sindaco ha indicato la linea di lavoro: «Credo sia necessario rafforzare il dialogo tra le istituzioni, tra i Comuni e tra i territori.
Dobbiamo fare rete, condividere esperienze e costruire una visione organica dello sviluppo della Campania, capace di valorizzare le peculiarità, le identità e le potenzialità di ogni sua comunità».
Secondo Pizza, «solo attraverso il confronto e la collaborazione possiamo dare risposte più efficaci ai cittadini e affrontare insieme le sfide che attendono i nostri territori».
Pizza ha poi attribuito all'elezione un valore legato alla città che amministra.
«Dopo anni di isolamento istituzionale, Avellino torna a essere protagonista e a occupare un ruolo centrale nelle dinamiche politiche e istituzionali della nostra regione», ha affermato.

Cibo scaduto e carenze igieniche in un market

Avellino L'attività commerciale è stata sospesa fino a quando non saranno ripristinate le condizioni ottimali

AVELLINO - Alimenti scaduti e gravi irregolarità igienico-sanitarie. Questo è quello che è emerso nell'ambito delle attività di controllo, eseguite dal personale del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Avellino, in un supermercato della provincia, che hanno portando alla luce un quadro di gravi e diffuse irregolarità.
L'operazione ha portato alla sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni igienico-sanitarie e al sequestro degli alimenti scaduti.
All'interno dell'esercizio sono stati individuati generi alimentari oltre la data di scadenza, commercializzati in violazione della normativa vigente a tutela dei consumatori. I locali della struttura e le attrezzature impiegate per la gestione e



l'esposizione dei prodotti si presentavano in pessime condizioni di manutenzione.
All'interno dei servizi igienici dell'attività, indebitamente adibiti a deposito per scaffalature, sono stati rinvenuti elementi riconducibili alla presenza di roditori, determinando una situazione di potenziale ed elevato rischio epidemiologico.
Le verifiche hanno consentito di accertare l'esistenza di un locale adibito a stoccaggio degli alimenti completamente privo dei requisiti minimi strutturali e sanitari, mai dichiarato nella SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) e realizzato abusivamente nell'area esterna adibita a parcheggio.
A seguito di quanto emerso, il Dipartimento di Prevenzione ha adottato i provvedimenti sanzionatori e sospeso l'attività, fino al ripristino delle condizioni igienico-sanitarie previste dalla legge.
L'attività di vigilanza del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Avellino prosegue con il massimo rigore su tutto il territorio provinciale per garantire il rispetto delle norme in materia di igiene degli alimenti e proteggere la salute della collettività.

"NON SONO STATO IO AD UCCIDERE MIA MOGLIE PATRIZIA"

"Non ho ucciso io Patrizia". E' quanto ha dichiarato davanti al gip del Tribunale di Benevento nel corso dell'interrogatorio per rogatoria, Carmine Civitillo, l'uomo di 76 anni arrestato sabato sera dai carabinieri di Como a Cusano Mutri (Benevento), suo paese d'origine, perché ritenuto l'assassino della ex moglie, Patrizia Monteleone, 64 anni, trovata morta lo scorso 27 settembre nella piscina della casa dell'uomo a Buccigno, frazione di Erba (Como). Assistito dal suo avvocato Rocco Condello, Civitillo, attualmente rinchiuso nel carcere di Benevento, ha respinto ogni accusa.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



CULTURA & spettacolo

A Portici il caffè sociale de “L'Altro Bar” solidarietà e inclusione passano dal bancone

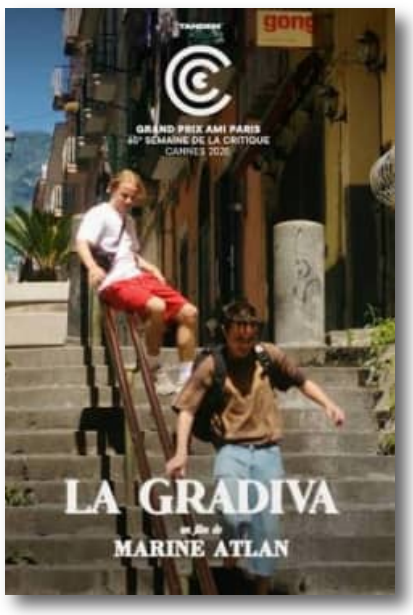


PORTICI (NA) - Un caffè con la mano del cuore. È la frase pronunciata dagli ospiti dell'Istituto Antoniano con laquale, ieri mattina, hanno accolto i cittadini al bancone di Segmenti, un format di pop-up food nato a Portici, in provincia di Napoli, ricavato da una vecchia edicola e trasformato in uno spazio dedicato alla gastronomia. In pieno centro cittadino, molti incuriositi si sono avvicinati per chiedere caffè e cornetto al prezzo simbolico di un euro: il ricavato è destinato a sostenere il progetto dell'Istituto Antoniano, che attraverso 'L'Altro Bar' dà ai ragazzi opportunità di crescita e inclusione.

Al banco volti sorridenti di ragazzi impegnati e apprezzati per ciò che stanno facendo. Al di là della colazione offerta, il significato più profondo dell'iniziativa è creare opportunità concrete, valorizzando il talento e le potenzialità dei ragazzi e accompagnandoli verso una maggiore autonomia. A rimarcare il valore dell'evento è padre Giuseppe De-Crescenzo, presidente della Fondazione Istituto Antoniano: "Anche un gesto semplice, come condividere un caffè, può diventare un'importante occasione di inclusione, autonomia e partecipazione. Con il progetto 'L'Altro Bar' vogliamo valorizzare le capacità, il talento e le potenzialità dei nostri ragazzi, offrendo loro opportunità concrete di crescita e di relazione con la comunità". Il progetto è ospitato da Simone Canzano, che per un giorno ha deciso di mettere a disposizione lo spazio in centro città: "Lieti di ospitare i ragazzi de 'L'Altro Bar' e di contribuire a un progetto che mette al centro le persone, le loro capacità e il loro diritto a essere parte attiva della comunità". A sostenere l'iniziativa il sindaco di Portici Claudio Teodonno, che sottolinea: "è importante che oltre all'amministrazione ci siano imprenditori sensibili sul territorio impegnati a promuovere l'inclusione", offrendo un supporto soprattutto morale e di vicinanza all'intera rete. Sulla stessa linea l'assessora Florinda Verde: "questa iniziativa porta in piazza la nostra idea di inclusività. Questi giovani stanno mostrando alla cittadinanza quello che fanno presso la Fondazione, cioè imparare una vera autonomia e un mestiere che a tutti gli effetti può garantire loro una condizione di pari opportunità". L'obiettivo adesso è strutturare il progetto per replicarlo in seguito per creare occasioni di relazioni durature.

La pellicola dell'artista francese è stata premiata al recente festival di Cannes

“La Gradiva”, il film di Marine Atlan celebra il passato dell’antica Pompei

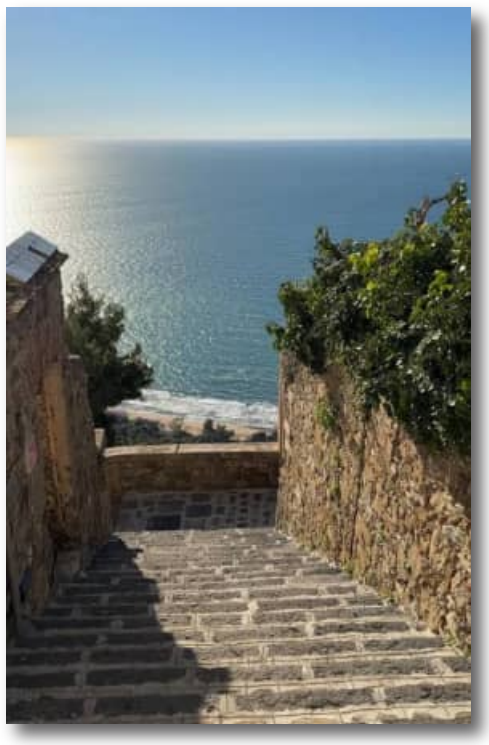


ROMA - La Gradiva, il film d'esordio di Marine Atlan in uscita al cinema dal 12 novembre distribuito da Fandango Distribuzione, è stato designato Film della Critica dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani - Sncci. "Nel racconto di una gita scolastica a Napoli e Pompei, Marine Atlan - si legge nella motivazione - restituisce la vitalità tumultuosa di un'adolescenza attraversata dalle prime scosse del desiderio e dalle disillusioni, mentre affiorano differenze sociali e rapporti di potere, in un continuo oscillare tra innocenza e crudeltà. Un esordio folgorante che rivela un cinema libero e sorprendentemente maturo, capace di cogliere nei corpi, negli sguardi e nelle parole dei suoi giovani protagonisti tutta la vertigine del diventare adulti" si legge nella motivazione. L'opera prima scritta e diretta dalla regista, direttrice della fotografia e sceneggiatrice francese Marine Atlan è statapremiata all'ultimo Festival di Cannes ed è stata interamente girata in Italia, tra Napoli e Pompei. La Gradiva è una produzione Les Films du Poisson, coprodotto da Bibi Film.

Con una regia folgorante e vibrante, La Gradiva, interamente girato in Italia tra Napoli e Pompei, unisce realismo emitologia, e fotografa un'istantanea dell'adolescenza e delle sue inquietudini riflesse nell'eternità delle rovine di Napoli e Pompei. Il lungometraggio d'esordio di Marine Atlan racconta,attraverso uno sguardo inedito e lontano da stereotipi e luoghi comuni, il viaggio di una classe di liceali francesi a Pompei, alla scoperta delle rovine e dei corpi pietrificati dall'eruzione del Vesuvio. La visita si trasforma inun'esperienza unica, in cui la forza della giovinezza incontra un mondo congelato nel tempo. A contatto con quel passato immobile, i desideri dei ragazzi cominciano ad affiorare con un'intensità inaspettata, conducendoli verso una frattura irreversibile.

L'evento *Occasione importante per far emergere le potenzialità del territorio cilentano*

Buyer del turismo internazionale alla scoperta di Castellabate



IL TERRITORIO
IL PICCOLO BORGO DEL CILENTO OFFRE NON SOLO ENOGASTRONOMIA MA ANCHE SITI STORICI E PERCORSI NATURALI



CASTELLABATE (SA) - Buyer e operatori turistici internazionali alla scoperta di Castellabate, nel Cilento (Salerno), per conoscere le potenzialità di un territorio che punta a rafforzare la propria presenza sui mercati esteri e a consolidare un'offerta turistica capace di attrarre visitatori durante tutto l'anno. La visita ha rappresentato un'occasione di promozione e confronto con professionisti del settore provenienti da diversi mercati internazionali ai quali sono state presentate le risorse paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali della destinazione.

Dal borgo medievale alle località costiere, Castellabate ha raccontato un patrimonio articolato, che affianca al turismo balneare esperienze culturali, tradizioni ed eccellenze del territorio. Al centro della strategia turistica dell'amministrazionecomunale c'è la destagionalizzazione, con l'obiettivo di distribuire i flussi di visitatori lungo i dodici mesi e generare ricadute economiche e occupazionali sull'intero territorio. Un percorso che punta a sostenere le attività locali e a valorizzare le risorse del Cilento anche al di fuori dei tradizionali periodi di maggiore affluenza.

"Castellabate sta già mostrando risultati positivi in termini di numeri turistici sul territorio 365 giorni l'anno e ha tutte le carte in regola per continuare a crescere", ha dichiarato il sindaco Marco Rizzo. L'apertura ai mercati internazionali si inserisce in una strategia di promozione volta a consolidare il posizionamento turistico della destinazione, superando una visione legata prevalentemente alla stagione estiva e puntando su un modello di sviluppo in cui turismo, economia locale e valorizzazione del patrimonio territoriale procedano insieme.

VENERDÌ SCATTA LA RASSEGNA PER GLI OVER 65

Terza età al Teatro Gino Esposito

Al Teatro Arbostella Gino Esposito di Salerno prenderà il via venerdi 6 novembre (ore 20.30) la rassegna del Venerdi dedicata al progetto "Terza età attiva a teatro" in collaborazione con il settore Politiche Sociali del Comune di Salerno e dedicato agli over 65 iscritti nei segretariati sociali di zona. Ad aprire il cartellone la Compagnia all'Antica Italiana con il comicissimo "NON E' VERO MA CI CREDO" di Peppino De Filippo. Regia Gaetano Troiano



ALLA FELTRINELLI DI NAPOLI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "AMMAMMATO AMMAMMATO

NAPOLI - Il prossimo 7 novembre alle ore 18.00 alla Libreria Feltrinelli della Stazione Centrale di Napoli sarà presentato il libro "Ammammato Ammammato. Cucina, ama, mangia" una gustosa raccolta di ricette, personaggi e storie della cucina partenopea e campana scritte dallo chef Ciro Salatiello e dal giornalista Peppe Iannicelli. Il volume (200 pagine Edizioni Vulcaniche) è arricchito dalla squisita prefazione dello scrittore Maurizio de Giovanni. Alla presentazione prenderanno parte insieme agli autori l'editore Nicola Paone, la biologa e nutrizionista Silvana Di Martino. Contributi dell'attrice Cristina Donadio e dell'attrice Manuela Cecere che leggerà alcuni brani della pubblicazione alla quale hanno contribuito Maria Pia Costagliola amm.unica Edizioni Vulcaniche e Concetta Voto.L'inedita coppia Salatiello-Iannicelli porta in scena le ricette più importanti della cucina nostrana condendole con storie, miti, leggende, personaggi. Dalla pastiera di Caravaggio alla pizza di Giotto, dalla roba bella di Fortunato al derby della parmigiana di melanzane. Le duecento pagine si consumano l'una dietro l'altra come i grandi convivi familiari. A tavola si accomodano tremila anni della grande storia che passa attraverso la cucina: la scoperta dell'America o la rivoluzione francese, le imprese di Garibaldi e le finte di Maradona. Cibi iconici certo ma impregnati dell'umanità defilippiana, dell'etica del consumo sostenibile, della salacità fescenninica, dell'amore che trasforma il peso in sentimento.Nella commovente prefazione al testo, lo scrittore Maurizio de Giovanni definisce l'opera come una vera e propria «topografia sentimentale della città». Egli ricorda con nostalgia mestieri scomparsi «fatta di acquaioli e carnacuttari, che non esistono più se non nelle parole con cui ancora li chiamiamo».A Napoli il cibo si lega sempre ai sentimenti «con quell'immagine bellissima e spietata del sugo che si raffredda come si raffredda un amore».Ciro Salatiello ha una lunga carriera in ristoranti e catene alberghiere internazionali. Ha collaborato con la Società Sportiva Calcio Napoli ed è l'inventore del KePurp un originale connubio tra il kebab ed il "purpo". Fiero difensore delle tradizioni culinarie e delle materie prime d'alta qualità, riesce anche a creare intriganti variazioni sul tema.Il giornalista e conduttore radio-tv Peppe Iannicelli è apprezzato per i suoi programmi di viaggi e vacanze, sport, arte e cultura, grandi eventi. E' volto storico di Canale 21, voce di Radio Marte. E' in onda su Mediaset Infinity con il programma "Meravigliosa Italia". Alla riconosciuta competenza unisce un'apprezzata empatia comunicativa.



La curiosità Fino al 29 novembre un temporary store che offre cibo e spazi artistici

Ai Quartieri Spagnoli apre la Ritrattoria: ci si siede e si mangia il proprio ritratto





L'IDEA

PORTA LA FIRMA DI NICOLA PISCOPO CLASSE 1990, FORMATOSI ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI

NAPOLI - Chi si siede a tavola, in quel vicolo dei Quartieri Spagnoli reso celebre dal murale di Maradona, può ordinare se stesso. Non una metafora: un vero e proprio ritratto, realizzato in tempo reale su un'ostia con colori commestibili, destinato a finire nel piatto di chi lo ha commissionato. Apre così la Ritrattoria, temporary store in via Emanuele De Deo 65, aperto fino al 29 novembre dal martedì alla domenica, dalle 12 alle 22. L'idea porta la firma di Nicola Vincenzo Piscopo, classe 1990, formatosi all'Accademia di Belle Arti di Napoli e già fondatore del progetto Quartiere Latino. Il format si intitola «Art you can eat» e ribalta, con un'ironia tagliente, la convinzione secondo cui con l'arte non si mangia. Due soli tavoli, pensati per piccolissimi gruppi, bastano a trasformare un pranzo o una cena in una performance commestibile.

Dall'esterno l'allestimento gioca a confondere le acque. "Dall'esterno sembrerà un ristorantino di cucina tradizionale, con i tipici colori rossi e bianchi. Il logo però mostra uno chef con un foglio in mano pronto a effettuare un ritratto", racconta Piscopo. Chi entra si siede, riceve un menù con uno specchio e assiste alla preparazione del proprio piatto: se stesso. "Chi entrerà si siederà al tavolo e gli verrà consegnato un menù con uno specchio: potrà seguire così la preparazione del piatto del giorno, lui stesso. Io sarò lo chef-ritrattore, ogni ospite mangerà la sua effigie, realizzata su una sorta di ostia, con colori completamente commedibili", spiega l'artista. Alle pareti, come in ogni trattoria che si rispetti, ci sono le fotografie degli ospiti illustri con lo chef. Solo che qui la tradizione è inventata di sana pianta. "Anche qui ci saranno immagini del genere con personaggi noti e si racconterà la falsa storia di me che ho sempre avuto un ristorante, mentre in realtà l'ho appena aperto. Ovviamente sarà tutto finto", ammette Piscopo senza troppi giri di parole. Iconofagia tra i vicoli, autocannibalismo artistico a due passi dal murale più fotografato della città: la domanda sull'operazione, in una Napoli segnata dall'overtourism, sorge spontanea. Piscopo non si sottrae. "Mi interessa creare questo inganno agli occhi dei turisti e dei visitatori randomici", risponde. "Ho voluto creare l'ennesimo ristorante non richiesto in un posto super gentrificato. Dentro ci sarà un allestimento che è una vera e propria mostra sul cibo e la città, opere che parlano della contraddizione di una Napoli che non ama se stessa, che si mangia da sola, che si ridefinisce in base allo stereotipo". Una Napoli negata, aggiunge, raccontata persino senza il Vesuvio, con opere che ammiccano apertamente al tema della gentrificazione. Il menù, in senso stretto, non esiste: né alla carta né a prezzo fisso. Mangiare il proprio ritratto costa da 10 a 20 euro; chi preferisce il "piatto vacante", con un buco al centro, non spende nulla. Accanto al ritratto commestibile si possono acquistare le ceramiche della cooperativa sociale Nesis, realizzate con il marchio Nciarmato dai reclusi dell'Istituto penale minorile di Nisida, oltre a cartoline e calamite rigorosamente non edibili.

Il progetto I due artisti si separano e danno vita a nuovi percorsi musicali autonomi e indipendenti

Lda e Aka7even annullano tutti i concerti



ROMA - "Questo è il momento di ringraziarvi! Per aver creduto in questo progetto fin dall'inizio, per avercantato con noi, per averci accompagnato in ogni tappa e aver reso possibile qualcosa che, quando abbiamo iniziato, non avremmo mai immaginato. Oggi abbiamo deciso insieme di chiudere questo capitolo musicale e tornare ai nostri percorsi individuali, ma quello che abbiamo costruito va ben oltre la musica e resterà per sempre, come la nostra amicizia e il vostro essere famiglia". Lda e Aka 7even con un post e un video su Instagram annunciano la conclusione del progetto musicale condiviso. Una decisione presa di comune accordo, come spiegano i due giovani artisti, con serenità e con la consapevolezza di aver costruito un'esperienza "incredibile", sia a livello artistico che umano. "Purtroppo le date di novembre a Milano, Roma e Napoli sono annullate. Sappiamo quanto aspettavate questi concerti e cidispiace davvero per chi si era organizzato per esserci - spiegano Lda e Aka 7even come conseguenza della decisione di tornare ai porgetti solisti. "Grazie per aver reso questoprogetto molto più grande di quanto avremmo mai potuto immaginare". Il percorso insieme era iniziato quasi un anno fa, portandoli a condividere il palco del Festival di Sanremo con il brano Poesie Clandestine, a pubblicare il loro primo album insieme e ad affrontare un lungo tour estivo che li ha visti portare lapropria musica sui palchi dei festival italiani. Oggi, Lda e Aka 7even sentono che è arrivato il momento di tornare a concentrarsi sui rispettivi percorsi individuali e sulle nuove direzioni musicali che desiderano intraprendere. La conclusione del progetto condiviso non cambia, assicurano, illegame personale e l'amicizia che li unisce. Il rimborso per i biglietti acquistati per le date annullateva richiesto entro il 31/12.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

SPORT

LE ELEZIONI

OGGI SCADONO I TERMINI PER PRESENTARE LE CANDIDATURE ALLA PROSSIMA TORNATA ELETTORALE DEL 14 DICEMBRE QUANDO SI DECIDERA' IL NUOVO PRESIDENTE FEDERALE

Corsa alla presidenza della Figc Malagò e Galliani sono candidati





LA FIFA APRE IL DOSSIER SUL PIANO COMMERCIALE DEL PRESIDENTE INFANTINO

Dopo le insistite richieste dei mesi scorsi, la FIFA ha aperto i propri archivi sul controverso piano del presidente Gianni Infantino in merito alla possibile di cessione di quote dei ricavi a investitori privati. Una azione che arriva a poche ore dall'ultimatum intimato dalla UEFA (fissato il 2 novembre), ma che comunque non ha chiarito tutti i dubbi in merito alla struttura della governance e al reale motivo di questa proposta da parte del massimo organo del calcio mondiale. La FIFA ha annunciato che i membri del Consiglio potranno consultare alcuni documenti chiave, esclusivamente di persona e con rigorosi vincoli di riservatezza. In una lettera ai vertici dell'organismo, il segretario generale Mattias Grafstrom ha invitato i consiglieri a registrarsi per visionare gli atti nella sede di Zurigo nelle prossime due settimane.

Oggi scadrà il termine ultimo per presentare la propria candidatura in vista delle elezioni per il prossimo presidente della FIGC in programma il 14 dicembre. In attesa dell'ufficialità da parte di Giovanni Malagò – che ha comunque ottenuto l'appoggio della Serie A grazie alle 11 firme raccolte da altrettanti club –, l'attuale commissario della Federcalcio ha nominato la Commissione per la verifica delle candidature alla presidenza federale e a consigliere federale in vista della prossima Assemblea elettiva.

Il coordinatore di tale Commissione sarà il generale di brigata Vincenzo Parrinello. Ne faranno parte Antonio Di Sebastiano e Ilaria Gioia.

Il compito di questo nuovo organo sarà quello di verificare la regolarità delle candidature presentate alla Segreteria federale nei termini previsti dallo Statuto, prima della loro pubblicazione sul sito della Federazione. La nomina è stata firmata anche dal segretario generale Marco Brunelli.

Un passaggio che assume particolare rilievo alla luce delle polemiche che avevano accompagnato la precedente tornata elettorale del 22 giugno. In quell'occasione Brunelli aveva firmato il provvedimento di ammissione delle candidature di Malagò e Giancarlo Abete e di esclusione di Renato Miele, per mancanza del necessario accredito.

Miele aveva contestato l'intero iter, e sulla contestazione del mancato tesseramento di Malagò si era poi arrivati al commissariamento della Federcalcio da parte del CONI.

In vista delle prossime elezioni intanto si prospetta un autentico testa a testa fra Malagò e Adriano Galliani con varie componenti spaccate al loro interno anche se alcune, per il criterio della maggioranza, hanno già confermato l'appoggio a uno o all'altro candidato. Ma il voto in Assemblea è singolo e segreto.

Variabile che non permette di avere un quadro delineato della situazione, al contrario di quello che è successo nel giugno scorso quando il vantaggio di Malagò su Abete, come confermato dall'esito della votazione, sembrava netto.

Intanto, anticipando tutti sui tempi, Giovanni Malagò ha appena depositato in FIGC la sua candidatura a presidente federale. A supporto, spiega la FIGC, l'attuale commissario ha allegato una documentazione con il modello di presentazione della candidatura e 11 schede di accreditamento dei club contenenti le sottoscrizioni dei delegati della Lega di Serie A.

Presentato anche il documento programmatico sulla attività della Federcalcio per il quadriennio olimpico, la copia del tesseramento e la dichiarazione di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi diretti o indiretti né incompatibilità, come prescrivono i punti 4 e 5 dell'articolo 29 dello Statuto FIGC. Prodotte anche la copia del Certificato del Casellario Giudiziale, e la copia del Certificato dei Carichi Pendenti.

Si tratta del secondo candidato ufficiale, dopo Adriano Galliani, per le elezioni presidenziali FIGC del prossimo 14 dicembre. Le candidature rimarranno aperte fino a oggi 4 novembre, anche se si prospetta ormai da settimane un vero e proprio testa a testa fra l'ex presidente di CONI e FIGC e attuale commissario federale Giovanni Malagò e l'ex amministratore delegato di Milan e Monza Adriano Galliani.



A Oporto *Allegri si gioca un pezzettino di qualificazione col Porto (ore 21) e passa al 3-5-2*

Appena 13 calciatori disponibili: «In Europa il cammino è nelle nostre mani, con 10 punti si passa»

Il Napoli sfida la crisi in Champions: «Ora è il momento del carattere»

La carica dell'esterno azzurro

Politano parla da leader: «Il cuore oltre l'ostacolo»



Matteo Politano non ci gira intorno. Il momento del Napoli è complicato, con ripercussioni sull'umore di un gruppo scalfito dal rendimento altalenante e dall'emergenza infortuni che obbliga a variazioni, modifiche tattiche. In un improvvisato 3-5-2 sarà esterno a tutta fascia, obbligato a sacrificarsi nel nome del suo amato Napoli. «Ci aspetta una partita difficile. E' vero che abbiamo qualche infortunio, ma questo può essere un alibi e noi di alibi non ne vogliamo in questo momento. Solo noi possiamo tirarci fuori da questo momento difficile. Dobbiamo mettere il cuore oltre l'ostacolo, cercare di andare in campo e dare il massimo perché per noi è fondamentale questa partita. Io in discussione? Mi ci metto tutti i giorni in discussione. Bisogna pensare al presente, il passato purtroppo è andato. Ho vinto tanto con questa squadra, ma devo continuare a dare il massimo e dimostrare sul campo». Uno dei problemi principali del Napoli riguarda la fase difensiva, come emerso anche nella sconfitta di Torino. Politano ha riconosciuto le difficoltà della squadra, invitando tutti ad assumersi le proprie responsabilità: «Quando si prende gol è colpa di tutti, non solo della difesa. Si prende gol di squadra e le colpe vanno a tutti. Siamo fragili in questo momento, non riusciamo a difendere bene come avevamo fatto negli anni passati».

sa. ro.

Sabato Romeo

La crisi di risultati lo ha messo spalle al muro. Il grande numero di infortuni fa suonare l'emergenza. Il Napoli si aggrappa con le unghie al cammino in Champions League. Ad Oporto (ore 21), gli azzurri vogliono dare continuità al successo col Bodo/Glimt e sistemare almeno il cammino europeo. Allegri ha esperienza per toccare con mano il momento difficilissimo, con i primi mugugni sulla sua posizione. Il toscano prova a tirare avanti: «Ci vuole carattere e voglia di portare a casa il risultato - ha detto Allegri -. Ci sono episodi che stiamo pagando, ma dobbiamo migliorare. Prendiamo gol troppo facilmente. Non è una questione di assenze, anche se siamo in 13: ci sarà da soffrire contro una squadra che sta molto bene.

Nell'allenamento non si riusciva nemmeno a coprire tutto il cerchio di centrocampo, a parte la battuta contro il Porto bisogna fare una partita anche di sofferenza che ci serve anche. Loro sono un'ottima squadra in casa. In questo momento mancano dei piccoli dettagli per portare a casa i risultati, è il motivo di questa alternanza di risultati. In Champions il destino è nelle nostre mani, con dieci punti vai ai playoff. In campionato - ha aggiunto -, siamo un po' in ritardo e non possiamo recuperarla in una partita. Bisogna cercare di giocare domani, preparare la partita con la Lazio cercando di recuperare più giocatori possibili dopo la sosta».

Le scelte per il tecnico livornese sono praticamente obbligate in ogni reparto. In porta, con Milinkovic-Savic ancora bloccato dall'infortunio muscolare patito contro la Juventus, toccherà a Meret difendere i pali. La linea difensiva a tre sarà composta forzatamente da Rrahmani, Rafa Marin e Beukema, unici centrali superstiti in lista.

Sulle corsie esterne agiranno Politano e Vergara, alla luce delle defezioni dei quattro esterni di ruolo Di Lorenzo, Olivera, Favasuli e Spinazzola, mentre la cerniera di centrocampo vedrà protagonisti McTominay e Anguissa. Resta il nodo legato alle condizioni di De Bruyne: se i dolori alla caviglia saranno del tutto smaltiti, il belga prenderà le chiavi della trequarti, altrimenti sarà Gilmour a rilevare il posto da titolare. In avanti si rivede Hojlund, che ha smaltito il virus influenzale dei giorni scorsi e si candida a fare coppia con uno tra Lucca e Giovane, con quest'ultimo favorito. Appena due i calciatori di movimento a disposizione, ovvero Lang e Lucca. L'olandese dovrebbe rifiatare perché non al top. Si attingerà dalla lista B con gli 'under' Chiummariello, Lieto e Spinelli che allargheranno le rotazioni.

Le probabili formazioni

PORTO (4-3-3): Diogo Costa; Alberto Costa, Bednarek, Kiwior, Sanusi; Froholdt, Rosario, Gabriel Veiga; Pepe, Aghehowa, Pietuszewski. All. Farioli.

NAPOLI (3-5-2): Meret; Beukema, Rrahmani, Rafa Marin; Politano, Anguissa, Gilmour, McTominay, Lang; Giovane, Hojlund. All Allegri.


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Missione salvezza *Il tecnico non vuole fermarsi: «Creare gioco è la nostra arma migliore*

Castellammare di Stabia piazza speciale, Maistro e Sibilli sono due valori aggiunti»

Juve Stabia, manifesto De Giorgio: «Pressing e intensità per sognare»

Sabato Romeo

La zona salvezza è lì, ad un passo. Nonostante l'handicap della penalizzazione, la Juve Stabia ora respira ma non vuole fermarsi. In Pietro De Giorgio c'è tutto lo spirito e l'ambizione di continuare sulla strada intrapresa e di continuare a macinare gioco ma soprattutto punti. Discorsi che s'intrecciano, nel nome dei principi di gioco, dell'intensità, dei duelli e dell'intensità che sono pane quotidiano per le vespe. Un'idea di calcio che De Giorgio sdogana anche ai microfoni Rai. La classifica dice sedicesimo posto ma c'è un dato che fa riflettere: considerando soltanto i secondi tempi, le Vespe sarebbero al quarto posto. «I duelli per noi sono essenziali però allo stesso tempo serve anche avere qualità, riuscire a dimostrare di saper tenere il pallone tra i piedi ed imporre il proprio gioco. Lo dobbiamo fare soprattutto sotto pressione. Nel calcio moderno serve velocità e qualità nella trasmissione di palla. In allenamento si va ad alta intensità, è tutto rapportato al gioco che tu vuoi proporre. Andiamo molto alla ricerca dello spazio per liberare i compagni. Vogliamo liberare posizioni per permettere ai calciatori di incidere». Poi c'è bisogno di qualità, quella che De Giorgio tocca con mano soprattutto quando gli si chiede un giudizio su Maistro e Sibilli, due



trascinatori insieme a Di Nardo in questo avvio: «Maistro e Sibilli sono due calciatori straordinari. Mi ha sorpreso molto Maistro: da trequartista, quando agisce tra le linee, sa incidere come pochi e fa la differenza. Sa giocare tecnicamente, vede l'ultimo passaggio e lo trova con grande facilità. Sibilli è una seconda punta ed è molto forte nell'uno contro uno. Preferisco averlo largo sulla fascia perché mi permette di aprire le difese avversarie». La volontà è quella di far sognare una piazza che nonostante le difficoltà si è stretta a doppio filo con la squadra: «Castellammare di Stabia è una città che già conoscevo, una tifoseria che ho avuto modo di apprezzare in passato. Puoi fare calcio con tanta serenità perché c'è la tranquillità che anima una piazza comunque passionale. Poi siamo in Campania che è stata una regione nella quale il calcio è amatissimo e rendono con i propri derby il campionato di serie B ancora più interessante».

«Ho pagato molto a caro prezzo la sfortuna»

Favilli vuole trascinare l'Avellino: «Spingo per riprendermi tutto»



Andrea Favilli vuole trascinare l'Avellino. L'attaccante vuole chiudere i conti col destino e spera di ritornare a fare gol per lanciare in alto i lupi: «Siamo contenti, era una partita importante, arrivata dopo 3 risultati così così, inoltre una vittoria arrivata contro una squadra molto forte. Ora ci prepariamo per il derby con il Benevento – ha raccontato la punta ai microfoni di Sportitalia -. Il campionato è lungo, ci sono sempre degli alti e bassi che fanno alzare e abbassare gli umori. Bisogna avere continuità ed equilibrio, testa bassa. Io credo che la squadra sia molto forte, ci sino giocatori che spostano come Russo che in questo momento è tra i migliori della B. E il nostro gioiellino dai. Però c'è bisogno di equilibrio, venivamo da tre gare senza vincere e si sentivano i primi mugugni, ora dopo il Pisa c'è entusiasmo. Serve equilibrio». Poi una chiosa sulla sua carriera: «Avrei voluto giocarmi le chance in Serie A con la testa di adesso. Io spingo forte e spero di riprendermi quello che ho perso per strada. Ho 29 anni, qualche anno buono posso farlo ancora».

sa. ro.

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

AVELLINO NEL MIRINO

I DUE FUORI LISTA TORNANO SOTTO OSSERVAZIONE DOPO IL GRAVE INFORTUNIO DEL DIFENSORE
SI MOBILITANO I TIFOSI GIALLOROSSI PER LA SFIDA AGLI IRPINI E DECOLLA LA PREVENDITA

Benevento in marcia verso il derby: Celia e Ricci si scaldano dopo il ko di Pierozzi

Redazione Sportiva



Archiviata la sconfitta di Cremona, il Benevento ha ripreso a lavorare con la testa già rivolta all'appuntamento più atteso: il derby contro l'Avellino. Dopo una giornata di riposo, la squadra di Floro Flores si è ritrovata questo pomeriggio all'Antistadio «Carmelo Imbriani» per una seduta a porte aperte, seguita da un buon numero di tifosi. Un allenamento lungo, concluso alle prime ombre della sera, nel quale il tecnico ha potuto verificare le condizioni del gruppo e cominciare a impostare il lavoro in vista della sfida con gli irpini. Il programma ha previsto una prima fase di attivazione a secco, quindi esercitazioni tecniche e tattiche divise per reparti, lavoro intermittente e una partita su campo ridotto, prima dello scarico finale. Floro Flores ha insistito soprattutto sull'intensità e sulla rapidità della manovra, interrompendo più volte le prove per chiedere ai suoi maggiore velocità nella circolazione del pallone. Indicazioni che vanno nella direzione di una squadra chiamata a ritrovare brillantezza dopo la prestazione opaca dello Zini. Tra gli elementi più osservati ci sono stati anche Celia e Ricci, entrambi fuori lista e presenti sul terreno di gioco. La situazione di Edoardo Pierozzi, costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico in Finlandia, potrebbe infatti modificare gli equilibri della rosa. L'infortunio si è rivelato più serio del previsto e il rientro non è atteso prima di circa cinque mesi dall'operazione, con un possibile ritorno in campo soltanto ad aprile. Si apre così la possibilità di utilizzare il posto da over attualmente occupato dal calciatore, qualora ricorrano le condizioni previste dal regolamento per la sostituzione in caso di infortunio grave. Celia e Ricci, dunque, potrebbero tornare d'attualità nelle valutazioni della società e dello staff tecnico.Sul fronte del gruppo, è rientrato Kouan dopo aver scontato la giornata di squalifica, mentre Stefano Scognamillo si è ripreso il proprio posto in difesa. Buone indicazioni anche da Okereke, apparso particolarmente brillante e autore di un paio di reti nel corso delle esercitazioni. Sono andati a segno anche Salvemini e Lamesta, protagonista con un pallonetto di pregevole fattura. Da segnalare pure un intervento spettacolare di Beruatto, che ha salvato quasi sulla linea, con un colpo di testa vicino all'incrocio, una conclusione a colpo sicuro di Tumminello. È ancora presto per individuare le scelte di formazione: il lavoro è appena cominciato e Floro Flores può contare su un ventaglio ampio di soluzioni. Intanto cresce l'attesa per il derby. Alle 18:15 di martedì 3 novembre risultavano emessi 1.382 biglietti: 1.376 per il settore riservato ai tifosi giallorossi e appena sei per quello ospiti. Un primo dato destinato ad aggiornarsi nei prossimi giorni, mentre il Benevento prepara la sfida con l'obiettivo di riscattare Cremona e ritrovare il sostegno del proprio pubblico.

TCI LED
professional led applications

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video



Umberto Pagano nominato membro esecutivo della Lega Pro

Dalle stilettate con la dirigenza del Savoia al nuovo incarico in Lega Pro. Il Consiglio direttivo dell'organismo guidato da Matteo Marani si è riunito per affrontare i punti all'ordine del giorno, tra cui la nomina di un componente del Comitato esecutivo e i criteri di ripartizione dei corrispettivi derivanti da diritti audiovisivi e format commerciali. Nel corso dei lavori, i componenti del Consiglio direttivo hanno deliberato la nomina di Umberto Pagano, amministratore delegato della Salernitana, come membro del Comitato esecutivo della Lega Pro. Successivamente, si è riunito il Comitato esecutivo, dove figurano anche Mauro Giacca, presidente dell'A.C. Trento 1921, e Mauro Bosco, presidente della Vis Pesaro, che ha approvato il progetto di bilancio consuntivo della stagione sportiva 2025/2026 e il progetto di preventivo economico della stagione sportiva 2026/2027, all'ordine del giorno nella prossima assemblea di Lega Pro del 3 dicembre.

Una svolta che arriva dopo il botta e risposta con il Savoia del post derby con il presidente oplontino che aveva sottolineato di aver sostenuto l'elezione di Umberto Pagano al Consiglio direttivo.

s. m.



La novità *L'argentino da mezz'ala è più di un'idea per passare al 4-3-3*

Per il neo tecnico granata è un autentico jolly e garantisce intensità

Salernitana a tutto Llano: Di Bari prova a pescare il jolly

Stefano Masucci

E' il giocatore di movimento più utilizzato in stagione. Anche se ha dovuto scontare una squalifica rimediata ai tempi della Casertana, saltando la prima giornata di campionato. E' stato il migliore in campo insieme ad Heinz contro il Savoia, è sicuramente uno di quelli calciatori che per caratteristiche può diventare importante per Vito Di Bari. La sua Salernitana al momento non sembra poter prescindere da Manuel Llano, che si candida a diventare il jolly granata. L'esterno argentino, partito domenica pomeriggio prima come terzino destro, poi spostato da ala pura, ha dimostrato gamba, intensità, ma anche quella giusta dose di grinta che spesso l'hanno portato in altre zone di campo per risolvere qualche situazione confusa. Segnali che il nuovo tecnico dell'ippocampo non ha potuto far a meno di cogliere, come ammesso anche nel post partita. E non è detto, dopo un debutto che ha certificato la sofferenza del centrocampo con due soli mediani, che il tuttofare sudamericano possa ritrovarsi a ricoprire un nuovo ruolo, già ricoperto in passato. Anche con Serse Cosmi non era mancato qualche spezzone da mezz'ala (così come da quinto e da estero mancino), soluzione che ora anche Di Bari proverà a percorrere. Anche perché, con Vitale, de Boer e Gyabuaa che tra le principali caratteristiche non annoverano intensità ed aggressività, il ritmo e il dinamismo di Llano potrebbero risolvere più di un problema al trainer ex Casarano. Dopo il 4-4-2 non è da escludere quindi il passaggio al 4-3-3, con l'esterno albiceleste da interno, ma anche jolly per cambiare eventualmente sistema di gioco a gara in corso. Contro il Savoia ha approfittato dei movimenti di Villa per arrivare spesso libero sul fondo, anche se nel primo la mira al cross non è stata delle migliori. Decisamente meglio quando alzato sulla fascia destra da ala, quando ha imbeccato ottimamente D'Ursi (anche nel primo tempo c'era stata una combinazione simile), ma soprattutto ha provato a mettersi in proprio con un inserimento dai tempi giusti e una girata mancina di poco a lato. Insomma le qualità e le attitudini per giocare anche dentro al campo, attaccando le seconde palle, ma soprattutto facendosi valere anche in fase di non possesso (se si gioca più alti è inevitabile dover rincorrere eventualmente per più metri l'avversario), sembrano esserci tutte. A Di Bari il compito di giocarsi al meglio il jolly granata: "Manuel è uno dei giocatori con più intensità, che dà tutto e per me dove lo metti lo metti fa la prestazione. E' un giocatore intelligente, che ha una gamba importante per la serie C, lo conosco bene e non sottovaluto altri ruoli per lui". Se c'è un giocatore su cui il nuovo trainer della Bersagliera ha già capito di poter contare, quello è sicuramente l'ex Casertana, lo stakanovista granata con 981' minuti all'attivo e nessun altro calciatore di movimento al suo ritmo.



Difensore out un mese, il mediano rischia un lungo stop

Pieraccini ko, timori per Djibril

Nemmeno il tempo di metabolizzare i recuperi di Heinz, Achik e Gyabuaa che anche Vito Di Bari deve fare i conti con l'emergenza infermeria. Il nuovo tecnico della Salernitana dovrà fare a meno per un po' anche di Pieraccini, già assente contro il Savoia, e Djibril, per il quale si teme un lungo stop. Il difensore ex Catania ha subito una lesione di medio grado al muscolo piriforme destro, il problema al gluteo lo costringerà ai box per almeno un mese. Meno ottimismo per il mediano di origini togolesi, vittima di un trauma distorsivo al ginocchio destro che sarà valutato solo nelle prossime ore. Per l'ex Picerno, che già in passato sfortunato nell'infortunio al gomito che gli è costato una lunga assenza, ora la paura di un interessamento ai legamenti che comprometterebbe il resto della stagione. Insomma non un bel modo di mettere nel mirino la trasferta di sabato allo stadio Breda di Sesto San Giovanni contro l'Inter U23, per Di Bari, che dovrà fare di necessità virtù. A parziale consolazione il rientro in gruppo di de Boer, che ha smaltito l'attacco influenzare e ha ripreso ad allenarsi regolarmente con i compagni, difficile che nelle prossime ore arrivino altre buone notizie: La Gumina ha lavorato a parte, solo palestra e terapie per Djamanca, difficile ipotizzare un loro rientro per la sfida ai nerazzurri. Al Mary Rosy, il tecnico ex Casarano ha fatto lavorare i suoi soprattutto sul possesso di palla ad alta intensità. Parola chiave per il calcio di Di Bari, sulla quale spera di plasmare la "sua" Salernitana. Se è vero che l'intensità può essere allenata è altrettanto vero che tanto dipende anche dalle caratteristiche dei singoli calciatori, e dopo il pari nel derby con il Savoia all'esordio i segnali, anche con i cambi, sono stati chiari: al momento chi ha gamba può garantire un'aggressività imprescindibile per il nuovo allenatore, che valuta anche il cambio di sistema di gioco. L'avvicendamento in panchina e il momento impongono l'azzeramento delle gerarchie, non è escluso che dal 4-4-2 si possa passare al 4-3-3, con un uomo in più in mediana, e con Longobardi (che ha nella corsa la sua dote migliore), a caccia di una chance da titolare. Llano potrebbe agire da mezz'ala, D'Ursi e Achik sono in rampa di lancio da attaccanti esterni, in difesa Capuano insegue una maglia da titolare ma Celiento ed Heinz appaiono avanti, a sinistra Zoia potrebbe rilevare Anastasio. Nel frattempo designato l'arbitro della sfida di sabato: Inter U23-Salernitana sarà diretta da Recchia di Brindisi, assistenti Cocomero e Galluzzo (Nichelino e Locri). Quarto uomo sarà Vailati (Crema), all'FVS Nechita (Lecco). Non si scalda infine la prevendita, anche perché parte della tifoseria organizzata già lo scorso anno disertò le sfide con le squadre B (meno di 400 i biglietti venduti), non è escluso che il CCSC possa organizzare un nuovo evento con maxischermo in città.

ste. mas.



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Cavese, multa di 300 euro per gli striscioni Giangualla dirige la sfida con l'Altamura

La Cavese dovrà pagare un'ammenda di 300 euro per alcuni episodi avvenuti sugli spalti durante la gara interna contro l'AZ Picerno, disputata sabato 31 ottobre allo stadio «Simonetta Lamberti». Il provvedimento è stato adottato dal Giudice Sportivo al termine della dodicesima giornata di campionato e riguarda il comportamento di alcuni sostenitori presenti nella Curva Sud «Catello Mari». Nel dettaglio, ai tifosi biancoblù viene contestata l'esposizione di due striscioni privi di autorizzazione. Il primo, lungo dieci metri e alto due, è rimasto esposto per tutta la durata dell'incontro. Il secondo, delle dimensioni di venti metri per due, è comparso invece tra il 16' e il 20' del secondo tempo. Il Giudice Sportivo ha valutato la modalità complessiva degli episodi e la loro continuazione, applicando gli articoli 13, comma 2, e 25, comma 3, del Codice di giustizia sportiva.Intanto la squadra di Prosperi si prepara alla prossima trasferta. Altamura-Cavese si giocherà in posticipo lunedì 9 novembre, con calcio d'inizio fissato alle 20:30. Per la sfida in Puglia sono state ufficializzate anche le designazioni arbitrali: la gara sarà diretta da Giangualla di Parma, assistito da Antonicelli di Milano e Citarda di Palermo. Il quarto ufficiale sarà Acquafredda di Molfetta, mentre l'operatore FVS sarà Cantatore, anche lui della sezione di Molfetta.

Casertana-Casarano: settore ospiti verso la chiusura, prevendita al via

La Casertana si prepara a tornare in campo davanti al proprio pubblico. Nel pomeriggio di lunedì è partita la vendita dei biglietti per i settori riservati ai tifosi rossoblù in vista della sfida contro il Casarano, in programma sabato 7 novembre. Resta invece ancora chiuso il settore ospiti, in attesa del provvedimento del prefetto che dovrebbe ufficializzare il divieto di trasferta per i residenti nella provincia di Lecce.

La decisione è legata alla rivalità tra le due tifoserie, già sfociata in episodi di tensione nella scorsa stagione. In particolare, si guarda a quanto accaduto in occasione della gara disputata al «Capozza» il giorno di San Valentino, quando si verificarono scontri tra le opposte fazioni. L'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, nella determinazione di martedì scorso, ha già indicato la necessità di valutare le misure restrittive. Ora si attende il passaggio formale da parte della Prefettura, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Intanto è stata ufficializzata anche la squadra arbitrale per la tredicesima giornata di Serie C. Casertana-Casarano sarà diretta da Leonardo Mastrodomenico della sezione di Matera. Gli assistenti saranno Giuseppe Bosco di Lanciano e Silvia Scipione di Firenze. Il quarto ufficiale sarà Mario Picardi di Viareggio, mentre il ruolo di operatore FVS è stato affidato a Domenico Russo della sezione di Torre Annunziata.

Serie D *I granata festeggiano il centenario da primi della classe: sette vittorie, sempre a segno e cinque successi su cinque allo Squitieri, Novelli in bilico in casa azzurrostellata*

Sarnese inarrestabile, è in fuga Paganese verso il ribaltone in panchina





Redazione Sportiva

La Sarnese corre e prova a fare il vuoto nel girone G di Serie D. La formazione allenata da Schiattarella si gode il primato con 23 punti, sei in più rispetto alle prime inseguitrici, Monastir e Certosa V. Campagnano, entrambe ferme a quota 17. Un avvio di stagione di grande continuità per la società granata, che sta celebrando i cento anni di storia sportiva con una squadra capace di imporsi finora come riferimento del campionato.Il successo per 2-0 contro il Sarrabus Ogliastra, arrivato domenica allo stadio Felice Squitieri grazie alle reti di Armellino e Marquez, ha permesso di riprendere immediatamente la marcia dopo l'unica sconfitta stagionale, incassata sul campo dell'Aranova nella nona giornata. Il bilancio complessivo parla di sette vittorie, due pareggi e un ko. Ma sono soprattutto alcuni numeri a raccontare la solidità della capolista: cinque vittorie in altrettante gare casalinghe, almeno un gol realizzato in tutte e dieci le giornate e otto risultati utili consecutivi prima dello stop con l'Aranova. La Sarnese ha inoltre una delle migliori difese del girone: appena otto reti incassate, al pari dell'Afragolese, con il solo Anzio capace di fare meglio. Alle spalle della capolista, però, la classifica è estremamente corta.

Dalla seconda alla dodicesima posizione ci sono undici squadre racchiuse in appena quattro punti: un equilibrio che rende apertissima la corsa alle posizioni di vertice e lascia ancora ampi margini di cambiamento. Il Monastir, in particolare, si sta distinguendo per un attacco particolarmente prolifico: è sempre andato a segno in questo avvio di campionato e rappresenta un avversario da non sottovalutare per la prima della classe.La Sarnese ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti allo stadio «Viscardi» di Lavorate proprio per preparare la prossima trasferta in Sardegna. Domenica, alle 14:30, i granata saranno ospiti del Monastir in uno scontro diretto che può dire molto sulle ambizioni delle due formazioni. Nel frattempo la società porta avanti anche le iniziative legate al centenario e al coinvolgimento del territorio: una delegazione, accompagnata da rappresentanti della tifoseria organizzata, farà visita alle scuole per promuovere il legame tra i più piccoli e i colori granata. Tra gli obiettivi, avvicinare bambini e famiglie allo stadio, offrendo loro anche la possibilità di vivere esperienze speciali, come l'ingresso in campo accanto ai calciatori.

Situazione decisamente più delicata in casa Paganese, dove potrebbe consumarsi una svolta in panchina. L'allenamento odierno è stato annullato per l'assenza del tecnico Raffaele Novelli, circostanza che alimenta le indiscrezioni su una possibile separazione. La società starebbe valutando il cambio di guida tecnica dopo gli ultimi risultati poco convincenti. Tra i nomi accostati agli azzurrostellati c'è quello di Claudio De Luca, reduce dall'esperienza al Picerno in Serie C. Al momento si tratta di una pista e non di una decisione ufficiale, ma le prossime ore potrebbero essere decisive per definire il futuro della panchina e le strategie della Paganese per risalire nel girone G.

La Gelbison resta in difficoltà e il pareggio interno per 1-1 contro l'Atletico Lodigiani alimenta le preoccupazioni. Al «Morra» i rossoblù evitano la sconfitta soltanto all'85' grazie a Kosovan, dopo essere andati sotto a inizio ripresa per la rete di Paolelli. Un risultato che conferma le difficoltà della squadra di Infantino, incapace di ritrovare continuità e di sfruttare il fattore campo. Nel finale Uliano e Piazza sfiorano anche il colpo grosso, ma il risultato non cambia. Il punto muove poco la classifica e soprattutto non cancella una partenza ben al di sotto delle aspettative. Per la formazione vallese si apre una fase delicata: le ambizioni di alta classifica rischiano di lasciare spazio a un obiettivo più concreto, quello della salvezza. Serve una svolta, prima che il ritardo dalle posizioni di vertice diventi troppo pesante da colmare.

Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

BASKET: GLI AZZURRI CONSOLIDANO IL PRIMATO, DECISIVO LA PERFORMANCE DI JACK WHITE NEL TERZO QUARTO

Napoli Basket, sesta vittoria in EuroCup: Trento si arrende

Il Napoli Basket non si ferma e supera anche l'Aquila Trento per 90-79 nel derby italiano valido per la sesta giornata di EuroCup. Alla Alcott Arena arriva la sesta vittoria consecutiva nella competizione europea, che consente alla formazione di Jasmin Repesa di conservare il primato e l'imbattibilità nel girone. Per gli azzurri è inoltre l'undicesimo successo in dodici gare disputate in questa stagione. La partita, però, non è stata una passeggiata. Trento ha interpretato meglio la prima metà dell'incontro, sfruttando fisicità e ritmo per mettere in difficoltà i padroni di casa. Dopo il 24-21 del primo quarto, Napoli ha provato ad allungare, arrivando anche sul +8, ma ha perso lucidità nel finale della frazione. L'Aquila ne ha approfittato per ribaltare il punteggio e andare all'intervallo avanti 39-37. A pesare sulle difficoltà partenopee sono state anche le basse percentuali dall'arco e la sofferenza a rimbalzo, con nove palloni offensivi concessi agli avversari nei primi venti minuti. La svolta è arrivata dopo l'intervallo. In un momento complicato, con Napoli incapace di trovare continuità offensiva, è salito in cattedra Jack White. L'australiano, rimasto in campo nonostante quattro falli personali, ha realizzato 12 punti nel terzo periodo, trascinando i compagni in un parziale devastante. Il 28-15 della frazione ha ribaltato completamente l'inerzia, portando gli azzurri sul 65-54 alla penultima sirena.Nell'ultimo quarto Trento ha tentato di rientrare, arrivando fino al -7, ma Napoli ha saputo mantenere il controllo. Dowtin e Seljaas, con una tripla pesantissima, hanno contribuito a spegnere le speranze degli ospiti, mentre la difesa di Petrucelli ha continuato a fare la differenza. Il successo è stato costruito anche grazie ai 20 punti di Ramsey, ai 18 punti e nove rimbalzi di Seljaas, ai 16 di White e ai 12 assist di Spissu. Petrucelli ha aggiunto quattro recuperi, confermandosi prezioso anche nella metà campo difensiva. A Trento non sono bastati i 18 punti di Bayehe e i 14 di C. Brown: per la squadra di coach Rossi arriva la quarta sconfitta nelle prime sei giornate di EuroCup. Napoli, invece, continua a viaggiare a ritmo altissimo e dimostra ancora una volta di saper cambiare passo nei momenti decisivi.

***Handball/A1**: Nella ripresa la squadra di Ion Ivan prende il largo dopo l'avvio incerto di partita*

Araujo, Conte e Gislimberti sugli scudi, sabato alla palestra Palumbo arriva Padova

La Jomi Salerno soffre un tempo Rimonta spettacolo a Teramo

Redazione Sportiva

La Jomi Salerno passa anche a Teramo e conquista una vittoria importante nel recupero della quarta giornata di Serie A1 femminile. Il 34-27 finale premia la formazione guidata da Ion Ivan, protagonista di una gara dai due volti: un primo tempo complicato, con le abruzzesi capaci di mettere in difficoltà le ospiti, e una ripresa nella quale le salernitane hanno cambiato marcia, trovando maggiore continuità in attacco e solidità nella gestione del vantaggio.L'avvio è tutto in salita per la Jomi. Teramo parte con maggiore determinazione e sfrutta le imprecisioni delle avversarie, arrivando al 13' sul 10-4. Salerno fatica a trovare ritmo e precisione, ma non perde la lucidità e comincia lentamente a ricucire lo strappo.

La difesa diventa più efficace e anche la manovra offensiva acquista fluidità. Al 25' il distacco è ridotto a due reti (14-12), poi arriva la rimonta: Squizziato e Araujo firmano il pareggio sul 14-14. È ancora Araujo, in contropiede, a completare il sorpasso e consentire alla squadra di Ivan di andare al riposo avanti 16-15.Nella ripresa il confronto resta equilibrato. Le due formazioni procedono a stretto contatto e al 40' il tabellone segna 22-22. È il momento in cui la Jomi prova a imprimere un'accelerazione decisiva, aumentando l'intensità e trovando soluzioni offensive con maggiore regolarità. A dieci minuti dalla conclusione il vantaggio è di tre reti (28-25), ma Teramo continua a lottare e non rinuncia a restare in partita.La svolta definitiva arriva nel finale, quando Salerno riesce a scavare un margine più consistente. La rete di Gislimberti vale il 31-26 a poco più di cinque minuti dalla sirena e mette la gara su binari favorevoli alle ospiti. La Jomi gestisce con autorità gli ultimi possessi, allarga ulteriormente il divario e chiude sul 34-27, portando a casa due punti preziosi dopo aver saputo reagire a un avvio difficile.Ora per le ragazze di Ion Ivan c'è poco tempo per recuperare le energie. Sabato è in programma il prossimo impegno contro Padova, alla Palestra Palumbo, dove la Jomi tornerà a giocare dopo le due trasferte consecutive di Trapani e Teramo. Sarà la terza partita in sette giorni, un altro appuntamento importante per dare continuità al successo e consolidare il percorso in campionato.

La prestazione conferma anche la capacità della squadra di reagire nei momenti di difficoltà, senza lasciarsi condizionare da un avvio complicato. Dopo il parziale iniziale favorevole alle padrone di casa, la Jomi ha saputo ritrovare ordine e concretezza, facendo valere la maggiore esperienza nei momenti chiave. Importante anche il contributo offensivo distribuito tra diverse protagoniste, con Araujo, Conte e Gislimberti a quota cinque reti.

TERAMO-JOMI SALERNO 27-34
(15-16)
TERAMO: Di Pietro, Montero 5, Notarianni, Porreca, Pugliara 2, Sila, De Angelis, Ratsika, Scordamaglia 3, Chandarli 8, De Flaviis, Galletti, Panayotova 4, Sallami 5. All. Daniela Palarie.
JOMI SALERNO: Mangone 2, Dalla Costa 4, Severin 4, Rossomando 1, Squizziato 3, Fabbo, Paunic, Danti, Hammer, Lanfredi 1, Fais Araujo 5, Malovic 4, Meneghini, Conte 5, Salvaro, Gislimberti 5. All. Ion Ivan.

Padel: derby al femminile in casa Sporting Arechi

Le Spicy superano le Queen nella Women's Cup

Due squadre, un'unica società e la stessa passione per il padel. Lo Sporting Arechi di Pellezzano ha scritto una pagina significativa della propria storia con il primo derby femminile tra le formazioni Spicy e Queen, disputato in occasione della terza giornata della Women's Cup Padel Fitp Tpra, competizione a girone unico della provincia di Salerno. Un confronto speciale che ha messo in evidenza la crescita del movimento femminile e il lavoro portato avanti dal club della Valle dell'Irno.Il campo ha premiato le Spicy, capaci di conquistare entrambi gli incontri. Nel primo match Barbara D'Ambrosio e Annalisa Rinaldi hanno superato Mariarosaria Mogano e Lara Benigni, portacolori delle Queen, con il punteggio di 6-2 6-4. Nel secondo confronto Rosanna Cavaliere e Marta Cuomo hanno completato il successo imponendosi su Jessica Fezza e Irma Contursi per 6-3 6-4.Al di là dei risultati, la giornata ha rappresentato un traguardo per la società. «È una grande soddisfazione vedere due formazioni del nostro club partecipare alla stessa competizione e affrontarsi in un appuntamento così significativo – ha sottolineato Diego Ricco, tecnico federale di pickleball e responsabile degli sport di racchetta –. Questo derby rappresenta un segnale della crescita del padel femminile. Il nostro obiettivo è coinvolgere nuove atlete, offrendo loro occasioni di confronto e crescita sportiva».Sulla stessa linea Francesco Varriale, responsabile della comunicazione, tecnico federale di pickleball e delegato per il comparto futsal: «Questa giornata racconta perfettamente lo spirito dello Sporting Arechi: tante atlete, due squadre e un'unica identità. Al di là dei risultati, conta aver costruito un'opportunità importante per il nostro movimento femminile».Grande soddisfazione anche per il presidente Alfonso Gaeta: «Sono orgoglioso di questo traguardo, ulteriore testimonianza della crescita dello Sporting Arechi. Vogliamo continuare a investire nello sport, valorizzando tutte le discipline e creando opportunità per uomini, donne e giovani».Una giornata da ricordare per Pellezzano: le Spicy si prendono il derby, ma a vincere è soprattutto lo Sporting Arechi, con due formazioni protagoniste della stessa competizione e un movimento femminile che continua ad allargare i propri orizzonti.


RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

IL GIOCO DEL LOTTO

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	60	81	39	27	89
CAGLIARI	49	40	60	34	57
FIRENZE	33	90	53	40	10
GENOVA	18	81	28	44	52
MILANO	12	50	54	43	81
NAPOLI	74	79	42	24	17
PALERMO	51	31	10	90	62
ROMA	23	27	40	65	28
TORINO	89	44	69	4	21
VENEZIA	19	33	78	37	59
NAZIONALE	1	56	18	50	68

SIMBOLOTTO

TORINO



45-RONDINE



9-CULLA



18-CERINO



28-OMBRELLO

3-GATTA

10e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

12 18 19 23 27 31 33 39 40 44

49 50 51 53 60 74 79 81 89 90

NUMERO ORO

60

DOPPIO ORO

60 81

NUMERI EXTRA

4 10 17 24 28 34 37 42

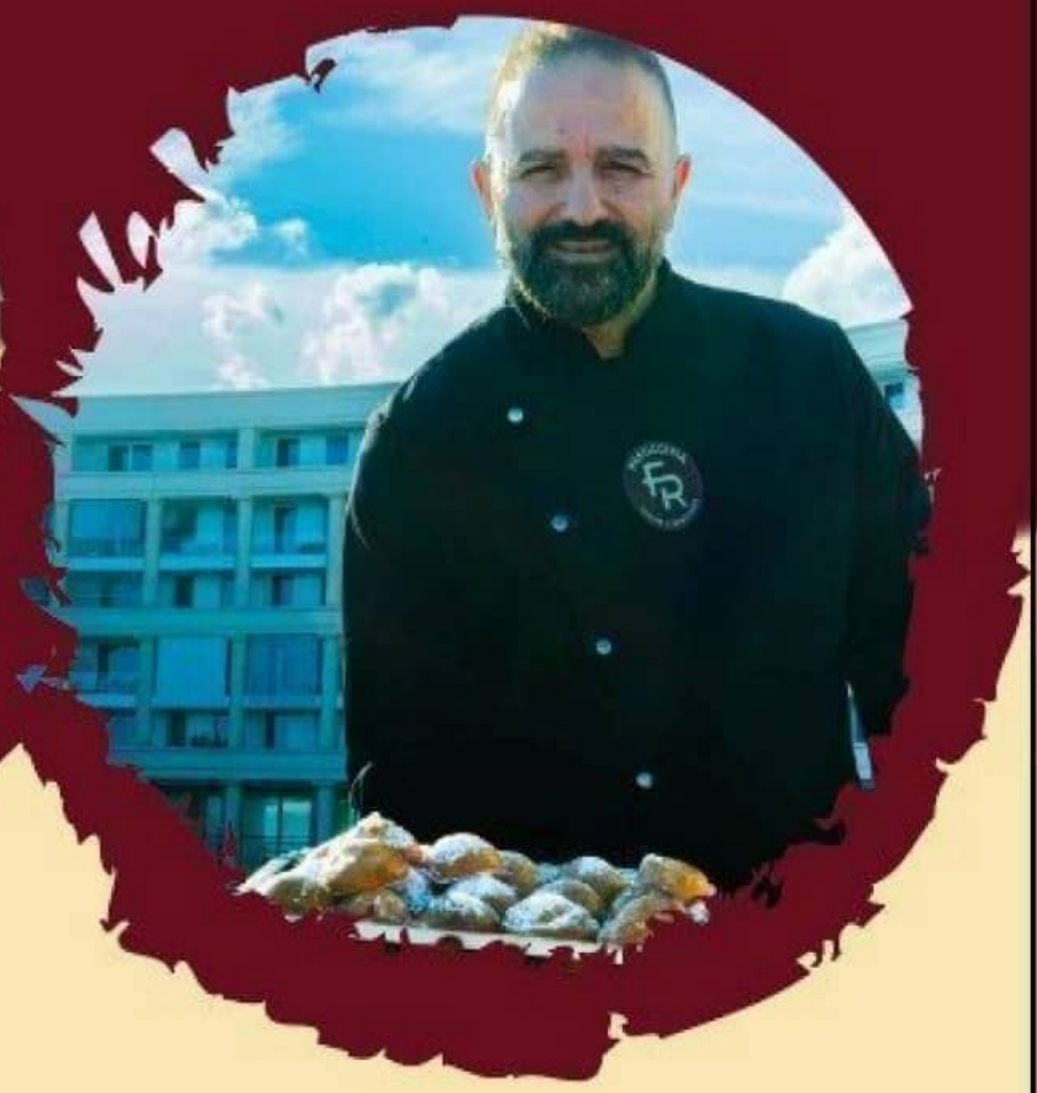
43 52 54 57 65 69 78

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca senza esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

ARTE
DESIGN
ARCHITETTURA



Complesso parrocchiale

San Carlo Borromeo

La chiesa rappresenta un particolarissimo esempio di architettura sacra moderna, ideata dal celebre architetto Pierluigi Spadolini in perfetta armonia con il piano urbanistico della cittadella di grattacieli curato dal giapponese Kenzō Tange. L'edificio è stato innalzato in soli 10 mesi (da gennaio a ottobre del 1990).

Fu inaugurato solennemente l'11 novembre 1990 da papa Giovanni Paolo II. La dedica a San Carlo Borromeo fu decisa dal cardinale Michele Giordano proprio in onore del nome di battesimo del pontefice (Karol Wojtyła). La struttura si distingue per una particolarissima pianta triangolare formata da due pareti in granella cementizia (ottenuta con pietre di fiume) e una terza interamente in ferro e vetro. All'esterno culmina con una slanciata cuspide piramidale bianca che dialoga con le linee verticali delle torri circostanti. All'interno l'ambiente è eccezionalmente luminoso e arioso, caratterizzato da arredi sacri finemente lavorati in legno di rovere e opere in vetro dell'artista Mario Ceroli. L'intero complesso si sviluppa su una pianta rigidamente triangolare, una scelta geometrica tutt'altro che casuale: il triangolo equilatero è il simbolo millenario della Santissima Trinità; i tre lati della struttura convogliano visivamente e spazialmente l'attenzione dell'assemblea verso l'area presbiteriale, accentuando il senso di comunità; in un contesto dominato dai prismi rettangolari e dai cubi dei grattacieli di Tange, la figura geometrica del triangolo spezza la monotonia ortogonale del Centro Direzionale.

dove

Centro Direzionale

Piazza Esedra / Viale della Costituzione
Napoli

oggi!

poesia

“Si sta come d’autunno sugli alberi le foglie.”

Giuseppe Ungaretti



il santo del giorno

San **Carlo**

Uno dei principali protagonisti della Controriforma cattolica. Nato da una nobile famiglia ad Arona e nipote di Papa Pio IV, venne nominato cardinale a soli 22 anni e giocò un ruolo decisivo nella conclusione e nell'applicazione del Concilio di Trento. Divenuto arcivescovo di Milano nel 1565, trasformò radicalmente la diocesi fondando seminari per la formazione dei sacerdoti, istituendo scuole e riformando i costumi del clero. Il suo rigore morale e le sue riforme pastorali suscitarono forti resistenze nei poteri civili e in alcuni ordini religiosi, tanto da fargli subire un fallito attentato nel 1569. Durante la grave epidemia di peste che colpì Milano nel 1576, si distinse per l'eroica assistenza ai malati e per aver devoluto i suoi beni personali per il soccorso dei bisognosi. Consumato dalle fatiche e dalle continue penitenze, morì a 46 anni nel 1584 e venne canonizzato nel 1610.

IL LIBRO

Niente di nuovo sul fronte occidentale

Erich Maria Remarque

Kantorek è il professore di Bäumer, Kropp, Müller e Leer, diciottenni tedeschi quando la voce dei cannoni della Grande Guerra tuona già da un capo all’altro dell’Europa. Ometto severo, vestito di grigio, con un muso da topo, dovrebbe essere una guida all’età virile, al mondo del lavoro, alla cultura e al progresso. Nelle ore di ginnastica, invece, fulmina i ragazzi con lo sguardo e tiene così tanti discorsi sulla patria in pericolo e sulla grandezza del servire lo Stato che l’intera classe, sotto la sua guida, si reca compatta al comando di presidio ad arruolarsi come volontari. Una volta al fronte, gli allievi di Kantorek – da Albert Kropp, il più intelligente della scuola a Paul Bäumer, il poeta che vorrebbe scrivere drammi – non tardano a capire di non essere affatto «la gioventù di ferro» chiamata a difendere la Germania in pericolo. La scoperta che il terrore della morte è più forte della grandezza del servire lo Stato li sorprende il giorno in cui, durante un assalto, Josef Behm – un ragazzotto grasso e tranquillo della scuola, arruolatosi per non rendersi ridicolo –, viene colpito agli occhi e, impazzito dal dolore, vaga tra le trincee prima di essere abbattuto a fucilate. Nel breve volgere di qualche mese, i ragazzi di Kantorek si sentiranno «gente vecchia», spettri, privati non soltanto della gioventù ma di ogni radice, sogno, speranza. Pubblicato per la prima volta nel 1929, e da allora oggetto di innumerevoli edizioni, Niente di nuovo sul fronte occidentale viene considerato uno dei più grandi libri mai scritti sulla carneficina della Prima guerra mondiale, il tentativo, perfettamente riuscito, di «raccontare una generazione che – anche se sfuggì alle granate – venne distrutta dalla guerra» (E. M. Remarque).

musica

The Great War

TAYLOR SWIFT

Il brano utilizza una fitta rete di metafore belliche per descrivere una dolorosa e intensa crisi relazionale, superata la quale la coppia ritrova la pace. Il testo esplora la vulnerabilità e la tendenza a erigere barriere difensive a causa di ferite passate, che portano a scambiare i comportamenti del partner per minacce o tradimenti. Elementi come trincee, spargimenti di sangue e bombe rappresentano i litigi distruttivi e le incomprensioni che rischiano di distruggere il rapporto. Il finale sancisce la fine delle ostilità, simboleggiata dal "trifoglio cremisi" (crimson clover) e dalla bandiera bianca. La sopravvivenza a questa "Grande Guerra" rafforza il legame, trasformandolo in una promessa solenne di pace.

il film

Torneranno i prati

Ermanno Olmi

Il lungometraggio è ambientato sul fronte di Nord-Est durante la Prima Guerra Mondiale, nello specifico sugli Altipiani di Asiago e si ispira al racconto *La paura* (1921) di Federico De Roberto. La storia si sviluppa quasi in tempo reale nell'arco di una sola nottata all'interno di un avamposto italiano sommerso dalla neve, a pochissimi metri dalla trincea nemica. Più che un'opera bellica d'azione, è una ballata malinconica e un atto d'accusa contro la futilità della guerra. Racconta la quotidianità sospesa dei soldati costretti ad affrontare il freddo estremo, la paura, le malattie e l'assurdità di ordini insensati provenienti dall'alto. Il titolo racchiude il messaggio centrale e poetico del film: una volta terminati gli orrori della guerra, la natura (i prati) tornerà a ricrescere e a coprire le ferite della montagna, rischiando però di cancellare insieme al sangue anche la memoria del sacrificio di quei giovani mandati a morire.

4

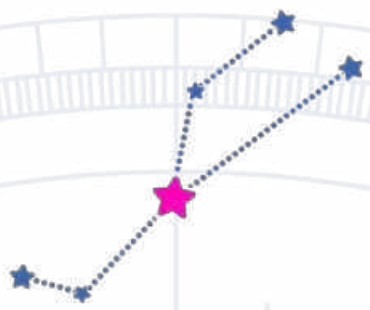
GIORNATA DELL'**UNITÀ NAZIONALE** e **DELLE FORZE ARMATE**

Questa ricorrenza commemora l'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti (firmato il 3 novembre 1918), che sancì la fine della Prima Guerra Mondiale, la vittoria dell'Italia e il completamento dell'unificazione nazionale con l'annessione di Trento e Trieste. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, guida la tradizionale deposizione di una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria a Roma, accompagnata dal passaggio delle Frecce Tricolori.

OROSCOPO



Ariete: Periodo favorevole, soprattutto per i nati a marzo. Urano sostiene entusiasmo, ambizione e voglia di affermarsi: le opportunità non mancano, ma vanno colte con equilibrio e realismo.



Toro: LSerenità in famiglia e problemi tra genitori e figli in via di soluzione. Marte sostiene energia e forma fisica, mentre Mercurio favorisce equilibrio e tranquillità, soprattutto per i nati nella prima decade.



Gemelli: Fine agosto porta un ritmo più lento, ideale per riflettere. Plutone favorisce lucidità e intuito, aiutandovi a comprendere meglio comportamenti altrui e recenti avvenimenti.



Cancro: Energia e lucidità vi accompagnano, insieme a simpatia e disinvoltura. Nettuno porta qualche lieve tensione in famiglia, ma nulla che non possa essere superato con equilibrio.



Leone: Gli astri favoriscono una giornata dinamica, in cui emergono generosità, simpatia e capacità di coinvolgere gli altri. Per i nati a luglio, attenzione però a una possibile maggiore intolleranza del solito.



Vergine: Una giornata con qualche energia in meno, ma senza veri ostacoli. Luna e Urano invitano alla prudenza, soprattutto per la prima decade: meglio evitare eccessi a tavola e puntare sulla moderazione.



Bilancia: Marte porta nuove responsabilità, soprattutto in ambito familiare. Serviranno equilibrio e rigore , con il possibile aiuto di un parente anziano. Plutone e Urano vi sostengono con lucidità e prontezza nelle situazioni più complesse.



Scorpione: Una giornata finalmente positiva, con Luna e Marte favorevoli al vostro segno. Energia, creatività e determinazione vi aiutano a brillare, mentre grinta e intuito vi permettono di farvi valere con amici e familiari.



Sagittario: Giornata tra alti e bassi, con possibili tensioni in famiglia e nella sfera privata. Mercurio e Luna complicano le scelte, ma Saturno vi aiuta a mantenere lucidità e a guardare al futuro con maggiore equilibrio.



Capricorno: Marte apre la giornata con qualche difficoltà, ma il cielo torna presto favorevole, restituendovi energia e vigore. Comunicazione, simpatia e grinta vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 26 dicembre e il 3 gennaio.



Acquario: Giove può rendervi meno lucidi e decisi: meglio evitare di esporsi troppo, sia nel lavoro sia nella vita privata. Saturno porta saggezza e prudenza, mentre Venere e Urano favoriscono serenità e nuove passioni , anche nel ballo.



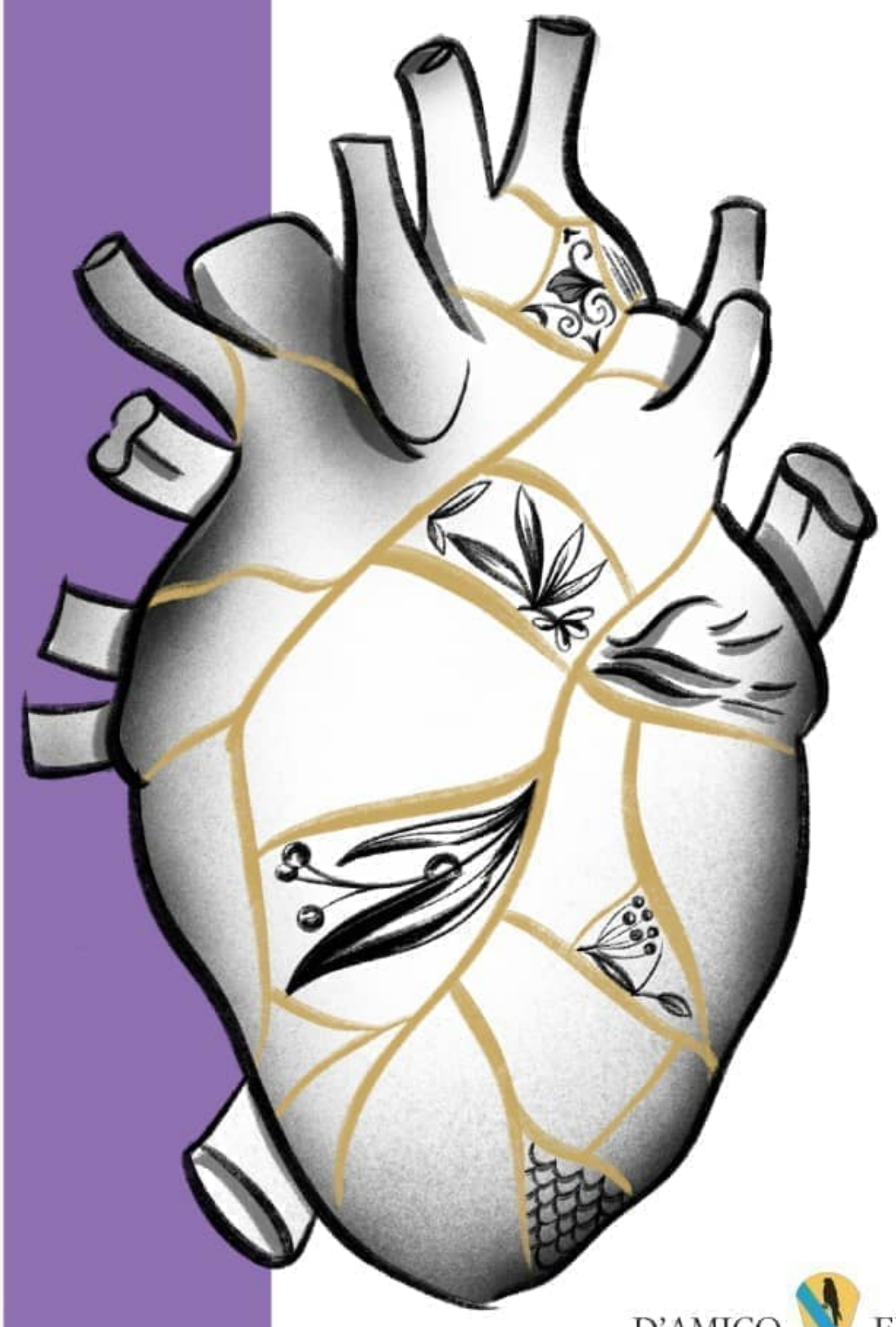
Pesci: La Luna rafforza sensibilità e intuito, favorendo scelte azzeccate e rapporti più armoniosi in famiglia. Urano invita invece alla prudenza: meglio evitare sport troppo intensi e preferire attività rilassanti come lo yoga.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE